QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

LA STAMPA

MARTEDI' 20 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 17
L. 30 (sped. in abb. postale)

Le prospettive di Nenni e la reazione dei partiti

Roma, 19 gennaio.

Le conclusioni del congresso del psi hanno provocato un'infinità di commenti in tutti gli ambienti politici. I più interessanti, poiché esprimono il punto di vista di una delle parti direttamente in causa, sono quelli dei socialdemocratici.

Saragat ha illustrato il giudizio della maggioranza in un lungo articolo che comparirà domattina sulla *Giustizia*. La mozione approvata a Napoli è, a suo avviso, « il frutto di una debole intelligenza politica e di una insufficiente coscienza morale. Un documento che oscilla tra il sogno e l'avventura, tra utopia e demagogia, sullo sfondo di un ripudio della dittatura seguito da formulazioni concretamente frontiste e da una confusa ricerca di validità democratiche, dominate, però, da pesanti ipoteche totalitarie ».

Il *leader* del psdi prevede che le posizioni assunte da Nenni provocheranno l'irrigidimento e l'esasperazione delle posizioni estreme e favoriranno l'azione di quanti auspicano governi di destra. « Se il psi — aggiunge — invece di coprire di insulti il psdi avesse accettato la mano che gli tendevamo e, naturalmente, le oneste impostazioni che nessun socialdemocratico degno di questo nome potrebbe ripudiare, oggi le prospettive sarebbero meno fosche ed il Paese non vivrebbe in una atmosfera pesante, gravida di eventi tutt'altro che positivi per la democrazia e la classe lavoratrice ».

Il partito socialista unificato, sempre secondo Saragat, non avrebbe dovuto necessariamente partecipare al governo. In questo caso il problema avrebbe perso di urgenza e di necessità e ci si sarebbe potuti porre ragionevolmente l'obiettivo « di un governo a direzione socialista con la collaborazione delle forze più avanzate dei partiti democratici non socialisti ».

« La premessa di un rinnovamento nella vita del Paese è l'unità socialista — conclude Saragat — in un partito unificato, liberato da ogni ipoteca totalitaria e in cui nulla vada perduto dei valori politici e morali che il psdi ha prodotto in questi anni... Una cosa è certa. Se le difficoltà per noi sono aggravate, è accresciuta anche la nostra consapevolezza dei servizi che possiamo e dobbiamo rendere al Paese ed alla classe lavoratrice. Il nostro senso di responsabilità ci suggerirà in ogni circostanza prese di posizioni ed accorgimenti tali da metterci in grado di lottare sempre più efficacemente contro lo scivolamento suicida del Paese verso il neutralismo e le funeste alternative totalitarie ».

Il gruppo di « Iniziativa socialista » (Matteo Matteotti, Zagari, Faravelli) ha, invece, sintetizzato il proprio punto di vista in due punti: « 1) Il congresso del psi ha realizzato le condizioni che il psdi, nella sua totalità, ha sempre considerato fondamentali per il conseguimento dell'unificazione, e cioè: la piena autonomia ideologica e politica, l'accettazione senza alcuna riserva della democrazia come fine e come metodo dell'azione socialista, l'effettiva democrazia all'interno del partito.

« 2) Il congresso di Napoli, diversamente dal precedente, ha dato liberamente al partito una maggioranza ed organi direttivi i quali sono garanzia che la politica di alternativa democratica potrà essere avviata a quell'attuazione a cui sono interessate e dovranno concorrere tutte le forze socialiste del Paese. Con ciò le ragioni che nel '47 portarono alla divisione dei socialisti possono e devono considerarsi superate ».

La direzione del psdi ha proceduto ad un primo esame della situazione sulla base di una relazione di Saragat, che ha sviluppato i temi contenuti nell'articolo. L'agenzia *Italia* aveva raccolto, al termine della riunione, una dichiarazione dello stesso Saragat in cui si diceva che « Nenni, ne abbia o no coscienza, punta verso il fronte popolare e non verso la coalizione con altre forze democratiche ». Ma un comunicato ufficiale del psdi smentisce che Saragat abbia fatto dichiarazioni ed aggiunge: « Qualsiasi altra notizia venisse divulgata sui lavori della direzione non può non essere considerata priva di fondamento e tendenziosa. I lavori della direzione continueranno domani ».

Riassumeremo più brevemente gli altri commenti.

L'organo della d. c. ritiene che il successo abbia dato alla testa al gruppo di Nenni, dando loro « l'illusione che il partito socialista rappresenti la realtà della politica italiana, sì da indurlo nell'errore di scambiare i rapporti di forze interne al partito con quelli esistenti nella realtà dell'elettorato italiano ».

Per il *Popolo* Nenni « ha creduto di evitare i dissensi interni al suo partito sullo scottante tema dell'unificazione, negando l'esistenza del problema e credendo di sbattere con disprezzo la porta in faccia ai socialdemocratici... » mentre non si accorge di essere tuttora sottoposto alla pressione del pci, che non si contenterà di un partito socialista « a mezzo servizio ».

Granelli (esponente della sinistra dc) ha detto che nessuno si aspettava l'apertura del psi verso la dc e il governo, e che la formula dell'alternativa social-democratica potrà essere giustificata soltanto in base al contenuto concreto che vi daranno i socialisti. Sullo, altro esponente della sinistra, si è mostrato, invece, più scontento. Scelba ha definito l'« alternativa » di Nenni un « frontismo in frigorifero ». Andreotti ha criticato il metodo di votazione adottato dal congresso, che, a suo avviso, si è aperto e svolto nell'equivoco.

L'organo del pri pubblica i risultati sotto il titolo: « Un concreto impegno democratico scaturisce dalle conclusioni del congresso ». Ma uno dei deputati, Camangi, esprime dubbi e Pacciardi dice che Nenni vuol portare confusione e disordine nei partiti democratici per presentarsi come salvatore, nel superamento del regime democratico e nell'avvento del regime socialista. « Siamo certi — aggiunge Pacciardi — che questa specie di gollismo nenniano fallirà ».

Per il segretario del pli, Malagodi, « la storia della evoluzione socialista non ha né chiuso il suo libro né aperto un capitolo nuovo. C'è una affermazione dei valori democratici come valori in sé, ma nessuno ha neanche cercato di rispondere alla domanda come la democrazia politica, giuridica, sindacale si concili con il totalitarismo economico ».

Enzo Forcella

Per ora nessun mutamento nell'Internazionale socialista

L'Italia rappresentata dal psdi

Londra, 19 gennaio

Gli ambienti laburisti e dell'Internazionale Socialista hanno accolto con soddisfazione le conclusioni del congresso di Napoli, ma ufficialmente non si sono pronunciati.

Per quanto riguarda l'Internazionale, la situazione non è cambiata; l'Italia vi è rappresentata dal psdi, e spetterà a Nenni fare eventualmente un passo per l'ammissione. La prima delle quattro riunioni annuali del direttorio dell'Internazionale si terrà a Londra il 5 febbraio; vi parteciperà anche l'on. Saragat.

Due ore di discussione con i rappresentanti dei dipendenti pubblici

Fanfani propone agli statali aumenti per 74 miliardi e mezzo

I ritocchi dovrebbero andare in vigore dal 1° febbraio 1959 - Le quote di famiglia aumentate di mille lire al mese per la moglie e per ciascun figlio; analogo assegno ai pensionati - Parte dello stipendio e delle pensioni ancorata all'indice del costo della vita - I miglioramenti forse estesi ai dipendenti degli enti locali - I sindacalisti si dichiarano in parte insoddisfatti e si riservano di decidere - Oggi il Consiglio dei Ministri fisserà le nuove imposte per reperire i fondi

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 19 gennaio.

L'incontro fra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti dei pubblici dipendenti non ha portato ancora ad un accordo sulle richieste degli statali, ma i suoi risultati fanno ora sperare nella possibilità di arrivare ad un compromesso, anche se stasera i sindacalisti si sono dichiarati in parte insoddisfatti delle nuove offerte del governo.

Si è trattato, in ogni caso, d'un incontro interlocutorio, al quale farà seguito un altro fra qualche giorno. Di conseguenza gli statali non metteranno per ora in atto le minacciate agitazioni; e, da parte sua, il governo non potrà forse prendere domani i provvedimenti finanziari necessari per reperire i fondi con i quali si farà fronte alle nuove spese.

La cifra offerta stasera dal governo — circa 74 miliardi e mezzo per il periodo 1° febbraio 1959-30 giugno 1960 — presenta un aumento insignificante rispetto ai 72 miliardi preventivati in un primo momento. Ma il governo, oltre ad accettare numerosi suggerimenti « tecnici » dei sindacati, è anche disposto ad ancorare il congegno di aggiornamento delle retribuzioni non più all'indice dei prezzi al consumo, ma a quello del costo della vita, come avevano chiesto i sindacalisti.

L'incontro fra Fanfani ed i rappresentanti degli statali è stato preceduto da un colloquio di oltre due ore fra il Presidente del Consiglio ed i ministri Medici, Preti e Andreotti, che hanno finito per accettare le tesi di Fanfani, il quale ha sottolineato l'opportunità di andare incontro alle richieste degli statali per evitare una pericolosa ondata di scioperi.



Fanfani e Andreotti durante la riunione con i sindacalisti degli statali (Telefoto)

Al Viminale erano convenuti per l'incontro, oltre Fanfani ed Andreotti, i rappresentanti della Cisl, della Uil, della Cgil, della Cisnal, della Diristat, della Cisal e dei vari sindacati della scuola: 24 persone in tutto. Non erano presenti gli on.li Novella e Santi, che si trovano rispettivamente in Svizzera ed a Napoli.

Durante la discussione, durata oltre due ore, Fanfani ha detto ai sindacalisti che le proposte presentate stasera dal Governo non potrebbero essere modificate. La parola decisiva è, quindi, ora ai sindacati, che dovranno stabilire se accettarle o no.

In particolare l'on. Fanfani ha detto che per quanto riguarda il trattamento di famiglia, il Governo mantiene il suo intendimento di proporre al Parlamento di aumentare dal 1° febbraio 1959 le quote di famiglia di 1000 lire al mese per la moglie e per ciascun figlio fino ai 14 anni; di 2000 lire per ciascun figlio oltre il 14° anno estendendo l'assegno così aumentato oltre i 14 anni e fino a 24 anni per i figli che ancora non avessero compiuto il corso iniziato della loro preparazione professionale. Viene inoltre creato un assegno mensile di 1300 lire a favore dei pensionati per ogni persona a carico. L'aumento mensile di 1000 lire si estenderebbe per ciascuno dei genitori a carico. Gli aumenti proposti per ciascun figlio restano fissi indipendentemente dal numero dei figli. Ove le organizzazioni ritenessero più opportuno determinare quote uguali d'aumento per ognuna delle suddette categorie, il Governo non si opporrebbe.

E' stato poi discusso l'aggiornamento delle retribuzioni ai prezzi. Com'è noto il Governo sostiene che dal 1° luglio 1956 il costo della vita è aumentato del 4 %, mentre secondo i sindacalisti l'aumento sarebbe stato del 7,5 %. Pertanto Fanfani ha consigliato ai suoi interlocutori di mettersi in contatto con l'Istituto Nazionale di statistica per accertare l'esattezza delle cifre prima del prossimo incontro. E s'è poi detto disposto ad ancorare l'aggiornamento all'indice del costo della vita, ferma restando la sua intenzione di applicarlo alla fascia delle prime 40.000 lire (e 32.000 per i pensionati) e di calcolare l'onere bilancio per bilancio rispetto alle variazioni dei prezzi intervenute nel precedente anno solare.

In conseguenza di questa innovazione è disposto ad iscrivere in bilancio la limitata maggiore somma che potesse occorrere. Ma quale sarà questa somma? Secondo i sindacalisti si potrebbe arrivare a quindici miliardi; secondo il governo si dovrebbe trattare, invece, di una cifra di gran lunga inferiore.

Dopo la riunione Fanfani ha detto di essere rimasto addolorato perché gli è stata attribuita l'intenzione, che non ha mai avuto, di interilire le trattative sugli statali legandoli al problema delle fonti di finanziamento. A sua volta il sindacalista Salomone ha detto di aver fatto presente a Fanfani l'opportunità di estendere anche ai dipendenti degli enti locali (circa 400.000 persone) i miglioramenti che verranno accordati agli statali e di aver ricevuto assicurazioni in proposito dal Presidente del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri dovrà prendere domani in esame i bilanci di previsione dell'entrata e della spesa per il prossimo esercizio finanziario (1° luglio 1959-30 giugno 1960), che avrebbe dovuto presentare un disavanzo di 132 miliardi, due di meno dell'esercizio in corso. Alle spese previste verranno, però, ad aggiungersi quelle necessarie per far fronte alle richieste degli statali e per le misure di emergenza in favore dei braccianti; ancora non si sa se queste spese verranno tutte coperte con i nuovi tributi che dovrebbero essere approvati domani.

In proposito al ministero delle Finanze è stato mantenuto un fermo riserbo; per ora si può dire con sicurezza soltanto che non verranno colpiti i generi di maggior consumo, eccezion fatta per lo zucchero, per il quale verrà aumentata l'imposta di fabbricazione, senza però che debba subire variazioni il prezzo al minuto. Sembra probabile che quasi tutti gli aggravi riguarderanno le imposte indirette e verranno, quindi, a colpire la grande massa dei consumatori — statali compresi — anche se incideranno sui cosiddetti generi voluttuari, che potrebbero essere i tabacchi, il caffè, gli spettacoli ecc. Ma la decisione finale verrà forse presa soltanto dopo la composizione della vertenza con gli statali.

Enrico Altavilla

Domani a Montecitorio

Il caso dell'« Anonima banchieri »

Roma, 19 gennaio.

La Camera inizierà dopodomani la discussione delle quattro mozioni (del pci, del psdi, del pli e del msi) e dell'interpellanza del pmp sui risultati della commissione parlamentare d'inchiesta sull'attività dell'« Anonima Banchieri ». Il dibattito durerà due o tre giorni e si concluderà con la votazione su ciascuna delle quattro mozioni, a meno che il governo non ponga una mozione di fiducia che avrebbe, per regolamento, la precedenza su tutte le altre.

Le mozioni e l'interpellanza sono state presentate per vagliare i risultati dell'inchiesta e per conoscere le misure — amministrative e politiche — che il governo intende adottare per risolvere i problemi e correggere gli inconvenienti riscontrati dalla commissione.

Le indicazioni dei 30 commissari sono state, però, già trasformate in precise norme che verranno presentate in una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri.

Il ministro Andreotti ha messo a punto le modifiche da apportare alla legge bancaria per un maggiore controllo sugli istituti di credito ed il ministro Tambroni ha impartito disposizioni per una cooperazione più attiva tra la polizia tributaria e quella ordinaria.

Il ministro Preti, a sua volta, ha preparato un provvedimento che stabilisce un maggiore contatto tra gli uffici periferici della Guardia di Finanza ed il ministero per quanto riguarda le più importanti operazioni finanziarie.

Il sen. Giardina, ministro per la riforma burocratica, infine, presenterà un disegno di legge contenente norme cautelative per l'assunzione di personale estraneo all'amministrazione, nei gabinetti e negli uffici stampa dei ministeri.

La nuova direzione del psi formata soltanto da "autonomisti,,

Nenni confermato segretario generale del partito; l'on. De Martino eletto vice-segretario - Gli on.li Pertini, Targetti e Malagugini non fanno più parte del Comitato centrale

(*Dal nostro inviato speciale*) Napoli, 19 gennaio.

La nuova direzione del partito socialista italiano, nella sua prima riunione durata esattamente nove minuti, ha confermato stasera nella carica di segretario generale Pietro Nenni ed ha eletto vice-segretario l'on. Francesco De Martino.

Tre ore, invece, era durata nel pomeriggio la prima riunione del nuovo Comitato centrale, presenti 79 dei suoi 81 membri. In questo organismo, come già abbiamo pubblicato, la corrente autonomista di Nenni ha conquistato la maggioranza assoluta con 47 seggi contro 27 della sinistra e 7 di Basso (nel Comitato centrale uscente Nenni aveva solo 27 seggi contro 40 della sinistra e 14 di Basso).

Tra le personalità di maggior rilievo non figurano più gli on.li Pertini, Targetti e Malagugini. Per Sandro Pertini, che non è intervenuto al congresso chiudendosi in un atteggiamento di protesta contro la pluralità delle mozioni, si era accennato alla possibilità d'un accordo fra le tre correnti per assicurargli un posto in direzione: la cosa evidentemente non ha avuto seguito.

Figura, invece, nel gruppo nenniano del Comitato centrale l'on. Antonio Giolitti, e proprio sulla liceità o meno della presenza dell'ex-comunista piemontese si è avviato oggi il dibattito. La sinistra ha, infatti, ricordato che, secondo lo statuto del partito, non può far parte del Comitato chi non è iscritto al psi da almeno cinque anni. Gli autonomisti hanno replicato rifacendosi al passato dell'on. Giolitti come militante delle forze di sinistra ed hanno avuto la meglio. S'è, però, affermato che il suo caso non dovrà costituire un precedente: il che potrebbe avere una certa importanza nell'eventualità del passaggio al psi di esponenti di altri partiti.

Il Comitato centrale doveva eleggere la direzione del partito, finora composta di 9 della sinistra, da 8 di Nenni e da 4 di Basso. Sicuro della maggioranza in congresso ed in Comitato centrale, Nenni non aveva mai fatto mistero di volere questa volta una direzione « omogenea », e cioè composta soltanto da elementi della sua corrente. Nella riunione di oggi la sinistra ha subito chiesto che alle due minoranze fosse accordato un terzo dei posti. Senza impegnarsi troppo, Nenni ha replicato illustrando gli argomenti a favore di un « governo della sola maggioranza ». Messa in votazione, la richiesta della sinistra ha ottenuto 28 voti (ai suoi 27 si è aggiunto soltanto quello dell'on. Santi che, pur figurando nel gruppo di Nenni, ha appoggiato questa tesi della minoranza) contro 44 della maggioranza e 7 astenuti della corrente Basso.

Con questa prima riconferma numerica dello schieramento di forze interne, il Comitato centrale è passato ad eleggere la nuova direzione. Sono naturalmente usciti soltanto nomi di autonomisti con in testa l'on. Santi, al quale, come massimo rappresentante del partito nella cgil, tutti hanno dato il voto: seguono Nenni, Lombardi, De Martino, Mazzali, De Pascalis, Pieraccini, Mancini, Cattani, Paolicchi, Venturini, Gatto S., Carrettoni, Corona e Alberto Jacometti.

Sono, come si nota, soltanto 15 nei confronti dei 21 membri della direzione uscente. Lo statuto del partito fissa, infatti, soltanto un numero massimo (21), ma non uno minimo: Nenni ne ha approfittato sia per assicurarsi un esecutivo più agile ed efficiente, sia per riservarsi ogni possibilità di tornare all'antico numero, a seconda di come andranno le cose all'interno del partito, con altri autonomisti o rappresentanti delle minoranze.

Alla riunione del Comitato centrale è subito seguita quella brevissima della direzione, che ha proceduto alla nomina di Nenni e di De Martino alle cariche di segretario generale e vice-segretario del partito. Nel lasciare la sala, l'on. Nenni ha dichiarato ai giornalisti: « Il significato e il valore del XXXIII Congresso consistono soprattutto nell'esplicita riconferma dell'autonomia del partito, nella chiara definizione del concetto di alternativa democratica, nella smentita alle voci non autorizzate su progetti di apertura al vertice.

« Non ci vorrà troppo lavoro nè una grande fatica per far ritrovare al partito la sua unità. Ci riuscii insieme a Morandi dopo il congresso del 1949 quando avevamo avuto poco più del 50 per cento dei voti: ci riusciremo più facilmente adesso ».

« E adesso — ha concluso soddisfatto mentre uscivamo insieme — corro davvero alla mia casa di Formia »: la stessa casa dove due anni addietro, al termine del precedente congresso che aveva visto il successo della sua tesi, ma la sua sconfitta elettorale, aveva annunciato di volersi ritirare per sempre.

Giovanni Giovannini

Diminuisce il « deficit » della bilancia commerciale

Roma, 19 gennaio.

Nei primi undici mesi del 1958 le importazioni sono ammontate a 1.804 miliardi di lire con una diminuzione del 12,4% rispetto allo stesso periodo del 1957, mentre le esportazioni sono ammontate a 1.436 miliardi di lire, con una diminuzione dell'1%. Il « deficit » è quindi diminuito del 39,8% rispetto allo stesso periodo del 1957.

Il missile "Hawk,, costruito in Italia sostituirà le artiglierie controaeree

Il razzo a due stadi ha un raggio d'azione di 30-35 chilometri e corrisponde al sovietico T. 8 - Verrà fabbricato dalla Finmeccanica

Roma, 19 gennaio.

In merito alla notizia diffusasi ieri circa la costruzione nel nostro Paese di missili teleguidati, siamo in grado di precisare che si tratta del missile « Terra-aria » *Hawk* destinato esclusivamente alla difesa contraerea. (Infatti, il massimo raggio d'azione dello *Hawk* non supera i 30-35 km.).

Le caratteristiche dell'*Hawk* (= falco, in inglese) sono le seguenti: missile a due stadi; lunghezza: m. 5,00; diametro: 30 cm. circa; apertura alare: 1,35; peso: 580 Kg. circa; principale materia prima delle strutture: acciaio; guida: radar; propellente secondo una formula della Thiokol Chemical Corp.: testata: alto esplosivo ma non atomico.

Lo *Hawk* è un missile antiaereo dell'esercito americano. Attualmente però esso è in dotazione anche presso il corpo dei « marines » per la difesa delle truppe da sbarco da eventuali attacchi aerei.

Lo *Hawk* non richiede basi di lancio fisse, poiché è montato su balipedi mobili che possono essere trainati anche da veicoli dotati di grande velocità. Ciascun balipedio mobile può lanciare, in rapida successione, sino a tre missili alla volta in direzioni diverse. Ogni batteria è munita di 36 missili. Batterie antiaeree di *Hawk* sono state da tempo installate per la difesa di New York City e di Washington.

Lo *Hawk* è simile al missile antiaereo sovietico « T-8 » dotato di un sistema di guida a raggi infrarossi anche se, quest'ultimo, pesa circa 280 Kg. in più. Il « T-8 » russo, come è noto, ha quasi completamente sostituito i convenzionali cannoni antiaerei nell'esercito sovietico, in quello cecoslovacco, polacco, cinese e della Germania Orientale. Il « T-8 », infine, è presente anche nella difesa contraerea della capitale albanese.

In Italia il missile *Hawk* andrà a sostituire il cannone antiaereo che il progresso tecnico ha reso antiquato e più costoso sia nella fabbricazione che nell'esercizio. Tale missile — come ha anche scritto un quotidiano di sinistra della sera — è destinato, quindi, esclusivamente alla difesa contraerea.

Lo *Hawk*, comunque non verrà costruito interamente in Italia, ma verrà fabbricato in parti separate anche in Francia, Germania, Olanda e Belgio, secondo gli *standards* prestabiliti. Per quanto riguarda l'Italia, la ditta appaltatrice che è risultata vincente è la « Finmeccanica ».

L'ex-Cancelliere Von Papen in udienza da Giovanni XXIII

Città del Vaticano, 19 gen.

Il Papa ha ricevuto questa mattina in privata udienza Franz Von Papen, trattenendolo per oltre venti minuti.

In ambienti bene informati si dichiara che la visita di Von Papen a Giovanni XXIII ha carattere di pura cortesia ed è da mettere in relazione con l'80° compleanno dell'ex-Cancelliere tedesco e con gli antichi rapporti che egli ebbe con l'allora mons. Angelo Roncalli, allorché l'attuale Pontefice ricopriva ad Istanbul l'ufficio di delegato apostolico.

Il vice-primo ministro riparte oggi per Mosca

Mikoyan conclude la visita in un'atmosfera di vivace polemica

Nelle dichiarazioni alla tv e alla stampa, egli attacca l'intransigenza del Dipartimento di Stato, la politica di Adenauer, gli ostacoli al commercio russo-americano - Nessuna concessione sulla Germania; soltanto una generica offerta di «trattative»

(Dal nostro corrispondente) Washington, 19 gennaio.

Mikoyan ha riservato, con sue ultime dichiarazioni, un brusco ritorno alla realtà a quei molti americani che per due settimane si erano abbandonati alla speranza che la sua visita « turistica » negli Stati Uniti preludesse ad un periodo di rapidi e forse meno difficili negoziati fra Russia e America. Egli stesso ha confermato, invece, che la guerra fredda continua e che — se la sua visita è stata utile, perché elimina il pericolo di equivoci sulle intenzioni e sui piani reciproci — il piano che dovrà portare alla soluzione dei problemi fondamentali (Germania e disarmo) non esiste ancora. Esiste però — ed è già un passo avanti rispetto a ieri — l'intenzione reciproca di non escludere i negoziati.

In meno di 24 ore ed in rapida successione, Mikoyan ha sottoposto pubblico e funzionari americani ad una doccia scozzese di promesse a lunga scadenza, velate minacce, critiche ed apprezzamenti lusinghieri. Egli ha fatto l'elogio dei bambini americani, belli e buoni; dell'ospitalità americana, persino dei giornalisti e dei fotografi americani. Ma ha annunciato che la Russia userà la forza, se gli americani ed i loro alleati difenderanno il loro diritto al libero accesso a Berlino; ha attaccato Eisenhower, Truman, il Dipartimento di Stato, Adenauer, il ministro della Difesa tedesca Strauss; ha rivelato che la Russia non ha alcuna intenzione di includere Berlino-Est nel piano per creare Berlino « città libera »; ha accusato gli Stati Uniti ed i loro alleati di aver violato per primi gli accordi sul controllo della Germania, e non ha dimostrato alcun ammorbidimento sui problemi tedeschi.

Con un accento meno rigido, con un'apertura verso il dialogo e la trattativa diplomatica, il vice-primo ministro ha ripetuto temi ben noti, inclusi i motivi polemici contro il bellicismo dei capi americani ed occidentali, in contrasto con la volontà di pace dei popoli (quello tedesco incluso). L'attacco ad Eisenhower è stato cauto ed allusivo: Mikoyan si è lamentato che « persone alte personalità » siano così male informate sulla Russia, da sostenere che l'Urss giudica i trattati internazionali semplici pezzi di carta. (Nel messaggio sullo Stato dell'Unione, Eisenhower aveva dichiarato che, data questa inclinazione sovietica, il mondo libero deve rimanere vigilante). « Voi non dovete pensare di essere i soli santi, e tutti gli altri peccatori », ha detto. Egli ha pure attaccato Truman durante la colazione-intervista offertagli dai giornalisti al National Press Club, perché l'ex-presidente ha deplorato stamane in un articolo che i capi sovietici tentino di influenzare l'opinione pubblica con dichiarazioni a individui non responsabili, mentre l'unico mezzo per condurre negoziati seri è quello diplomatico: « Per fortuna (ha commentato) che Truman non è più Presidente degli Stati Uniti ».



Mikoyan ha parlato ieri alla tv americana (Telefoto)

L'attacco ad Adenauer — qui giudicato sconcertante e sleale — è stato ripetuto due volte: una ieri sera durante la trasmissione televisiva di « Incontro con la stampa » e stamane al Press Club. Mikoyan ha ripetuto che Adenauer, spalleggiato dal ministro Strauss « uomo molto pericoloso », influenza negativamente la politica americana ed ha spinto il governo di Washington a respingere immediatamente il piano sovietico del 10 gennaio per il trattato di pace con la Germania.

Bisogna riconoscere che Mikoyan ha saputo esprimere i suoi malumori e le sue minacce con consumata abilità dialettica e grande padronanza. Tuttavia la reazione del pubblico è stata assai diversa da quella che si sarebbe potuta prevedere misurandola sulle accoglienze fattegli dai grandi ambienti finanziari ed industriali: c'è una diffusa atmosfera di sospetto attorno a quest'uomo che si dimostra troppo abile, furbo, con una risposta pronta per ogni domanda. Mikoyan stesso ha dovuto ammettere che gli americani non sono facilmente influenzabili: uscendo dal Dipartimento di Stato dopo un colloquio con il sottosegretario agli Affari economici Dillon, durante il quale aveva chiesto la revisione delle restrizioni al commercio fra S. U. e Russia, era scuro in volto; e di pessimo umore ha dichiarato che « per il Dipartimento di Stato la guerra fredda continua, e influenza persino le relazioni commerciali ».

Egli ha pure detto bruscamente che « nessun negoziato » era stato avviato con Dillon e che Washington « non è ancora disposta a rinunciare alle restrizioni discriminatorie che ostacolano l'esportazione di una maggiore quantità di beni sovietici sul mercato americano ». Il Dipartimento di Stato ha gradito poco questa intemperanza di linguaggio ed ha immediatamente reso pubblica una dichiarazione, nella quale si dice che « le sue affermazioni sono deplorevoli, specialmente venendo alla fine di un giro durante il quale egli ha ricevuto dal governo e da ogni categoria di cittadini un trattamento molto cordiale ». E' stato rivelato inoltre che Mikoyan aveva chiesto nientedimeno che l'immediata modifica di tre leggi, oltre a crediti per uno o due miliardi di dollari, da utilizzare nell'acquisto di macchinari e impianti industriali.

Questa prima fase di « pre-negoziato » si chiude dunque (Mikoyan partirà domani direttamente per Mosca, dopo un secondo colloquio su questioni economiche con il ministro del Commercio Strauss) in modo leggermente diverso da come era cominciata, ma più vicino alla realtà della situazione: non con una nota di pessimismo o ottimismo sulla possibilità di rapide soluzioni, ma con il fermo rifiuto americano di negoziare bilateralmente le questioni della sicurezza europea e della pace tedesca, e con l'altrettanto fermo rifiuto sovietico di modificare la sua politica.

Mikoyan ha prospettato più volte — ripetendolo anche oggi al Press Club — possibilità che l'atteggiamento sovietico divenga flessibile; ma ha condizionato tale mutamento sia all'accettazione delle proposte sovietiche per Berlino e la Germania come base di discussione, sia alla presentazione, da parte alleata, di controproposte basate sempre sul piano sovietico. La situazione non è cambiata, dunque, come non poteva cambiare.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Lavoro di un anno delle 679 guardie

Ogni giorno i vigili urbani elevano 892 contravvenzioni

La categoria più colpita: gli automobilisti con 134 mila multe; di queste 43 mila riguardano il divieto di sosta - I motociclisti indisciplinati e i fracassoni - Attenti ai pattini a rotelle

L'anno scorso i 679 vigili urbani della nostra città hanno accertato 322.037 contravvenzioni. Una multa ogni tre abitanti; 892 multe al giorno.

Quali le infrazioni in cui sono incorsi i torinesi? Il gruppo più importante è fornito dalle contravvenzioni alle norme stradali: 249.318, pari a 683 al giorno. Infinite sono le vie della salvezza e infinite quelle dell'errore. Contro le rigide norme che regolano il traffico, in una città come la nostra dove la motorizzazione assume di anno in anno ritmo più intenso, si può peccare in atti e in omissioni. E secondo che l'infrazione avvenga contro il regolamento urbano o contro le norme del codice della strada, si paga la multa subito o si riceve il verbale di contravvenzione.

Cominciamo dai *ciclisti*: 53 mila 684 contravvenzioni. Per essersi fatti rimorchiare, aver trasportato persone, essere proceduti in gruppo, senza freni, con illuminazione insufficiente o senza catarifrangenti, per aver recato ostacolo alla circolazione, non aver rispettato i semafori, non aver mantenuta la destra, persino per aver scampanellato fuori proposito. Ma il gruppo più numeroso è rappresentato dalle multe per transito in senso proibito: 25.273.

Automobilisti: 134.356 contravvenzioni. Il gruppo più importante è costituito dalle multe per inosservanza al divieto di sosta: 42.959. Violare questa norma costa 400 lire; i vigili danno indubbiamente la preferenza a questa multa facile e spicciativa. Per le altre infrazioni sono stati contravvenuti 1923 automobilisti che circolavano senza documenti, [illegible] che tenevano accesi gli abbaglianti, 2105 per sorpassi irregolari, 3426 per inosservanza della precedenza da destra (mille lire), 13.307 per non aver ubbidito alle segnalazioni degli agenti (400 lire), 3139 per velocità pericolosa, 2025 per non aver mantenuto la destra in curva. Interessante il gruppo delle multe contro i fracassoni: 10 mila 303 automobili sono state trovate con lo scappamento aperto o irregolare; 21.317 guidatori hanno pagato 400 lire per altrettanti colpi di clacson fuori ordinanza.

Non diverse sono le infrazioni in cui incorrono i motociclisti che hanno collezionato 65.011 contravvenzioni. L'indisciplina è una caratteristica di questa categoria di utenti della strada. Non tutti naturalmente, ma taluni, per non essere muniti di patente, ignorano persino le regole fondamentali del traffico, compiendo atti d'imprudenza che possono essere anche fatali. Ricordiamo 1602 multe per inosservanza all'obbligo di non sorpassare il tram alle fermate senza banchine, 1543 per non aver dato la precedenza, 5972 per aver ignorato i semafori, 1341 per non aver segnalato il mutamento di direzione, ben 10.239 per transito in senso proibito.

Numerosi i motociclisti che in spregio alla quiete pubblica percorrono le vie a tutto gas: 15.455 sono stati multati per questo motivo e altri 4827 per segnalazioni acustiche.

I vigili urbani hanno inoltre accertato 17.004 contravvenzioni al regolamento di polizia urbana. Sono state multate con 200 lire 680 massaie torinesi che si ostinavano a battere i tappeti verso strada, 232 padroni di cani senza museruola e altri 129 di cani senza piastrina. E' reato fumare in tram. Un centinaio di persone sono state multate perché mettevano in pericolo la sicurezza degli abiti dei vicini.

Non si può stendere la biancheria verso strada e nemmeno lasciar sgocciolare il bucato sulla testa dei passanti: 818 padrone di casa sono state multate per questo. E non si può giocare per strada. Lo sanno i padri di 936 ragazzi fanatici di pattini a rotelle, di altri 2636 che giocavano a palla incuranti delle automobili: 200 lire per ciascuno.

Nei settori dell'annona, edilizia e igiene le contravvenzioni sono state 39.340. E' stato elevato verbale contro 45 negozianti che avvolgevano la merce in carta troppo pesante, contro 908 che avevano omesso di rinnovare la licenza, e altri 533 che non indicavano i prezzi sulle merci esposte. Gli ambulanti hanno pagato circa 15 mila multe per non aver osservato le regole dei mercati.

I 679 vigili hanno trovato il tempo anche per compiere un elevato numero di servizi amministrativi di grande utilità pubblica: in un anno hanno recapitato circa 3 milioni di notifiche, hanno compiuto 208 mila accertamenti, 263 mila visite a banchi di vendita, 63 mila a negozi, 15 mila ad autorimesse e 6500 a chioschi di gelati.

L'assegno di sede negato a 17 mila statali di Torino

Ci telefonano da Roma:

Il problema dell'assegno di sede per i dipendenti pubblici di Torino è stato uno degli argomenti discussi nella riunione svoltasi ieri a Roma tra il Governo ed i rappresentanti degli statali. Per i lavoratori statali torinesi senza carichi di famiglia l'assegno dovrebbe salire da 1600 a 2200 lire mensili in quanto Torino ha superato gli 800 mila abitanti. Coloro che percepiscono assegni familiari per moglie e figli godono già dell'assegno maggiorato. L'aumento riguarda a Torino 15-17 mila pubblici dipendenti.

Contrariamente alle indiscrezioni trapelate nella mattinata il ministro del Tesoro on. Andreotti ha dichiarato di non poter accogliere la richiesta dell'aumento dell'assegno di sede (che comporterebbe per l'Erario un onere annuo di un miliardo 200 milioni) motivando il rifiuto con argomentazioni di carattere giuridico e finanziario.

Necrologio del Torino?

Gran tristezza, negli ambienti sportivi della città, per le vicende del «Torino». La squadra ha subito in queste ultime settimane sconfitte disastrose, ha incassato valanghe di reti, il suo attacco è desolatamente sterile. E' ultima in classifica, non si vede come e quando potrà riprendersi. Si aspettava qualche segno di ripresa sul campo del Padova: domenica invece è avvenuto un altro crollo: undici uomini alla deriva, senza idee, senza fiato, senza volontà: uno spettacolo penoso.

I tifosi sono amareggiati e sconsolati. Il «Torino» vincitore di tanti campionati, il glorioso «Torino» che nel dopoguerra è stato la massima espressione del calcio italiano, che ha dato alla nazionale gli elementi migliori, sembra ormai destinato a cadere dove non è mai caduto, in serie B. Ricordiamo cos'era una volta il «Torino»: quando nel maggio del 1949 la sciagura di Superga distrusse la squadra, l'Italia intera si commosse; e l'eco della tragedia ebbe vasta risonanza in tutto il mondo.

Forse, da allora, i sostenitori della maglia granata sono diminuiti. Ma c'è sempre la folla dei fedelissimi che non s'arrendono neppure davanti ai più clamorosi rovesci; e i fedelissimi, che chiameremo del vecchio campo di via Filadelfia, ricordato da molti con nostalgia, hanno inviato al nostro giornale lettere in cui testimoniano il loro tenace affetto per il «Torino»; e chiedono che «si faccia qualcosa».

Certo, bisogna far «qualcosa». E' giunto il momento in cui devono pensarci un po' tutti, a questa squadra che porta il nome di Torino: oltre ai privati, anche il Comune, anche gli enti pubblici. Forse in un clima di solidarietà e di appoggio morale, la compagine, ora a pezzi, si rinsalderà e riuscirà a trovare la fiducia e la forza per risalire. Una situazione fallimentare sportiva è divenuta, per particolari circostanze, un fatto cittadino.

(Vedere nella pagina sportiva l'articolo di Vittorio Pozzo e i resoconti sulla situazione della squadra).

Distribuite cinquemila dosi di un nuovo vaccino antipolio

Ieri è iniziata la distribuzione, da parte dei grossisti di medicinali, alle 383 farmacie della provincia, di un nuovo quantitativo di vaccino antipolio. Si tratta di 5.000 dosi di un prodotto di fabbricazione belga, denominato Rit, del quale è concessionario per l'Italia il Consorzio Sieroterapico Romano. Il vaccino Rit, assegnato dal Ministero della Sanità, è fabbricato con la metodica Salk e si presenta in fiale singole, da mezzo centimetro cubico: ognuna di esse vale per una inoculazione.

Il Rit può essere usato anche da chi ha già iniziato il ciclo delle vaccinazioni con altro vaccino, tipo Isi, o Pitman Moore o Parke Davis. L'Ordine dei Farmacisti della Provincia ha presentato ieri l'altro alla Prefettura una richiesta di altre venti mila dosi.

I doni come le ciliegie: uno tira l'altro

Hanno vinto quattro automobili con i piccoli regali di Natale

Tra i fortunati: un impiegato del Comune, che aveva ricevuto una cravatta dalla figlia; un operaio della Ceat, per le scarpe comprate al bambino; un impiegato di banca, per l'ombrello della madre - E' mancato all'appuntamento il tredicista di Porta Nuova



L'operaio Giulio Simian aveva regalato un'auto-portafortuna al figlio Giorgio

Si sono presentati all'Associazione Commercianti i primi vincitori dei premi del Concorso Torino Natale. L'estrazione è avvenuta il 15 gennaio e l'indomani i risultati sono stati pubblicati, ma la notizia è passata inosservata a molti anche a chi aveva in tasca, senza saperlo, uno dei biglietti vincenti. La giornata festiva ha permesso le ricerche ed i controlli, biglietti alla mano.

Ieri si sono conosciuti i vincitori di tre auto, quella della Fiat 1100 e quelli di due delle cinque Fiat 500. La «1100» è toccata alla famiglia Bado che abita in via Cibrario 74; la vincita è dovuta al gentile pensiero della signorina Mirella Bado di 23 anni, impiegata, che per Natale ha voluto fare un regalo al padre impiegato all'Ufficio Statistica del Municipio. Era sua intenzione trovare un oggetto utile e nello stesso tempo che si staccasse dalla normalità; voleva una cosa un po' originale, ma la sua fantasia non l'ha sorretta molto nella ricerca.

A un certo momento la signorina Mirella ha ceduto alla prima idea che le era venuta in mente: regalare al babbo una cravatta di seta. E' scesa in strada, ed è entrata in un negozio di mercerie, che è posto nella stessa casa. Consegnandola al padre gli ha dato anche il biglietto del concorso. Gli ha regalato così la cravatta e la «1100».

Uno dei biglietti abbinati alle «500» è toccato a un operaio della Ceat, Giulio Simian. Abita con la moglie e il figlio Giorgio, di sei anni, in un alloggetto in corso Brescia 42. I coniugi Simian hanno sostenuto recentemente parecchie spese per sistemare e arredare l'appartamento, quindi a Natale hanno preferito regalare al loro bambino cose utili, oltre a piccoli giochi. Tra questi c'era un modellino in miniatura di una Nuova 500. E' stato un portafortuna per la macchina vera. Comperando un paio di scarpette per il bambino, in un negozio di via Garibaldi, i coniugi Simian hanno ricevuto un paio di biglietti del concorso. Uno era quello buono.

L'altra «500» è stata vinta dal rag. Pier Carlo Tognallo, impiegato presso il Credito Italiano, e abitante in via Broglio 157 con il padre Giannino, ferroviere, e la madre. In occasione delle feste natalizie, il rag. Tognallo ha pensato di fare un regalo alla madre. Le ha comperato, in un negozio di via Chiesa della Salute, un ombrello. Al momento di consegnarlo, si è ricordato dei biglietti: «Ti regalo anche questi» ha detto alla madre. Domenica la signora Tognallo si è ricordata dei biglietti e ha controllato il numero.

I tre vincitori erano tutti sprovvisti di macchina e si auguravano di poterla comperare un giorno o l'altro. Torino-Natale ha provveduto. Anche il vincitore della Fiat 600 ha fatto sapere ieri mattina, telefonicamente, alla Associazione Commercianti di essersi accorto della vincita, senza tuttavia comunicare il proprio nome. Ha chiesto quando scade il termine utile per il ritiro dei premi ed ha promesso di passare presto dagli uffici dell'associazione. Ieri si sono presentati anche alcuni vincitori degli altri premi minori, gli scooter, i frigoriferi e i televisori.

E' ancora sconosciuto il vincitore dei dodici milioni dell'unico «13» associato al Totocalcio in Piemonte. Alle 12,30 di ieri il proprietario del bar di via Nizza 2, presso il quale è stata giocata la schedina vincente, ha ricevuto una telefonata: un tale diceva di conoscere il tredicista e annunciava che egli si sarebbe presentato nel caffè alle ore 13. Ma il barista e i numerosi clienti che erano convenuti per festeggiare il vincitore hanno atteso invano.

Vivaci polemiche fra Giunta e opposizione in Consiglio

Il bilancio del Comune per il 1957 ha un attivo di un miliardo e mezzo

Servirà a sanare il deficit registrato dall'ATM per lo stesso anno - L'assessore Curti risponde alle accuse di irregolarità mosse dalla minoranza - Intervento del Sindaco per il Politecnico

La grave situazione finanziaria del Politecnico (segnalata da «La Stampa») è stata oggetto di una interrogazione presentata dai consiglieri socialisti al Consiglio comunale. Il Sindaco ha assicurato che prenderà contatti con il Rettore per un'azione concorde. La dott. Di Pietrantonio (psdi) ha dato atto della gratitudine dei cittadini al Comune per quanto esso ha fatto in favore del Politecnico ed ha chiesto che la Città di Torino intervenga autorevolmente perché gli organi statali provvedano ad assicurare la vita del Politecnico.

«Non è possibile — ha affermato — affidare la vita di un organismo già esistente ad un piano come quello per le scuole che riguarda il futuro e che deve ancora essere approvato. Il ministro Moro ha detto che la soluzione del problema è da inserirsi nel piano: ma il Politecnico deve funzionare subito, fin dal corrente anno accademico».

Il Consiglio è poi passato ad esaminare una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Tra questi è stato discusso a lungo il «sussidio» concesso dal Comune ai vecchi privi di ogni fonte di reddito, ospiti di ricoveri cittadini. L'on. Coggiola (pci), l'on. Castagno (psi) e il col. Fedeli (monarchico) hanno chiesto che venga portato almeno a 2000 lire mensili: attualmente esso è di 500 lire al mese. L'assessore Sibille ha chiesto di approvare la delibera sulle 500 lire, salvo eventuali variazioni in futuro. Il Sindaco ha rinviato a stasera la decisione; nel frattempo si esaminerà se i fondi per l'assistenza sono sufficienti per aumentare il sussidio.

Con 46 voti favorevoli e 9 astensioni, cioè con l'approvazione di tutti i gruppi ad eccezione di quello comunista, il Consiglio ha poi approvato il mutuo di 3 miliardi 353 milioni necessario per il finanziamento dell'acquisto dell'area del Gerbido. E' stata invece rinviata (probabilmente a stasera), la decisione sul mutuo di 3 miliardi per la nuova fase del piano «Torino-Casa».

Verso le 23 si è riaperta la discussione sull'assestamento di bilancio 1958. Com'è noto, per affrontare la spesa per opere già impostate dalla Giunta, si utilizzerà parte dell'avanzo del '57: 1 miliardo e mezzo circa (di cui 1 miliardo e 440 milioni serviranno al deficit delle municipalizzate per l'anno '57) e i maggiori introiti dell'esercizio '58: oltre mezzo miliardo.

Il prof. Lamberto (psi) ha definito «radicalmente nuovo» il documento che la Giunta propone come modifica. Ha dichiarato «falso» il bilancio in quanto prevede «entrate che non esistono» e ha preannunziato che il suo gruppo, a tempo debito, voterà contro le spese facoltative del '59, «per dimostrare che la Giunta non dispone più di una effettiva maggioranza».

L'on. Curti, assessore alle finanze, ha risposto ai vari interventi. Egli ha negato che sia colpa della Giunta il notevole ritardo con cui l'assestamento compare dinanzi al Consiglio: è colpa piuttosto della minoranza, che per una e l'altra ragione, pretende sempre che siano discussi argomenti di varia urgenza. Poi ha esaminato il punto su cui si sono affrontate le critiche: la modifica del preventivo del '58 prima che sia stato presentato il consuntivo '57. E' infatti questa la prima volta che il Consiglio è messo a conoscenza del notevole avanzo del bilancio '57.

Con questo metodo, ha precisato l'assessore Curti, non si pregiudica nulla; semplicemente si accelera la possibilità di colmare dei vuoti. «Colpire i redditi in relazione alla loro progressività — ha proseguito in polemica con il prof. Lamberto che aveva criticato l'applicazione dell'imposta di famiglia — è il criterio che si è proposto l'amministrazione». Il Comune applica l'imposta con oculatezza, perseguendo gli evasori, prendendo in considerazione l'effettiva consistenza dei singoli.

Il rag. Passoni (psi) ne replicato brevemente: «L'assessore ha torto quando cerca di giustificare l'irregolarità di un simile ritardo nella presentazione del consuntivo per il '57». Posto in votazione, il documento è stato votato voce per voce: 40 sì, 15 no e 4 astenuti (liberali, un missino e un monarchico). Per le quattro spese facoltative, sono necessari 41 voti: si tratta delle pensioni, del contributo per la Torino-Parigi, del distretto militare e della stazione sperimentale alpina. La Giunta riceve l'appoggio dei liberali e dei monarchici: 42 sì, 15 no e un astenuto.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Biete	50	70	[illegible]	Spinaci com.	74	100	80
Carciofi, cadauno	25	70	50	Spinaci ricci	123	[illegible]	[illegible]
Cardi	60	[illegible]	[illegible]	Arance bionde	50	80	60
Carote	30	65	40	Arance mori 1a q.	[illegible]	110	100
Cavolfiori	30	52	[illegible]	Arance tar. extra	140	200	150
Cavoli verza	35	65	45	Arance tar. 1a q.	100	[illegible]	120
Cicoria catalogna	30	47	45	Arance tar. 2a q.	70	[illegible]	[illegible]
Cipolle gialle	[illegible]	40	35	Limoni comuni	[illegible]	70	[illegible]
Cipolline	70	[illegible]	75	Mandarini 1a q.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Finocchi	47	70	[illegible]	Mandarini 2a q.	[illegible]	[illegible]	60
Indivia	45	100	55	Mele comuni	15	47	[illegible]
Patate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mele delizia	[illegible]	105	94
Porri	[illegible]	[illegible]	70	Mele renette	52	[illegible]	[illegible]
Radicchio rosso	150	230	200	Mele torriana	70	100	[illegible]
Rape	[illegible]	47	40	Pere comuni	20	47	[illegible]
Ravanelli, mazzo	10	20	15	Pere crassane	85	120	110
Scarola	45	105	[illegible]	Pere martinecca	40	70	60

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Assolutoria in appello del sindaco di Omegna

Era stato condannato a 8 mesi per offese alla Magistratura

In Corte di appello si è svolto il processo contro il sindaco comunista di Omegna, Pasquale Maulini di 34 anni, imputato di oltraggio alla magistratura. Il fatto risale al dicembre 1955. La vigilia di Natale era stato tratto in arresto l'ing. Alessandro Boca, noto partigiano del Novarese, ed il Maulini aveva scritto un telegramma al Procuratore della Repubblica di Novara così redatto: «Stupito ed indignato per arresto ing. Boca permettomi chiedere definizione urgente sua cosa».

Il Procuratore della Repubblica aveva ritenuto lo stupore e la «*indignazione*» offendessero la sua dignità di magistrato e lo aveva denunciato per oltraggio trasmettendo gli atti, per legittima suspicione, a Vercelli.

Il processo di primo grado si svolse il 24 marzo scorso presso il Tribunale di questa città ed il Maulini fu condannato ad 8 mesi con il beneficio della condizionale. Al processo in appello, ieri, il P.G. dott. Mazzè ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, osservando che forse, più che oltraggioso, il telegramma era poco felice nel testo.

La Corte, presieduta dal professor Galante Garrone, ha assolto il sindaco di Omegna con formula piena, evidentemente perché ha ritenuto che le parole incriminate fossero interpretabili come manifestazione del personale dispiacere dello scrivente e che questi non volesse sindacare l'opera della Procura o esprimere sfiducia verso di essa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,4
MINIMA — 2,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +2; umidità 76%; press. 748; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità intensa, nevicate sui rilievi. Temp. a Caselle: mass. +3,8; min. —6,2; media +0,8.

Specchio dei tempi

Lo stipendio non è misero, ma sovente scorse le lezioni - I consigli d'un santuomo - L'Università europea a Firenze? - "Ad ognuno quanto gli spetta,, - Le sventure in corso Francia - Come giocatori di bocce siamo i campioni del mondo - Cani e sadismo

Una lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa del corso di lettere, e fino ad oggi non ho ancora avuto il piacere di ascoltare una vera "ora" di lezione. Ogni "ora" alla nostra università, è formata di 30 minuti, se tutto va bene. Parecchie volte, addirittura arrivano i bidelli (padroni assoluti dell'Università), ad annunciare che per quel giorno non c'è il professore.

«Si è parlato, tempo addietro, dei miseri stipendi universitari, ma di queste cose, tanto poco morali, se si pensa alle tasse che dobbiamo pagare per la frequenza e alle forti spese dei testi, nessuno si interessa. Pensate per favore, alla gente che viene dai paesini della provincia per assistere alle lezioni, e se c'è un rimedio, mettetelo in pratica al più presto. Vi sarò grata se non mi risponderete che gli studi universitari sono un lusso e perciò dovrebbero dedicarsi ad essi solo i privilegiati figli di papà. Lasciatemi la cara illusione, che anche ai figli dei poveri è lecito guardare al futuro in base alla certezza che si ispirare una laurea, faticosamente raggiunta. Ai ricchi è concesso vivere di rendita, ma a noi solo una ferrea volontà di emergere può dare la forza di sgobbare. Ci aiutino quindi i professori, facendoci le lezioni complete, evitandoci di comprare tutte le dispense che hanno raggiunto prezzi favolosi».

Una universitaria triste

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«La laureanda in lettere (che ha scritto sul problema dei figli da avere o da non avere) avrebbe fatto molto bene a stare zitta, dato che alla sua età si hanno, su questi problemi, idee del tutto accademiche: per lo meno non si ha avuto il tempo di esperimentare certe teorie su se stessi: che è l'indispensabile condizione per poter dare dei consigli.

«Io vengo da una di quelle antiche famiglie numerose. Ho opinioni piuttosto chiare in proposito. Questa, ad esempio, di un santuomo di reverendo curato, al quale mio padre doveva dei soldi, che non gli poteva dare, dato il carico di famiglia. "Caro lei — disse il curato — se invece di far figli lei si mettesse a pagare i debiti!".

«Io ero un ragazzino ed ero presente al colloquio. Ne ho tenuto conto. Ho qualche figlio meno di mio padre; e meno debiti di lui».

Un lettore lombardo

Un lettore ci scrive da Firenze:

«Sono un professionista torinese, residente a Firenze per ragioni di lavoro. Leggo nella cronaca di ieri la notizia che il nostro Istituto di Studi Europei vorrebbe (come giusto) trasformarsi in Università Europea. Qui tutti danno come ormai deciso che la Università Europea avrà come sede Firenze. Questo dicono i deputati di Firenze e toscani, questo dice l'on. La Pira. Questo hanno comunicato i giornali di Firenze con grande rilievo, questo dice il Segretario particolare dell'on. Fanfani, che è un fiorentino.

«Sono stati interpellati professori della Università di Firenze — è stato scelto il terreno ove costruire detta Università (Campo di Marte) — è stato fatto anche un primo preventivo delle spese: 3 miliardi. E allora?».

Rag. S. Vaccaro

Un lettore ci scrive da Bolzano:

Mi meraviglio che un giornale serio come *La Stampa*, permetta che alcune persone per futili motivi e falsi pietismi gettino discredito, attraverso le sue colonne, sui già fin troppo calunniati contadini. Non si è mai chiesto il lettore di 76 anni perché i curati, i sindaci, i maestri non sono mai intervenuti presso i contadini a difesa dei cani? Il motivo è molto semplice: non ce n'è bisogno.

«Il contadino alleva il cane perché gli custodisca la casa e lo tratta da cane: pane e minestra a sazietà, una cuccia adatta ad un cane, qualche carezza ed anche qualche pedata, quando se la merita. Per quanto riguarda i problemi che investono l'ordine del creato, io credo che siano molto più contro natura i cani calzati, vestiti e profumati condotti a passeggio per via Roma, che non i cani dei contadini».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Un'altra duplice sciagura mortale è accaduta in corso Francia. La causa prima dei gravi incidenti di cui questo corso detiene il primato, deve ricercarsi nella assoluta mancanza di attraversamenti pedonali in tutto il tratto Pozzo Strada-Rivoli. Sembra che i Comuni non possano provvedervi perché si tratta di strada statale; eppure le frazioni Regina Margherita, Santa Maria, Leumann e Cascine Vica sono centri abitati da migliaia di abitanti.

«Mia madre, che abita a Regina Margherita, (ove è posto un semaforo intermittente, che nessun autoveicolo osserva data l'assenza degli agenti) si astiene dall'andare in chiesa per non attraversare la strada. Alla sera dei giorni festivi, poi, per attraversare il corso bisogna farsi il segno della croce perché gli automobilisti, in lunghe file senza discontinuità, lo considerano un autodromo. Saremmo grati se Voi richiamaste, al riguardo, la attenzione delle Autorità perché tutelassero coloro che hanno la disgrazia di abitare lungo le strade statali».

Riccardo Mollo

Un lettore ci scrive da Almese:

«Sono un giocatore di bocce, neanche poi non troppo. Sono stato abbastanza bravo, ho partecipato a tante gare e ne ho organizzate; appartengo insomma a quella grande famiglia dello sport più modesto e popolare, ma appunto perciò diffuso come nessun altro, benefico, e assolutamente schietto. Anche in Valle di Susa abbiamo stabilito un calendario di gare, e non siamo meno appassionati che a Torino o altrove. I nostri sacrifici e le nostre difficoltà sono forse maggiori, perché non abbiamo ditte, enti o aziende che ci sostengono.

«Volevo dir questo: sono due anni che i giocatori italiani vincono il campionato del mondo, e sono forse più famosi all'estero che da noi, per l'onore che fanno all'Italia. Non sarebbe ora che anche lo sport bocciofilo entrasse a far parte del *CONI*, se non altro come riconoscimento della nostra superiorità in campo internazionale? Non credo che siamo campioni del mondo in molti altri sport sovvenzionati e sostenuti ampiamente dal Coni stesso. Un piccolo aiuto morale ai nostri grandi campioni non guasterebbe nessun bilancio».

Giovanni Pel

Un lettore ci scrive:

«Non confondiamo i sentimenti di [illegible] con altri. "Uccidere un cane sarebbe una crudeltà inutile" e sta bene ma desiderare di avere in casa un animale che ha straziato a morte una povera bambina è *sadismo!*».

Uno Psichiatra

I figli dei muratori

Cinquanta muratori ritireranno oggi il dono di «Specchio dei tempi» per i loro figli: è la quarta distribuzione di aiuti in denaro e generi di conforto ai più poveri di questa categoria di lavoratori che durante l'inverno non ha possibilità di lavorare. A tutt'oggi, grazie alla generosità di lettori, personalità ed enti, il numero delle famiglie aiutate, sale a 550.

Ecco l'elenco delle ultime offerte:

Silvio Delqui del Vespa-Club di Barcellona a nome dei bimbi della sua città, lire 10.000; N. N. 10.000; N. N. 1000; Rossella 1000; N. N. 1000; Renato C. 1000; E. B., una preghiera, 1000.

Totale L. 25.000. Totale precedente L. 2.544.365. Totale generale L. 2.569.365.

Abbiamo anche ricevuto indumenti da Ruggero e Patrizia.

Festeggiato il presidente della Cassa di Risparmio

Presente anche il prof. Grosso, presidente della Amministrazione provinciale, si è svolta domenica mattina, presso la sede della Cassa di Risparmio, una cerimonia alla quale ha preso parte tutto il personale dell'istituto e delle esattorie da esso dipendenti. Scopo della riunione era di festeggiare il presidente prof. Paolo Ricaldone che è stato riconfermato, per altri quattro anni, al posto di presidente della Cassa di Risparmio. Il rappresentante delle commissioni interne gli ha espresso l'omaggio dei dipendenti e il professor Ricaldone ha poi ringraziato per la manifestazione di simpatia.

Una relazione sull'attività dell'Enpas nella nostra regione

Nella sede torinese dell'Enpas (Ente nazionale di previdenza e assistenza agli statali), in via Manzoni 22, il direttore dott. Giglio ha presentato ieri alle autorità e agli esponenti delle amministrazioni statali il vice-direttore generale dell'Ente, dott. Baccio, il quale ha illustrato l'attività e gli sviluppi dell'Enpas dal 1942 ad oggi. In Piemonte gli assistiti sono 323.488 (di cui oltre 81 mila pensionati), a Torino circa 112 mila.

La perizia sul corpo del giardiniere potrebbe riservare alcune sorprese

Eseguita ieri la necroscopia - Per risolvere i punti oscuri il magistrato porrà precisi quesiti al medico legale - Fu operato troppo tardi?

All'Istituto di Medicina legale ieri il prof. Tovo ha eseguito l'esame necroscopico sulla salma del giardiniere Luciano Spinardi di 63 anni deceduto in seguito ad un litigio con tre giovani ospiti dell'Istituto di rieducazione Cesare Lombroso. Erano presenti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sodano ed un ufficiale dei carabinieri. L'esito della perizia permetterà al magistrato di prendere i dovuti provvedimenti qualora siano individuati i responsabili.

Appare più che probabile che lo Spinardi sia stato colpito con un bastone al capo da uno dei tre giovani con i quali aveva litigato per causa del pallone. Il giovane, già è stato detto, sarebbe Luciano Divina di 17 anni; i due altri, che potrebbero risponderne insieme con lui di concorso, sono Italo Fratte di 18 anni e Giuseppe Balducci di 19 anni. Tutti e tre sono tuttora affidati all'Istituto Cesare Lombroso.

Dal giorno del litigio e quindi delle lesioni — 16 novembre — al giorno del decesso — 17 gennaio — sono trascorsi due mesi. Lo Spinardi fu ricoverato in ospedale il 23 dicembre. Un quesito che il magistrato porrà al perito verterà sulla diagnosi del male e poi sull'intervento chirurgico. Potrebbe anche darsi che lo Spinardi sia giunto in ritardo all'ospedale (forse perché convinto che il mal di capo, di cui si doleva, se ne andasse con il tempo senza conseguenze) e che le cure non siano state adeguate. Potrebbe interessare al magistrato stabilire se il colpo del bastone fu mortale, se un tempestivo e felice intervento chirurgico, avrebbe salvato lo Spinardi.

Il caso si presenta quanto mai arduo, perché molti particolari rimangono da chiarire; come si svolse il litigio, e quel che avvenne nei giorni seguenti.

Ieri nel pomeriggio il dott. Sodano ha nuovamente interrogato l'assistente che accompagnava i giovani del «Lombroso» a giocare nel cortile della parrocchia della Barra, ed il figlio maggiore della vittima.

Elezioni nella Magistratura

Hanno avuto luogo ieri le elezioni di tutta la magistratura per la nomina di quattordici membri del Consiglio Superiore della Magistratura che ha sede in Roma. Nella giurisdizione del Piemonte, Lombardia e Liguria i due membri risultati eletti sono il dott. Emilio Germano, consigliere di Corte di Appello con funzione di presidente della Prima Sezione del Tribunale di Torino, e il dott. Licheri, giudice del Tribunale di Genova.

Pensionati dell'Inps truffati da due falsi funzionari

Nei giorni scorsi numerosi pensionati della Previdenza hanno ricevuto la visita di una coppia di giovani sulla trentina, elegantemente vestiti, che si spacciano per incaricati dell'Inps e chiedono di esaminare il libretto di pensione. Poi affermano di aver rilevato delle irregolarità, per sanare le quali il pensionato deve sborsare una cifra variabile dalle 5 alle 10 mila lire. I due falsi funzionari sono ricercati dalla polizia. L'ultima vittima è l'ottantunenne signora Clara Oddone, abitante in via XX Settembre 68.

Furti d'auto: L'Auto Club segnala che ieri sono state rubate: «600» To 264669; «1100/103» To 151467; «500» giardinetta To 143100; «500» To 122335.

Echi di cronaca

GRATUITAMENTE CORSI PER MAGLIAIE. *L'Istituto Professionale Vassallo, via Valperga Caluso 34, tel. 683-106,* inizia corsi gratuiti diurni e serali per magliaie. Facilitazioni per l'occupazione e rilascio attestati ministeriali.

MOBILIFICIO O.B.A.P. Presso propaganda tinelli da 38.000, camere da 75.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate, approfittatene. *Via Garibaldi 9 (cortile).*

CHIROMANZIA Astrologia Radiestesia. *Telefono 59-69-77. Via Saluzzo 8* (piano primo).

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio 16, telef. 50-301.* Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. cort. giov. dom.*

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.N.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 553-765. Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-87.*

STATO CIVILE

17 GENNAIO

Fraschia Francesca v. Ailliati, a. 66, nata a Oviglio, ab. via Spotorno 81; **Deva** Carlo, a. 72, Crescentino, c. Vercelli 64; **Mantovani** Carlo, a. 86, Torino, v. Gradisca 79; **Benaglia** Emma, a. 82 Milano, v. Boucheron 13; **Bes** Ugo, a. 65, Livorno, v. Fossata 33; **Rosso** Elisa, a. 70, Mondovì, v. Aporti 15; **Scavarda** Vittoria m. Rolando, a. 78, Feletto, v. Marco Polo 7; **Bessi** Giulia, a. 63, Torino, v. Marco Polo 7; **Roberta** Giuseppe, a. 54, Torino, v. Cigna 44; **Chiaro** Luigi, a. 66, Barone, v. Fossati 74; **Garabello** Costanza, a. 63, Barbaresco, via Isoglio 14; **Frassi** Angelo, a. 53, Pomarance, v. Beaumont 1.

Deceduti in ospedale: **Del Pesqua** Alduina v. Goti, a. 79, nata a Marciano della Chiana; **Vidale** Maria v. Re, a. 76, Marostica; **Savio Covino** Ludovico, a. 68, Torino; **Franchino** Giovanni, m. 7, Torino; **Bessa** Anna v. Mino, a. 85, Castagneto Po; **Bruno** Giacomo, a. 61, Alba; **Gigli** Amilcare, a. 77, Castelpiano; **Grandone** Michele, a. 64, Torino; **Vana** Luigi, a. 21, Ceres.

18 GENNAIO

Feglinero Teresa, anni 73, nata a Bra, abit. piazza Rivoli 7; **Riccardo** Nicola, a. 60, Trapani, v. Priocca 19; **Novara** Secondo, a. 60, Cantarano, v. Nizza 233; **Abrardo** Angela v. Accattino, a. 84, Fubine, c. G. Cesare 132; **Vasa** Santa v. Podalà, 76, S. Agata Militello, v. Paolo Sarpi 54; **Pia** Orsola m. Bo, a. 68, Caselle, v. Bassano 4; **Durando** Attilio, a. 73, Riva di Chieri, c. XI Febbraio 27; **Boerio** Francesco, a. 85, Torino, c. Marconi 11; **Nicolello** Emma v. Nicolello, a. 52; Buronzo, via Tirreno 27; **Varesio** Efraim, a. 53, Galliano, v. Valperga Caluso 19; **Borghese** Vittoria, a. 38, Roma, v. Fonti 5; **Appendino** Maria m. Melindo, a. 84, Pralormo, v. S. Giulia 5.

Deceduti in ospedale: **Tabusso** Maria, mesi 1, nata a Torino; **Bisch** Giuditta v. Dangelo, a. 86, Torino; **Cordiè** Tullio, a. 65, Santhià; **Vernetti** Eufrosina, a. 69, Torino; **Gerlato** Domenico, a. 76, Dignano d'Istria; **Brosso** Vincenzo, a. 79, Torino; **Pagnanie** Rosa m. Boriotto, a. 67, Piossasco; **Alsandi** Caterina, a. 52, San Damiano Macra.

Morti 41 - Nati 66 - Matrimoni 46.

Un bimbo piange, il padre si sveglia e scopre la moglie cadavere nel letto

Dramma nella famiglia d'un operaio al Regio Parco - Accanto alla morta, un altro figlio dormiva ignaro - Forse uccisa da un infarto



Carlo e Lorenzo i due bambini della donna morta

Angoscioso risveglio, quello di un operaio che dormiva accanto alla moglie e ai due figlioletti: si è accorto che la donna gli era morta al fianco, forse per infarto. La famiglia colpita dalla sventura è quella del signor Antonio Dal Conte di 32 anni, abitante in corso Regio Parco 31. Il Dal Conte, originario di Grosseto, era giunto qualche anno fa a Torino trovando lavoro presso l'impresa che ha in appalto il riscaldamento della stazione di Porta Nuova. Nel 1954 aveva sposato una giovane di Valle di Maddaloni, in provincia di Caserta: Rosa Monforte, di 27 anni. Dal matrimonio erano nati due bambini: Lorenzo, che ora ha tre anni, e Carlo, di un anno.

In queste notti, perché i bambini potessero stare più caldi, la madre li faceva dormire nel letto matrimoniale. Alle 3,40 della notte su lunedì, il Dal Conte fu svegliato dal pianto del piccolo Carlo. Pensò che fosse scoperto e allungò un braccio per rimboccare le coperte. Il bimbo non aveva freddo, ma continuava a piagnucolare. Il Dal Conte si decideva allora a chiamare la moglie: ma la donna non rispondeva. Il marito la toccava ad un braccio, ancora inutilmente. Allora accendeva la luce, la scuoteva per una spalla, e il capo della donna si rovesciava dal cuscino, in abbandono. Il Dal Conte riteneva agonizzante: aveva capito che sua moglie era priva di vita. Si vestiva in fretta, correva a chiamare una vicina di casa, la signora Luisa D'Alessandro, la quale, resasi conto della gravità del caso, telefonava alla Croce Rossa. Il medico di guardia era fuori per servizio. Era faceva altre ricerche. Dalle Molinette alle 4,30 arrivava un sanitario. Egli constatava che la sventurata donna era deceduta.

La salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale, per l'esame necroscopico. I piccoli orfani sono stati affidati a due coniugi cugini del Dal Conte.

VIAGGIO IN GERMANIA

La città dei Fugger

Le strade buie e semideserte di Augsburg, come si mostrano, la sera, al nostro arrivo, sono piene di un incanto, di una armonia antica, conservata o ritrovata, di un ordine unitario e permanente, come se una mente sola avesse presieduto alla formazione della città intera, e alla sua vita. Lasciamo l'automobile nel cortile ghiacciato di un modesto alberghetto, scendiamo lungo la grande via principale dove sorgono i palazzi dei Fugger, chiusi ormai per l'ora, e illuminati dagli alberi e dalle stelle di Natale. Come alberi, triangoli aguzzi di abeti, sono le case più antiche, colorate, festonate, fronzute, sempre più strette, grado a grado, nei piani, verso la cima, addossate, come in una foresta, a cercare l'altezza verso il cielo invernale, vicino al solenne palazzo della Rathaus, dove il genio dei Fugger ha costruito uno dei monumenti più singolari dell'architettura del Rinascimento.

Ogni finestra, ogni modulo, ogni architrave, ha qui le, più corrette e quasi accademiche misure classiche, ma tutto si risolve in verticale, tutto si spinge verso l'alto, in un modo che trasforma quell'architettura, la impregna di fortissimi residui gotici, e le dà quindi un singolare senso, un colore attuale e moderno. Così, altrove, questi residui modificano il barocco di altre case dei Fugger, di chiese, di palazzi, fondendo insieme, in modo perfetto, tempi e civiltà diverse. La grande aquila a due teste, come in suo nido rupestre, campeggia sulla facciata posteriore della Rathaus, alta sugli alberi di Natale, tra i banchi del mercato e le vecchie botteghe degli artigiani.

Ma a quest'ora, con questo gelo, in questa atmosfera di chiusa pace borghigiana, non possiamo fare altro che rifugiarci al caldo delle birrerie. Ne giriamo parecchie, tranquille e semideserte. Quando stiamo per andarcene dall'ultima, si precipita al nostro tavolo, parlando rapido, volubile e frenetico, un uomo piccolissimo, dalla testa rotonda e dagli abiti da operaio. Saluta con grandi gesti e un profluvio di parole, come fossimo vecchi amici, e dice che domani compirà 53 anni (probabilmente è un suo modo abituale per farsi offrire la birra). Davanti al bicchiere, il suo eloquio diventa un fiume che non ci lascia più aprir bocca, e che scorre con la logorrea disordinata e scardinata della più teatrale e rumorosa imbecillità. Ha 53 anni, è ferroviere, il suo lavoro è di controllare i freni delle vetture: dan! dan! col martello. E' un cattolico fervente. Ha cinque figlie e un figlio maschio. La Germania va molto bene, c'è la pace e c'è Adenauer. «A Adenauer, gli ho portato la valigia quando è passato di qui, per fortuna che c'è Adenauer e anche Eisenhower, anche a Eisenhower ho portato la valige. Eisenhower e Adenauer, ah! ah! ».

Il discorso si precipita e si convolge su queste rime. Quando sente che sono italiano «Bella Italia» dice, «Mussolini! Sono stato in Italia in pellegrinaggio, a Roma, per vedere Mussolini. Adenauer, Eisenhower, Mussolini! ». Incuriosito dal dubbio pellegrinaggio, e dal pellegrinare della sua mente confusa, gli chiedo come era vestito Mussolini. «Tutto vestito di bianco, e in testa aveva una grande mitria bianca». «Ma allora, quello che ha visto, non era Mussolini. Non era, forse, il Papa? ». «Sì, il Papa! Mussolini! Eisenhower! Adenauer! ». Mentre usciamo, fa a ciascuno di noi un perfetto saluto militare, battendo fragorosamente i tacchi, e lo lasciamo nella sua divagante commedia.

Ci avevano raggiunto degli amici dei miei compagni di viaggio, e uno di essi ci invita a finire la serata nella sua casa. E' un intellettuale, un uomo gigantesco, con una grande faccia a torre, dai lineamenti potenti, una persona colta e raffinata, dotata per natura, mi assicurano gli amici, di straordinarie capacità artistiche, a cui ha rinunciato, volontariamente, dopo inizi brillanti. Leggo nei suoi occhi vivaci e tristi il senso di una tragedia non solo sua, di una intera generazione, passata attraverso urti troppo gravi, offese troppo vicine, speranze perdute; e il rifiuto di vivere, per fedeltà a qualche cosa che si sente non poter più essere vero. Questa melanconica autocostrizione non si risolve in asprezza, ma piuttosto in una rassegnata dolcezza umana, in amichevole cordialità, in gentilezza, in un interesse per la cultura, così disperato che ha qualche cosa di funebre. Per giungere alla sua casa usciamo dalla cittadina, in quartieri nuovi, anonimi e squallidi, tra palazzi moderni in costruzione. Lì passano le ore, davanti alla birra, al formaggio, al pane nero, e ai problemi perduti della vecchia «intelligenza» mitteleuropea, e ai suoi rigurgiti attuali: Becker, Jonesco, che so io? E, naturalmente, si parla di Picasso.

«Picasso è come Bach, ha lo stesso, identico contrappunto», mi dice, e mi ripete ancora, quando siamo già sull'uscio. Non sono d'accordo con lui, ma è troppo tardi per ricominciare una inutile discussione. Ma egli ci tiene a dimostrarmi la sua tesi. Ha un raro, meraviglioso disco dell'«Arte della Fuga» di Bach, eseguito in modo sublime da Pablo Casals. E' quasi introvabile, una occasione unica per ascoltarlo. Non c'è al mondo cosa più perfetta. Così, torniamo a toglierci i soprabiti, per quella musica divina. Alle tre del mattino il disco è finito; l'amico scende ad aprirci il portone, e ci accompagna alla macchina coperta di ghiaccio. Nel vento che fischia, sotto il rigido cielo d'inverno, mi grida ancora, mentre il motore si avvia: «Il contrappunto, badi al contrappunto; e si ricordi, il contrappunto di Bach è identico a quello di Picasso».

Nella mattina fredda di sole appena velato di una azzurra nebbia leggera, torniamo a scendere nelle vecchie strade di Augsburg, così diverse alla luce del giorno, con il tenero colore delle facciate e dei tetti, e il senso fisico della stratificazione di sentimenti non modificati profondamente dal tempo, di una attenzione affettuosamente meticolosa alle cose piccole, al luccicare delle modeste stoviglie dell'anima. Entriamo nella Fuggerei, il quartiere operaio costruito nel '500 dai Fugger per i lavoratori, con una concezione moderna e pienamente borghese dei rapporti sociali, come una previsione o un anticipo dell'ultima e più avanzata fase del neocapitalismo a cui assistiamo oggi nei paesi più sviluppati, dove qualche industriale illuminato affida ai migliori architetti tutta la progettazione dei quartieri dei propri lavoratori. Ma le case della Fuggerei sono assai più belle delle nostre migliori, e, anche nei limiti della loro sempre conservata antichità, più confortevoli.

E' un quartiere chiuso, con parecchie strade che si incrociano, con le difese e la pace di un grande monastero. Entriamo in una casa. Ci accoglie una vecchina che abita lì da trenta anni con il marito, operaio pensionato. Ci mostra le pareti di legno ben lucidato, la stufa, le suppellettili linde, i vasi di fiori. Il fitto è puramente simbolico. L'amministrazione dei Fugger, ancora dopo quattrocento anni, regge il quartiere. Entrarci è un privilegio che richiede non solo il bisogno, ma serie garanzie morali. Le domande sono molte, ma ci vogliono parecchi anni prima di sperare che una di esse possa essere accolta.

Le case dei Fugger, sulla grande strada chiusa dalla bianca chiesa di Sant'Ulrico, davanti alla Fontana di Ercole, sono tutte perfettamente restaurate dopo le distruzioni. I cortili, i chiostri rinascimentali, sono nobili esempi di questa architettura dei primi grandi banchieri, legata dagli archi dei rapporti umani. Seguo dei cartelli con sopra dipinta un'oca d'oro, fino a una casa antica, dove attraverso una grande vetrata, vedo un enorme macchinario a cupola, di rame lucente: sulla facciata, una scritta gotica dice che quella fabbrica di birra, «L'Oca d'Oro» è lì dal 1300. Dalle porticine sul cortile entrano ed escono donne alte e ossute, e garzoni avvolti in grossi panni: gli uni e le altre con gesti, colori e visi del più lontano Medioevo. Il sole è ora in mezzo al cielo, e partiamo per Ulm.

Carlo Levi

Elsa Martinelli in Tunisia per un film



Le attrici Elsa Martinelli e Giorgia Moll e la pittrice Novella Parigini (al centro) sono partite per Tunisi dove gireranno un film d'ambiente africano (Telefoto)

A CONGRESSO PER LA DIFESA DELLA PROFESSIONE

I "detectives,, privati rischiano di essere arrestati dalla polizia

Le restrizioni poste dalla legge all'attività degli investigatori non dipendenti dallo Stato - Divieto di operare pedinamenti e appostamenti - Gli interessi della categoria e i principî della libertà personale

(Nostro servizio particolare) **Milano, gennaio.**

Gli uomini che, per motivi squisitamente professionali, si studiano abitualmente di passare inosservati, vogliamo dire i «detectives» privati, hanno deciso di suscitare un qualche clamore. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere durante la riunione dei più autorevoli rappresentanti della categoria, avvenuta ieri, negli uffici della Fides, gli investigatori privati sono stanchi degli ostacoli che i pubblici poteri mettono lungo le loro silenziose piste, riducendoli ad operare in una specie di ombra clandestina. Essi non vogliono più correre un rischio tanto comune per loro quanto sorprendente per i profani: quello di venire arrestati dalla polizia regolare. Sono infatti numerosi i «detectives» privati che finiscono in guardina, magari per un breve esame di controllo.

Ciò che conferisce un certo interesse al piano d'azione che hanno messo ieri a punto, e che trascende gli interessi particolari della categoria per innalzarsi ad episodio riguardante la vita pubblica italiana in generale, è l'espediente grazie al quale i «detectives» privati mirano ad aprirsi le porte del Parlamento. Per la prima volta nella storia della Repubblica, essi intendono avvalersi dell'articolo 71 della Costituzione che conferisce direttamente agli elettori, quando si uniscano in numero di cinquantamila, il diritto di presentare alle Camere un progetto di legge redatto in un certo numero di articoli. I rappresentanti degli agenti privati hanno elaborato una proposta di legge che modifica il titolo quarto dell'attuale Testo Unico riguardante la pubblica sicurezza, e sono sicuri di poter raccogliere in breve tempo cinquantamila firme di adesione.

Si tratta, com'è facile capire, di un passo che ha il suo rilievo nel costume politico del nostro Paese, anche se è destinato al fallimento. Ed è destinato al fallimento non tanto per la difficoltà, davvero considerevole, di raccogliere un numero elevatissimo di adesioni fra gli elettori. Per questo rispetto, i «detectives» privati sono sicuri del fatto loro e fondano una notevole sicurezza sul numero dei loro rappresentanti. Essi, infatti, costituiscono una foltissima legione. Se la diffidenza di un Paese dovesse desumersi dal numero degli istituti di investigazione privati, bisognerebbe concludere che l'Italia è diffidentissima, perché ne possiede centocinquanta almeno, specialmente concentrati nelle grandi città. Milano, per esempio, ne conta più di cinquanta, Roma più di trenta. Per una scacchiera piuttosto rilevante di basi sparse dall'uno all'altro capo della Penisola, qual è quella degli istituti investigativi privati, raccogliere cinquantamila adesioni non è un'impresa difficile.

Se il passo — quasi un colpo di testa, se così si può definire trattandosi di uomini che amano chiamarsi agenti di polizia — non avrà uno sbocco pratico, è perché l'articolo 71 della Costituzione è uno dei parecchi che il Parlamento non ha trovato il tempo e forse la voglia di tradurre in legge. Esso costituisce una indicazione per il legislatore, ma non ha alcuna forza giuridica sino a tanto che non verrà sancito dalle Camere.

I poliziotti privati non ignorano che il loro passo troverà la porta sbarrata, che la loro proposta di revisione dell'attuale legge non entrerà in Parlamento; essi, tuttavia, si propongono di smuovere le acque stagnanti con un gesto che ha del pittoresco.

Se si sono decisi a tanto è perché, date le leggi vigenti, essi trovano un grave ostacolo nella polizia ufficiale. Essi possiedono sì un' autorizzazione del Prefetto, senza la quale non potrebbero operare; ma si tratta poco più che di un pezzo di carta davanti al numero delle restrizioni che imbrigliano lo svolgimento del loro mestiere.

Fra le tante restrizioni che la legge pone all'attività degli investigatori privati ve ne sono due, come ci hanno spiegato, importantissime: il divieto di operare pedinamenti e appostamenti. Basterebbero questi due divieti, ci hanno spiegato gli interessati, per rendere impossibile il mestiere di poliziotto privato. Senza l'appostamento non si potrebbe stabilire per conto di un eventuale uomo di affari se la clientela di un determinato negozio, che egli intende acquistare, è così numerosa come l'attuale proprietario ha tutto l'interesse a vantare. Né sarebbe possibile appurare il comportamento morale di una certa persona, senza un inseguimento passo passo per un certo numero di giorni. Sarebbe tanto impossibile che gli agenti privati, se si attenessero alle leggi, non potrebbero campare: e perciò essi compiono largamente e pedinamenti e appostamenti rischiando il rigore dei loro colleghi della polizia ufficiale.

Gli agenti privati si rendono conto che i loro interessi tecnici contrastano con i principi della libertà personale che sono carissimi ai popoli civili. Essi, perciò, si propongono con la loro azione di ottenere soltanto una revisione parziale delle leggi che giustamente imbrigliano una attività delle più delicate, e chiedono che i pedinamenti e gli appostamenti siano permessi soltanto nel caso in cui si tratti di prevenire e di reprimere il compiersi di un delitto. **a. t.**

INTERVISTA CON L'AUTORE DEL "DOTTOR ZIVAGO,,

Pasternak non si piegherà alle pretese dei tecnocrati

Costoro, dice il romanziere russo, vorrebbero i letterati a loro disposizione, per usarli ai più diversi fini sociali, quasi fossero dei radioisotopi Ma l'artista non può assoggettarsi; egli è il Faust della società moderna, il solo individualista sopravvissuto in un'era di massa - Le opinioni di Surkov, segretario dell'Unione degli scrittori sovietici - Già mezzo miliardo di diritti d'autore depositati a nome di Pasternak in una banca svizzera

Mentre sono sempre aperte discussioni, previsioni e ipotesi sulla sorte riserbata nell'U.r.s.s. a Boris Pasternak, pubblichiamo, questa intervista nella quale l'illustre scrittore conferma la sua fede nello spirito di fronte alle dittature, compresa la tecnocrazia che in particolari regimi tende ad asservire l'anima dell'uomo.

(Nostro servizio particolare) **Helsinki, gennaio.**

Boris Pasternak non riuscirà probabilmente a far pubblicare più nulla di suo in Russia a meno che non chieda scusa, alla moda sovietica, per gli «errori ideologici» commessi nello scrivere Il dottor Zivago. La «Unione degli scrittori sovietici», che lo ha espulso dalle sue file ed è proprietaria della casa dove egli abita, non ha inferito ulteriormente nei suoi confronti: ma la posizione dell'artista è divenuta ormai di penoso isolamento. Non vi è alcun dubbio che Pasternak è sottoposto a forte pressione — personale ed economica — per indurlo a riguadagnarsi il favore di un tempo mediante una autocritica, simile a quella cui si assoggettarono Zoschenko ed Anna Akhmatova.

Alexi Surkov, il cinquantenne segretario generale dell'«Unione degli scrittori», da me intervistato a Mosca, non mi ha potuto assicurare che gli editori sovietici continuino ad accettare le opere di Pasternak se egli non «si riabiliterà» prima agli occhi dei suoi compagni d'arte.

Sono riuscito ad intervistare anche Pasternak, che mi ha confessato di essere «un po' preoccupato» per il suo stato finanziario, ma mi ha dato l'impressione di non essere disposto a cedere alle pressioni cui è sottoposto.

I due colloqui mi hanno rivelato il profondo contrasto che esiste fra l'atteggiamento individualista di Pasternak verso la letteratura e lo atteggiamento ufficiale sovietico rappresentato da Surkov. Un compromesso fra questi due punti di vista mi sembra altamente improbabile.

Mi sono recato in Russia come turista, con una presentazione per Pasternak da parte di un amico danese. Parlo russo e non trovai difficoltà ad incontrare l'artista a Perepelkaino, una specie di città-giardino per scrittori, a mezz'ora di treno da Mosca. Al cancello della casa non vi era polizia. Nel salotto vi era un albero di Natale (i russi celebrano questa solennità dodici giorni dopo di noi) e, lì accanto, erano riunite parecchie persone ed alcuni bambini.

In uno scaffale vidi edizioni de Il dottor Zivago in cinque lingue straniere e parecchi libri di autori moderni, fra cui Huxley e Proust. Un intero scaffale era riservato alle opere di Henry James. Pasternak mi disse di avere fatto uno speciale studio su questo scrittore durante una recente malattia.

Pasternak aveva aspetto sano, ma era teso e preoccupato. Mi parlò un po' in inglese (una lingua che usa con lentezza ed esitazione) ed un po' in russo. Egli mi spiegò il suo atteggiamento con calma:

«Questa è l'era della tecnocrazia. I tecnocrati vogliono che gli scrittori siano un potere a loro disposizione. Essi ci chiedono di produrre lavori che possano essere usati per i più diversi fini sociali, come fossero radioisotopi. A mio parere, lo scrittore, l'artista, non può fare questo. La sua funzione è diversa. E' più simile a quella di un accumulatore. Lo scrittore è il Faust della società moderna, il solo individualista sopravvissuto in un'era di massa. Ai suoi ortodossi contemporanei egli appare come un folle. All'Unione degli scrittori sovietici vorrebbero che io mi inginocchiassi davanti a loro, ma non riusciranno mai ad ottenere da me un simile atto».

Pasternak non sapeva dei messaggi in sua difesa inviati da eminenti scrittori inglesi alle autorità sovietiche. Egli mi ha detto che sta progettando un altro romanzo sul tema dell'isolamento dell'artista nella società moderna.

Parlai con Surkov, per circa un'ora, nella sala consiliare del palazzo dell'«Unione», un luogo austero dominato da un immane dipinto di Stalin nell'atto di firmare un decreto. Surkov è un notissimo poeta, ma il suo aspetto è più simile a quello di un funzionario di partito. E' un uomo tarchiato, cordiale e ad un inglese ricorda il capo laburista Herbert Morrison.

I suoi occhi avevano una luce benevola ma, quando mi cominciò a parlare di Pasternak, il suo volto divenne duro, le braccia cominciarono a tagliare l'aria, agitate, e la voce si fece, in certi istanti, concitata e tonante.

Egli mi disse: «Pasternak è il mio nemico ideologico. Io lo considero un poeta di talento, ma un uomo del tutto estraneo al nostro modo di concepire la vita. Egli sarebbe dovuto nascere trenta anni prima, allora sarebbe stato un eccellente esempio di decadenza russa. Se io potessi imporre la mia volontà, lo farei espellere dal Paese. Pasternak pensa che Il dottor Zivago sia un altro Guerra e pace. Esso è invece il suo libro più debole. E' un meschino travestimento della storia. In tutto il libro non vi è un solo ritratto favorevole di rivoluzionario. Io so che quei signori di Stoccolma, che gli hanno dato il Premio Nobel, lo hanno fatto per motivi non letterari. E' falso che la pubblicazione di questo libro sia stata da parte sua un atto di coraggio. Sarebbe stato forse tale parecchi anni fa, ma non adesso. Se la Russia rappresenta per lui una prigione, se ne vada a vivere all'estero, con i soldi accumulati per lui dal suo editore italiano milionario-comunista».

Chiesi a Surkov di dirmi che cosa pensasse dei telegrammi inviati dagli scrittori inglesi.

Mi rispose: «Sì, ho ricevuto questi telegrammi, e quelli inviati dagli scrittori italiani, francesi e delle altre nazioni. Che Eliot debba sentire simpatia per Pasternak non mi sorprese: è naturale per lui, essendo un cattolico ed un mistico. Ma molti altri scrittori stranieri si sono rifiutati di protestare, Sartre, per esempio». Surkov concluse: «Sono d'accordo sull'importanza dei nostri rapporti culturali con l'Occidente, ma questa è la mia opinione».

Tutti gli studenti e gli intellettuali russi con cui discussi «l'affare Zivago» mostrarono una certa tendenza a criticare Pasternak. Ma tutti però vorrebbero leggere il libro, che non è in vendita e di cui si è vista solo qualche copia arrivata di contrabbando.

Alan Moray Williams

Tiratura e utili del «Dottor Zivago»

Berna, 19 gennaio.

Il dottor Zivago, uno dei best sellers mondiali, ha portato al suo autore, Pasternak, non solo fama, ma anche ricchezza. Si calcola che siano già state vendute nel mondo un milione e mezzo di copie, con un utile, in diritti d'autore, di almeno 150 mila sterline. Se si aggiungono i diritti provenienti dalle pubblicazioni a puntate, si può essere certi che nel conto aperto a nome di Pasternak in una banca svizzera vi siano già quasi 300 mila sterline, il che corrisponde a circa mezzo miliardo di lire. Nella sola Inghilterra, si sono vendute 200 mila copie del libro, con un guadagno netto per Pasternak di 30 mila sterline.

Morì tragicamente a Torino collaudando un motore a razzo

Un poeta dell'officina

Giorgio Cicogna, giovane ex-ufficiale di marina, era inventore e scrittore - Le sue ricerche in campo aeronautico - L'«Inno alla matematica» Il tremendo scoppio nell'agosto 1932 in cui perì con altre tre persone

Il 3 agosto del 1932, in una officina di corso Verona, a Torino, un'esplosione uccideva quattro persone e altre ne feriva. Ciò avvenne durante una prova di un elemento di motore a razzo per aeronautica, ideato da Giorgio Cicogna, un giovane ex-ufficiale di marina, già distintosi per altre invenzioni: come uno scandaglio acustico e un segnalatore di rotta. Allo studio di questo motore egli s'era dedicato con entusiasmo, trovando dei finanziatori e spendendovi del suo. I futuri progressi dell'aviazione — si pensava in quegli anni — e cioè la possibilità di voli più alti e veloci, e magari di tentar lontanissimi spazi, andavano cercati nella sostituzione dell'elica con un principio tutto nuovo.

Il Cicogna aveva progettato prima costruito poi (in segretezza, perché era materia gelosa, e si voleva arrivar prima e meglio dei concorrenti stranieri) un esemplare quasi definitivo. Alcune prove preliminari erano riuscite incoraggianti. Si trattava di un motore a razzo, con propellente liquido, una potente miscela di benzina e ossigeno liquefatto: una miscela funesta che aveva provocato sciagure anche in Germania, Francia, Stati Uniti (ma appunto la segretezza di quelle prove impedì che se ne traessero i dovuti insegnamenti); la miscela infatti è instabile e sovente detona da sé, anche in assenza di apparente innesco. Ciò avvenne appunto, in quel giorno d'agosto, nell'officina torinese. L'inventore ebbe una grossa scheggia confitta in petto, e morì sul colpo.

Ci dà occasione di ricordare questo pietoso episodio la recente ripubblicazione in un volume unico di due opere di Giorgio Cicogna (*Canti per i nostri giorni*, *I ciechi e le stelle*, L'Eroica editrice, Milano 1959, con scritti a guisa di prefazione di Guglielmo Marconi, Francesco Orestano, Giorgio Rabbeno). Difatti, circostanza non comune, questo ufficiale di marina, ingegnere e inventore fu anche scrittore: e in questo volume appunto sono raccolti suoi versi e prose. Migliori i primi che le seconde, a nostro profano giudizio, anche se un po' ansimanti di eloquenza e di enfasi, e gravi a volte di cercate significazioni profonde: ma qua e là lampeggiano gruppetti di versi limpidi, vivaci, godibili.

Con una curiosità particolare noi siamo andati a cercare, tra queste liriche, i documenti della vocazione tecnica e scientifica del Cicogna. Ci siamo perciò fermati sull'*Inno alla Matematica*, e sul successivo ed eccellente *Inno all'officina*. Questo bisogna forse essere meccanici o ingegneri per apprezzarlo quanto merita. Le macchine furono, se non andiamo errati, un tema caro ai futuristi che furoreggiavano in quegli anni. L'autore di questo *Inno* si distingue da quella schiera perché le macchine le conosceva per davvero, a una a una e nelle loro parti; e non solo per il generico sferragliare. Ci sia lecito citare almeno un passo, non perché migliore di altri, ma per dare un esempio di esatta e nitida descrizione: della fresa si parla: «Silenziosa sorella — del garrulo tornio, la lenta — fresa ricama e consuma — L'acme dei duri spigoli, senza impeto — rode nel vivo; e fa splendere il concavo — trama d'intersecate orme» Il trapano, il tornio, la mola, le cesoie, gli alberi di trasmissione, le cinghie: insomma i personaggi principali dell'officina tutti hanno dedicato il loro prezioso mannello di versi: «Questo — dice il Cicogna — è pane per la mia fame».

Nei racconti, cui è dedicata la seconda parte del volume, è chiaro l'intento dell'Autore di uscir fuori dai temi consueti della narrativa, per avvicinare il lettore alla nuovissima scienza. Dobbiamo dire che, ancorché frutto di interessi genuini, questi temi non riescono convincenti. Non è colpa o insufficienza specifica del Cicogna. Altre volte abbiamo potuto accorgerci che la narrativa, quando pretende trarre argomento dalla scienza, e soprattutto da quella più recente, dà nel generico, nell'approssimativo: e il lettore difficilmente riesce a stabilire un legame di interesse con la pagina scritta. Ben è vero che la nuovissima scienza, rivelando incredibili verità, facendo intravvedere altre infinità nel grande, nel piccolo, nel diverso, e per così dire abbattendo le barriere dell'impossibile, sembra avere profuso dovizia di materia nuova anche a beneficio di scrittori e poeti. Eppure fino ad oggi nessun poeta o scrittore ha saputo far sua questa materia. Ci sembra di intuire la ragione di ciò (ma non ne siamo affatto sicuri): ed è che la scienza ci suggestiona perché le incredibili cose che ci porge sono vere, incredibili eppur reali. Mentre manca alla finzione letteraria (come dice il suo nome) proprio questa dote: di essere vera. Perciò quando il narratore viene a parlar di scienza, qualche cosa suona falso. Raccontateci perciò — o signori narratori — storie di uomini e di umane passioni: finché non nasca tra di voi un genio capace di rendere umana quella scienza, che va cercando i suoi oggetti fuor dell'umana misura.

Didimo

Viaggio a bordo d'un «Comet»

Filippo di Edimburgo visiterà India e Pakistan

Londra, 19 gennaio.

Il principe Filippo di Edimburgo, consorte della regina Elisabetta II d'Inghilterra, partirà domattina per un viaggio di tre mesi nel corso del quale visiterà l'India, il Pakistan e vari paesi del Pacifico. Il «Comet IV» messo a sua disposizione si trova già pronto nell'aeroporto della capitale. Il viaggio del principe è considerato di grande importanza in quanto si tratta della prima visita di un membro della Casa reale inglese in India dopo il 1947 anno in cui suo zio, ammiraglio Mountbatten, effettuò la divisione dell'India settentrionale che diede origine alla nazione pakistana.

Morti centoventi tedeschi nei passaggi a livello in un anno

540 feriti - Gli incidenti sono stati 3000 - Pochi automobilisti rispettano i segnali in Germania

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 19 gennaio.**

Nonostante i 15-20 milioni di marchi (presso a poco tre miliardi di lire) che la direzione delle ferrovie tedesche stanzia ogni anno soltanto per migliorare le installazioni di sicurezza ai passaggi a livello, questo problema è ancora lontano dalla soluzione. Le disgrazie sono frequenti, anche se per fortuna si risolvono in gran parte senza danni alle persone. Comunque 3000 incidenti all'anno soltanto ai passaggi a livello sono troppi, e di ciò ne convengono tutti nella Germania occidentale.

Secondo i più recenti dati che si riferiscono al '57, in almili incidenti sono morte 120 persone e ferite più o meno gravemente altre 540. Mancano ancora le statistiche relative al '58, ma anche i più ottimisti non azzardano previsioni favorevoli.

Che il problema sia di difficile o per lo meno di non immediata soluzione lo stanno a indicare le cifre. La Repubblica federale ha una rete ferroviaria di 31 mila chilometri, attraversata da 38.500 passaggi a livello. Chi sta alla guida di un treno incontra quindi in media un passaggio a livello ogni 750 metri; 17.100 passaggi a livello sono assicurati dalle sbarre; altri 1500 da segnalazioni luminose; oltre 20.000 sono incustoditi. Ma gli incidenti non avvengono solo qui: in un anno 140 sono successi proprio intorno a quelli provvisti di sbarre, azionati troppo tardi.

Nel commentare questa situazione un giornale di Amburgo ammonisce: «Il treno ha la precedenza sulle automobili». Ma forse, per quanto lapalissiano, questo monito non è del tutto inutile. E' dimostrato che 40 automobilisti su cento attraversano i binari senza fare alcuna attenzione. A questo proposito è significativa la sentenza recentemente emessa da un tribunale di Hannover che ha condannato ad una grossa multa il conducente di un autoveicolo che guidava «in modo da danneggiare la sicurezza del traffico». Inoltratosi su un passaggio a livello, egli non fece in tempo a raggiungere l'altra parte poiché stavano calando le sbarre. Dovette velocemente innestare la marcia indietro e riuscì a salvarsi a stento. Tuttavia i giudici sono stati inesorabili: la colpa era sua, hanno detto; doveva fare più attenzione prima di attraversare il passaggio a livello.

Comunque la direzione delle ferrovie, d'accordo col ministero del Traffico, si dà da fare per rendere più sicuri almeno i passaggi a livello più importanti. Dal '53 ad oggi sono stati costruiti oltre 1700 cavalcavia o sottopassaggi; sono stati installati più di 1100 semafori, mentre sono state migliorate le condizioni di visibilità intorno a circa 2200 passaggi a livello. **m. c.**

SOSPESA LA DISTRIBUZIONE DEL NUOVO ELENCO TELEFONICO

La STIPEL informa che — in conseguenza dello sciopero degli autotrasportatori che impedisce il regolare rifornimento di carta allo stabilimento tipografico — è costretta a sospendere sino al 24 corrente la distribuzione del nuovo Elenco Abbonati «1959». Tale distribuzione verrà ripresa lunedì 26 corrente.

Uscito dalla prigione la vigilia di Natale

Un ergastolano graziato chiede di tornare in carcere

Le figlie, che hanno firmato la domanda di scarcerazione, non vogliono ospitare l'uomo che uccise la loro madre

Genova, 19 gennaio.

Un anziano ergastolano graziato la scorsa Natale dal Presidente della Repubblica, si è presentato alla Questura di Genova chiedendo di poter ritornare in carcere poiché non sa dove andare.

Protagonista della vicenda è Giovanni Fanelli, di 62 anni, uscito il 1° gennaio scorso dal penitenziario di Santo Stefano, dove ha trascorso 29 anni di carcere per avere ucciso ad Ancona la moglie Ermelinda Cocco, strangolandola. Il Fanelli ha tre figlie e due di esse abitano a Fabriano, la terza è suora al «Piccolo Cottolengo» di Genova.

Per anni il Fanelli si era battuto per ottenere la grazia, per cui era necessario il perdono della parte lesa, costituita dalle figlie. Suor Pasquetta era stata pronta a sottoscrivere la domanda di grazia, mentre le altre due avevano a lungo esitato e solo recentemente si erano decise a questo passo.

Finalmente, in occasione delle feste natalizie, la grazia è stata concessa e il Fanelli ha lasciato il carcere. Ma egli non ha potuto apprezzare la sospirata libertà. Le figlie di Fabriano, pur avendo firmato la domanda di grazia per il padre, non hanno voluto ospitare colui che le ha private della madre con un delitto. L'ex-ergastolano si è recato quindi a Genova nella speranza di poter essere accolto nell'Istituto della figlia monaca. Ma suor Pasquetta è attualmente ricoverata in ospedale e per la sua guarigione bisognerà attendere molto tempo, per cui il Fanelli non può rimanere al «Piccolo Cottolengo».

Il vecchio ex-carcerato si è ora presentato alla Questura chiedendo di ritornare in carcere. Egli è stato rimandato ad Ancona suo paese d'origine, con foglio di via. Spera di essere assunto come giardiniere o scopino al penitenziario di S. Stefano.

La condanna all'ergastolo annullata ad un contadino

Subirà un nuovo processo

Roma, 19 gennaio.

La vicenda di Salvatore Della Gatta, il contadino di 68 anni due volte condannato all'ergastolo e due volte ritenuto innocente, ha acquistato aspetti romanzeschi. Ieri mattina la Cassazione ha infatti annullato la sentenza della Corte di Assise di appello di Roma — che condannava il Della Gatta all'ergastolo — rinviando per un nuovo processo gli atti alla Corte di Assise di appello di Potenza.

Oggi, quindi, l'anziano contadino di Terra di Lavoro è nuovamente in libertà: ancora una volta lo spettro del carcere a vita si è dileguato dal capo di Salvatore Della Gatta, che, invece, era stato ritenuto colpevole di essere il mandante della uccisione del fratello Graziano. Fu la Corte di Assise di S. Maria Capua Vetere che nel maggio del '54 condannò il Della Gatta all'ergastolo ed il figlio Arturo — ritenuto l'esecutore materiale del delitto — a 25 anni di reclusione.

Fu un insanabile contrasto d'interessi tra le famiglie di Graziano e di Salvatore Della Gatta, il motivo che fece esplodere la tragedia: era la notte di Natale del 1952. Per cinque anni i due fratelli, che abitavano a Grioignano in provincia di Caserta, si erano dati battaglia nelle aule giudiziarie per un piccolo fondo i cui confini non erano stati mai ben delineati. La giustizia diede ragione al fratello Graziano e questi ottenne che gli ufficiali giudiziari si recassero nel fondo del fratello Salvatore, che fino a quel giorno aveva avuto il possesso del terreno conteso, per espropriarlo. Le feste natalizie avevano però portato un ritardo nell'esecuzione della sentenza del Tribunale. Fu così che il giorno di Natale Graziano Della Gatta incontrò per la strada il nipote Arturo: i due parenti non si rivolgevano la parola, ma quella mattina vi fu, invece, uno scambio violentissimo d'improperie: poi improvvisamente risuonarono due detonazioni. Graziano Della Gatta rimase al suolo freddato dal primo colpo.

Se l'istruttoria del procedimento non fu per nulla difficile, il processo fu molto laborioso. Furono infatti rinviati a giudizio Arturo Della Gatta, come esecutore materiale del crimine, il padre Salvatore ed altri due congiunti. La Corte di Assise di S. Maria Capua Vetere, mentre assolse questi ultimi due parenti, condannò il giovane Arturo a 25 anni di reclusione ed il padre alla massima pena del carcere a vita. Da quel giorno ebbe inizio l'odissea di Salvatore Della Gatta. La Corte di Assise di appello di Napoli, il 2 marzo 1955, confermò la sentenza per Arturo Della Gatta e assolse per insufficienza di prove il padre. La sentenza, però, fu impugnata dal rappresentante della Pubblica accusa e anche dall'imputato. Due anni dopo, la Corte Suprema di Cassazione accolse il ricorso del P. M., respingendo quello dell'imputato e rinviando gli atti per un nuovo processo alla Corte di Assise di appello di Roma: il 27 novembre '57, i giudici romani confermarono la sentenza di primo grado e Salvatore Della Gatta ritornò in carcere con l'incubo dell'ergastolo.

Questa vicenda non è ancora finita: ieri la Corte Suprema di Cassazione, presieduta dal dott. Amedeo Foschini, relatore il dott. Tiberti, P. G. Bernieri, ha preso in esame nuovamente tutta la vicenda. Alla difesa gli avvocati Alfredo De Marsico e Giuseppe Sabatini. Lo stesso Procuratore generale nella sua requisitoria ha chiesto l'annullamento della sentenza dei giudici romani, perché non sufficientemente motivata. Questa tesi è stata anche sostenuta dal prof. De Marsico. Conformemente ha deciso anche la Cassazione che ha annullato la sentenza della Corte di Assise di appello.

Prolungato a tutto il mese il fermo degli autotrasporti?

Roma, 19 gennaio.

Si è riunito nel pomeriggio a Montecitorio il sottocomitato parlamentare per l'esame degli emendamenti — e sono più di quattrocento — al Codice della strada che dovrebbe entrare in vigore il ventinove gennaio. La grande massa degli emendamenti non ne ha consentito un esame approfondito; e dal resto il governo non ha ancora fatto sapere al sottocomitato quali modifiche intende accettare e, soprattutto, se è disposto a rinviare di almeno un mese l'entrata in vigore del provvedimento. Ormai il tempo stringe; e bisogna ricordare che il Codice della strada, oltre che dalle commissioni competenti del Senato, dovrà esser esaminato anche dalla commissione di giustizia della Camera che domani chiederà al presidente Leone di esprimere un parere sulla parte riguardante il ritiro delle patenti di guida e le previste sanzioni penali.

Continua intanto lo sciopero degli autotrasportatori che potrebbe essere prolungato fino alla fine del mese, nel caso che non venissero accettati gli emendamenti suggeriti dall'unione degli autotrasportatori. Minacciano intanto di mettersi in sciopero anche i concessionari delle autolinee per protestare contro il divieto di sorpasso (ma su questo punto il governo sembra disposto a modificare il nuovo Codice) e contro i limiti di velocità. L'attuale limite di 70 chilometri dovrebbe esser conservato per poter mantenere le medie commerciali di circa 38 chilometri orari che vengono attualmente osservate.

Arrestato un falsificatore delle «bottiglie» di Morandi

Milano, 19 gennaio.

E' stato arrestato per truffa continuata, tentata truffa, porto abusivo di armi da fuoco e da taglio il veneziano Giorgio Pavoni di 47 anni, abitante a Torino in via Erba 18. Il Pavoni aveva venduto a un professionista milanese, di cui la polizia tace il nome, due «Morandi» con dichiarazioni apocrife rilasciate, secondo lo imbroglione, dall'autore. I quadri sono risultati falsi in seguito ad un esame dello stesso Morandi, al quale uno di essi era stato sottoposto. Il professionista milanese sporgeva subito denuncia alla Questura di Milano e le indagini portavano all'arresto del Pavoni. In una perquisizione effettuata nella sua abitazione di Torino sono stati sequestrati tre quadri falsi, uno già firmato Boldrini e altri due senza firma. Il Pavoni, interrogato dalla polizia, si è giustificato asserendo di avere acquistato recentemente le tele da un restauratore di Genova, che è invece defunto da molti anni.

S P E T T A C O L I

Costa 15 mila lire una poltrona a Sanremo

Le spese di organizzazione hanno raggiunto i 25 milioni - Trattative per portare l'intero Festival in America e a Parigi

Sanremo, 19 gennaio.

Le giornate che precedono il trasferimento a Sanremo delle orchestre Gelmini e Ferrio, e dei rispettivi cantanti, sono piene di attività. Negli uffici del Casinò fervono i preparativi di dettaglio: schede di voto per la giuria di sala, accordi con le sedi dei quotidiani dove siederanno le undici giurie periferiche (due a Milano e a Firenze, una a Torino, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Palermo), contatti con la Rai, che da domani inizierà le installazioni per la trasmissione delle tre serate e il collegamento con l'Eurovisione nella sera finale.

Intanto circolano le più curiose notizie su iniziative prese dall'avv. Cajafa e non potute perfezionare per la morte improvvisa: un accordo con le Folies Bergère, che avrebbero accolto l'intero spettacolo del Festival nel famoso varietà parigino, un invito da parte americana perché Cajafa stesso si recasse negli Stati Uniti e organizzasse una «tournée» di canzoni italiane nelle principali città.

Naturalmente bisogna ricominciare da zero, perché Achille Cajafa non divideva con nessuno il compito di dar prestigio e risonanza internazionale al Festival della canzone.

Per quanto si riferisce alla organizzazione di un Festival in America, non c'è da stupire: Claudio Villa riscuote applausi a non finire, anche se il suo stile è sostanzialmente diverso da quello di Modugno, che l'anno scorso ha mietuto allori e milioni. Con meno chiasso ma altrettanto successo si è svolta la recentissima «tournée» degli apo... Boni-Latilla, i quali sono stati invitati a ritornare negli Stati Uniti per partecipare a «recitals» e trasmissioni televisive. La canzone italiana, tanto bistrattata in patria, sta iniziando una promettente carriera oltre Atlantico. E dopo tutto è abbastanza logico: da noi, stanchi di melodie romantiche, si plaude ai Platters, a Belafonte e a Paul Anka; laggiù, un po' stanchi dei divi urlanti, plaudono alle note piene e magari allo stile lirico di alcuni nostri cantanti.

Quanto all'interesse dei francesi, è dimostrato non solo dalle richieste parigine per concludere l'esportazione in massa del Festival, ma dalla presenza assicurata a Sanremo di Claude Tabet, della Radio-TV, specialista di varietà musicali e scopritore di talenti canori (fu lui a lanciare, tra gli altri, Gilbert Bécaud e più di recente Gloria Lasso), e di giornalisti specializzati, corrispondenti dei principali quotidiani e settimanali parigini.

A questo punto occorre fare il calcolo dei posti in sala: con gli invitati d'obbligo e di diritto, resteranno a disposizione del pubblico pagante circa 600 poltrone. A novemila lire per sera il 29 e il 30, e a quindicimila il 31, si può calcolare che l'introito delle tre serate coprirà approssimativamente le spese di organizzazione, che toccano i venticinque milioni. m. r.



Ugo Tognazzi, in una conferenza stampa cui ha partecipato anche la fidanzata Caprice Chantal, ha dichiarato d'aver intentato causa agli organizzatori del Festival per inadempienza contrattuale. Il comico avrebbe dovuto presentare le nuove canzoni, ma un telegramma lo ha «dispensato» senza ragioni convincenti

Cronaca televisiva

Il fastidioso monologo di Rascel - Pavide reticenze storiche: "Cinquant'anni di vita italiana,, presenta la guerra d'Etiopia come una balda e allegra avventura - Il discorso degli 8 milioni di baionette

Rascel ha voluto fare tutto da solo. E' scomparso Calindri, è scomparso Carotenuto e Rascel è stato di scena dal principio alla fine. La volta scorsa avevamo rilevato i segni di un miglioramento; stavolta lo spettacolo è tornato allo sconsolante livello di prima.

Un'esposizione internazionale con una mostra dell'Oriente, che va a impiantarsi proprio nell'area di Rascel City, è il pretesto per l'ormai consueta evasione dal mondo degli stracci. Rascel, vestito da indiano, canta una gradevole canzoncina. Ma poi? Il comico ricompare nei panni di un «M. P.», rispunta come uomo delle nevi, si trova al centro di un imbroglio di spie, si [illegible] ancora truccato da samurai. Un primo piano continuo, un impegno veramente eccessivo. E dopo tanto sforzo il risultato è stato assai modesto. Parecchie le occasioni sprecate. L'abominevole uomo delle nevi, ad esempio: l'idea era felice, l'inizio infatti ha predisposto al buonumore: ma subito lo sketch s'è appesantito ed è affondato nella banalità. Nessun sorriso e molta noia alla diluita scena delle spie.

In definitiva, la rivista s'è ridotta ad un monologo di Rascel. Forse è questo che il comico desidera. Essere lui, lui solo, e basta. Ma un monologo che duri quasi ininterrottamente per più di un'ora ha assoluta necessità di un testo valido. Altrimenti si sbadiglia.

Con la sesta puntata di «50 anni di vita italiana» si è entrati in un periodo storico angoscioso, 1932-1937. Sale Hitler al potere; ed appare il corpulento Goering che in un bosco, con aria crudele e soddisfatta, uccide i cervi: dall'uccisione degli animali passerà ben presto allo sterminio degli uomini. In Italia si ride all'amabile comicità di De Sica e Melnati, si applaude Learco Guerra, Nuvolari, Varzi, si inneggia al «Rex» che s'è fregiato del nastro azzurro, Charlie Chaplin, a Venezia, viene portato in trionfo. Da Charlot un rapido, efficace trapasso a Hitler che nella stessa Venezia s'incontra per la prima volta col duce. Gli eventi precipitano. Il Cancelliere Dollfuss muore assassinato, l'Austria sarà facile preda del nazismo.

A Marsiglia attentato al Re Alessandro di Jugoslavia. Impressionante brano cinematografico: i poliziotti accorrono verso l'auto, l'omicida tenta di fuggire ma dieci, venti braccia lo afferrano e lo immobilizzano: e sul sedile posteriore della macchina si vede Alessandro accasciato, morente. Guerra d'Etiopia: adunate «oceaniche», i soldati abbracciano figli e spose nelle stazioni e sui moli: partono le navi cariche di truppe, al confine abissino tuona il cannone e rombano gli aerei.

A questo punto il documentario, specie nel commento, ha acceduto nel presentare il conflitto africano come una spigliata e allegra avventura. Anche alla consegna dell'oro e delle «fedi» al regime si è preferito solo accennare con fuggevoli immagini e frasi generiche: non una parola di riserva, non una condanna per le incoscienti leggerezze del fascismo di cui tutti conoscono la tragica conclusione. Tagliato corto con l'Africa, si è passati in fretta al conflitto civile spagnolo in cui ci si è dilungati anche troppo. Solo nel finale, con la visione di Hitler che afferma la volontà di dominio della Germania nazista e le grida stentoree di Mussolini che minaccia il mondo con otto milioni di baionette, «Cinquant'anni» ha ritrovato il tono giusto. Ma la puntata di domenica, benché ricca di materiale interessante, ha suscitato in alcuni punti un'impressione sfavorevole per le sue pavide reticenze storiche. u. bz.

Il critico spiega ai giudici le imperfezioni della Callas

Beniamino Dal Fabbro era stato querelato per una severa recensione "I successi della Callas sono affidati alla *claque*,,

Milano, 19 gennaio.

E' ripreso oggi pomeriggio dinanzi ai giudici della 1a Sezione del nostro Tribunale Penale, il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato da Maria Meneghini Callas contro il critico musicale d'un quotidiano del mattino, Beniamino Dal Fabbro, che la celebre cantante querelò in seguito ad una recensione apparsa l'indomani della sua rappresentazione di «Anna Bolena» al teatro della Scala. Il processo è alla seconda udienza. La prima si tenne il 2 gennaio scorso.

Maria Meneghini Callas, costituitasi Parte Civile, era assente anche oggi: in aula sono invece comparsi il critico e il direttore del quotidiano che ospitò l'articolo, dott. Gaetano Baldacci. Il processo è stato però nuovamente rinviato al 2 febbraio prossimo. In apertura d'udienza i giudici avevano respinto un'istanza della difesa tendente ad ottenere la ammissione di altri testimoni che erano stati precedentemente citati.

E' iniziato subito l'interrogatorio di Beniamino Dal Fabbro. Il critico ha riconosciuto la paternità dell'articolo incriminato e ha fatto presente che non lo considera dissimile da tanti altri suoi scritti pubblicati anni fa su parecchi quotidiani e settimanali: «La Callas — ha detto il Dal Fabbro — per me non è una cantante perfetta e spesso i suoi successi sono affidati alla "claque" reclutata da lei stessa. Il mio articolo è stato solo una critica alla attività artistica della cantante».

Subito dopo è stato interrogato il dott. Baldacci, che ha dichiarato di non avere letto l'articolo del Dal Fabbro, ma di considerare il suo collaboratore una personalità di rilievo musicale, ragione per cui anche se avesse letto la critica ne avrebbe permesso senz'altro la pubblicazione.

Scene di fanatismo a New York per le canzoni di Claudio Villa

New York, 19 gennaio.

Più di mille persone hanno dovuto essere respinte dalla polizia davanti alla «Carnegie Hall» dove ha debuttato a New York Claudio Villa.

Nella sala gremitissima, Claudio Villa ha presentato tredici canzoni italiane, tra cui le notissime «Arrivederci Roma» e «Luna Rossa». Il pubblico ha accolto l'esibizione di Villa non con entusiasmo, ma addirittura con vero fanatismo.

Dopo lo spettacolo Villa ha parlato dei suoi programmi e delle sue impressioni sulla sua permanenza in America.

Riaperta la «Piccola Scala» col «Don Pasquale» di Donizetti

Milano, 19 gennaio.

(*g. c.*) La «Piccola Scala» ha ospitato questa sera il vecchio e giocondo *Don Pasquale* di Donizetti in una edizione diretta da Nino Sanzogno, pulita e piacevole, allestita da Nicola Benois e con la regia di Franco Zeffirelli.

Scritta in otto giorni, su libretto di Salvatore Cammarano, e in due atti, rimane così fresca, festosa e di schietta melodia da rinnovare ogni volta l'allegrezza.

Protagonista Sesto Bruscantini, ottimo soprattutto come cantante; Norina era Graziella Sciutti le cui doti canore sono state sapientemente dosate, così quelle del tenore Luigi Alva. Buoni i cori e festose le accoglienze.

Sullo schermo

Al Corso: *A colpo sicuro*, di C. Rim

Un filmetto francese a fondo farsesco, di grana piuttosto grossa. Diretto dal regista e sceneggiatore Carlo Rim e imperniato sul venerando motivo del furto considerato come arte trasmissibile di padre in figlio. Ecco Amedeo Benoit, di 100 anni, decano d'una cittadina del mezzogiorno della Francia, che discende da una progenie di borsaioli specializzati in furti di orologi da tasca: l'onorata industria fu troncata dal progresso (l'orologio da polso) e ora il vegliardo vive di ricordi e di risparmi, circondato da una numerosa famiglia (di ladri e ladruncoli) che spiano il momento della sua morte per vuotargli i cassetti. Ma Benoit, come fanno i vecchi delle farse, non si decide mai a morire, e beffa i familiari con le solite morti apparenti cui seguono terrorizzanti resurrezioni.

In questo ritrattino si inseriscono episodi di ricordo: i fasti di quella prosapia di ladri e l'autopresentazione di due delegati del Sindacato dei borsaioli venuti a rendere onore al loro decano; l'uno, un bonaccione alquanto imborghesito che il caso conduce a rubare ninnoli cinesi nella casa dell'amante di sua figlia; l'altro, un giovane americano del Far West che sotto la scorza dell'eroe da western nasconde un cuore romantico, incapace di deludere le donne; tanto ch'egli ormai vive avviluppato in una inestricabile rete di promesse matrimoniali. Questo personaggio è affidato a Eddie Constantine (con relativo stuolo di belle donnine); l'altro a Noël Noël; e ai due bravi attori, affiancati da ottimi caratteristi, il lavoretto quanto mai sconnesso e corrivo, deve alcuni momenti spassosi. L. p.

MOSTRE D'ARTE — Sotto il titolo «Tavolozza romana» la galleria della «Bussola» presenta una cinquantina d'opere di artisti romani od attivi a Roma: De Chirico, Fazzini, Fantuzzi, Gentilini, Guttuso, [illegible], Carlo Levi, Mafai, Monachesi, Omiccioli, Pirandello, Pugliese, Purificato, Russo, Stradone, Tamburi, Turcato, Vangelli, Vittoresi; e del defunto (1957) Roberto Melli. E' una mostra che non manca di qualche pezzo notevole, ma è nell'insieme assai occasionale, sì che non offrendo essa particolare interesse critico la sua segnalazione si mantiene nell'ambito cronistico.

Circa 80 dipinti di Cesare e Giuseppe Gheduzzi, pittori conosciutissimi a Torino, sono esposti nella galleria Bottoni di via Carlo Alberto.

CARIGNANO — Domani mercoledì, il «Piccolo Teatro» di Milano rappresenterà «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht che ha avuto, nella corrente stagione teatrale, oltre 70 repliche. Regia di Giorgio Strehler.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle 21,15 la compagnia Pagnani-Masiero-Lionello rappresenterà «La pappa reale», due tempi di Félicien Marceau.

CONSERVATORIO — Stasera alle 21,30 concerto del Quartetto Parrenin di Parigi. In programma: Verdi, Quartetto in mi min.; Schumann, Quartetto in la min. op. 41 n. 1; Brahms, Quartetto in do min. op. 51 n. 1.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Giovedì alle ore 21: Concerto della pianista Amelia Careggio e del violoncellista Antonio Pocaterra. Saranno eseguite musiche di Bach-Siloti, Martucci, Liszt, Chopin, Castelnuovo-Tedesco, Boccherini e Schubert. I soci possono farsi accompagnare da familiari.

CENTRO DEL LIBRO — Stasera alle 21 il prof. Norberto Bobbio parla su «De Gaulle e la Quinta Repubblica». (Corso Galileo Ferraris 2).

BIBLIOTECA USIS — Mr. John L. Brown terrà stasera alle 21,15 in piazza S. Carlo 197 una conferenza su: «Valori spirituali in una società tecnicizzata».

CENTRO CULTURALE FIAT — Stasera alle 21,15 nel salone-teatro del Centro Culturale Fiat (corso Moncalieri 2) avrà luogo la proiezione di fotografie a colori della Mostra annuale del fotografo Fiat. Le foto saranno presentate dal dr. Rinaldo Prieri.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-113

Alfieri: ore 21,15 Andreina Pagnani, L. Masiero, A. Lionello, in «La pappa reale» di F. Marceau. **Carignano:** domani ore 20,50 precise, il Piccolo Teatro di Milano presenta «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. **Conservatorio, Amici della Musica:** ore 21,30: Quartetto Parrenin. **Teatro delle Dieci** (Gall. S. Federico, v. Roma 98): ore 22, atti unici di Jonesco - Neveu - Tardieu. **Teatro Stabile:** ore 21,15: «La giustizia (Inchiesta giudiziaria)» di G. Dessì, P. Borboni, G. Santuccio. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15: «Fra Diavolo» con Laurel e Hardy (Crick e Crock).

Galleria Bottoni, via Carlo Alberto 13: Dipinti di C. e G. Gheduzzi. **Galleria Martina**, S. Federico 41: Mostra pittore Mario Tamburini. **La Bussola** (v. Po 9): Mostra collettiva «Tavolozza romana». **Galleria Cavor**, Galleria Subalpina: Personale di Guido Jannon.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandra Luconi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 57, t. 587-137): ore 21-1 B. Bianchi. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze:** 17-21 Rosciol. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Gandia Danze:** 16,30-21 Spadaccini. **Gay:** ore 17-21 «I 5 Crazies». **Gran Mago Danze** 21 M° Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Turi-Golino. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Feria:** ore 21 M° Pippo Peano. **La Rotonda:** Orchestra Gimelli; ore 21 canta Maria Pia Parello. **La Serenella:** 21 Miguel Cucco. **Lutrario:** ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso. Lezioni danze gratuite. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Borgione. **Principe:** 21 Compl. P. Bittante. **Smeraldo Club** (v. Goito 3, tel. 682-470): ore 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Benny, E. Brosio. **Trocadero:** 17-21 Compl. Bonazzelli. **Zilla:** Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-818): Orchestra Gelmini, Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-588): Orch. Michelino, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23. **Pattinaggio Pellerina:** tel. 772-135.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, S. Mangano, Van Heflin, Lindfors, Horne, Gassman, Inis. film 14,30. Pl. 500. **Astor:** «Le tentazioni del signor Smith» Scope techn., Curd Jurgens, Debbie Reynolds, J. Saxon. **Corso:** «A colpo sicuro» Eddie Constantine, Noël Noël, Y. Robert. **Cristallo:** «Orgoglioso ribelle» Sc. tech., A. Ladd e O. De Havilland. **Doria:** «Il molto onorevole Mr. Pennypacker» Scope col., Clifton Webb, D. Mc Guire e C. Coburn. **Lux:** «Dracula il vampiro» tech., Christopher Lee e Peter Cushing. **Reposi:** «Sfida città morta» Cinescope a colori con Robert Taylor e Richard Widmark. **Romano:** «Ballerina e buon Dio» di Leonviola, con Vera Cecova, V. De Sica, Gabriele Ferzetti. **Vittoria:** «Maracaibo» VistaV. tec., C. Wilde, J. Wallace, Abbe Lane.

Arlston: «Racconti d'estate» eastmancolor con A. Sordi, M. Morgan, M. Mastroianni e Sylva Koscina. **Arlecchino:** «Perri» di Walt Disney, technicolor. **Augustus:** «Non voglio morire» S. Hayward, S. Oakland, Vietato minori. Platea L. 300. Ult. 22,10. **Nazionale:** «Robin Hood del Rio Grande» H. Duff, M. Mahoney. **Torino:** «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, P. Van Eyck. Ap. 10.

Alexandra: «3 straniera a Roma» Scope, Tamara Lees e Talegalli. **Capitol:** «Congiura al castello» Mickey Rooney, Virginia Welles. **Faro:** «La passionaria» Maria Felix, Pedro Armendariz, colori. **Fiamma:** «Giacomo il bello» tec. B. Hope, V. Miller. **Hollywood:** «Sierra Baron» tech. Brian Keith, Rita Gam. **Ideal:** «Valle dei delitti» G. Talbot e Gran Varietà con M. Lengo. Orario: 16,15 e 21,15. **Maffei:** «99 disgrazie M. Travet» riv. Ferrero-Morgan-Zavart 18,15 e 21,15. «Alto Comando operazione Uranio». **Massimo:** «Ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, E. Feuillère. **Principe:** «Sierra Baron» Sc. tech. Brian Keith, R. Gam, M. Powers. **Sansed:** «Sierra Baron» sc. tech. Brian Keith, R. Gam, M. Powers. **Statuto:** «La ragazza del peccato» con Brigitte Bardot e Jean Gabin.

Adriano: «Muraglie» Crick Crock. **Alcione:** «L'evaso di San Quintino» Scope, Jack Palance, R. Long. **Alpi:** 0/1327 Dipartimento crimin. **La Feria:** «Karamazoff» tech. Sc. Maria Schell, Claire Bloom, Yul Brynner. Or.: 15,45, 16,20, 19,10, 22. **Regina:** Anche eroi son assassini.

Asti: «Il grande peccatore» Ava Gardner, Gregory Peck. Ap. 10. **Milano:** «Duello di spie», «Faccia di mascalzone». Apert. 10. **Olimpia:** «Tesoro dei corsari». **Po:** «La scogliera della morte». **P. Nuova:** «Uomini in guerra». «Gli amori di Cleopatra». Ap. 10. **S. Fatlee:** «Margherita Gauthier».

Esperia: «Terra nuda» Scope, Juliette Greco, Richard Todd. **Giardino:** «Mistero delle 5 dita». **Italiano:** «Delitto blu» L. Jourdan, Dany Carrel. **Mirafiori:** «Come svaligiare banca». **Vinaglio:** «Dinanzi a noi il cielo» L. De Luca, M. Merlini.

Eliseo: «Karamazov» tech. Scope con Yul Brynner, Maria Schell. **Fréjus:** «I senza Dio» tech. con R. Scott, Angela Lansbury. **Nuovo:** «Uomo della legge». **S. Paolo:** «Indiscreto» technicol. con Cary Grant, Ingrid Bergman.

Belgio: «Gente felice» technicolor. **Corallo:** «Squadriglia Lafayette» con Tab Hunter, E. Choreau. **Eridano:** «Il sole nel cuore» Sc. **Greco:** «Ragazzo d'oro». **Radium:** «Inferno nel deserto». **V. Veneto:** «Vent'anni dopo» con Crick e Crock.

Astra: «Bomba comica» con Stanlio e Ollio. Charlot. **Boralal:** «Riscatto indiani» tech. **Cibrario:** Ultima cavalcata, Quinn. **Elisea:** «Conta fino a 5 e muori». **Europa:** «Tarantola».

Excelsior: «Gli invasori spaziali» Eleanor Carter, A. Francioss, col. **Massaua:** «Il dramma della Casbah» George Raft, G. M. Canale. **Odeon:** «Rappresaglia». **Star:** «Indiscreto» technic. Cary Grant e Ingrid Bergman.

Adua: «La strada è bloccata» Dors. **Aurora:** «I tre fuorilegge» Scope. **Brescia:** «Isola dei pirati» Podestà. **Edelweiss:** «Vorrei volare». **Eri-Dan:** Contrabb. Mediterraneo. **Fortino:** «Ora scarlatta» Ohmert. **Maior:** «Crimine silenzioso» Keith. **Nord:** «Resistenza eroica» Hayden. **Palermo:** Sfida agli inglesi. Kruger. **Sociale:** «Rodan il mostro alato». **Zenit:** «Misar» technicolor.

Cabiria: «Carovana verso il West» Scope technicolor. **Colosseo:** «Sposi in rodaggio» tec. Dirk Bogarde, S. Stephen. **Continental:** «La legge del più forte» tech. Sc., F. Mc Murray, Weldon. **Flora:** «Inferno nel deserto» con G. Tierney, G. Sanders. **Italia:** «Indiscreto» technicolor, con Cary Grant, Ingrid Bergman. **Moderno:** «Giungla umana» e «La freccia insanguinata» technicolor. **Piemonte:** «Il coyote» Abel Salazar, Gloria Marn. **S. Carlo:** «Come svaligiare banca». **Spezia:** «Gli sciacalli» con Rory Calhoun e Julie Adams.

Diana: «La sfida del desperados». **Dora:** «Tram si chiama desiderio». **Roma:** «La città corrotta». **Umbria:** «Barriti nella giungla».

Alba: «Il re dei mostri». **Apollo:** «Ponte sul fiume Kwai» techn. Scope, W. Holden, A. Guinness. Orario: 18,30-21,45. **Edera:** «Tamburi lontani» Cooper. **Lucento:** «Casino de Paris» tech. Scope. **Lutrario:** «L'albero della vita». **Splendor:** «Il robot e lo sputnik» R. Ayer, S. Abbot.

Riduzioni ENAL-AGIS — Ambrosio, Augustus, Reposi, Cristallo, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Teatro Alfieri (Compagnia Pagnani-Masiero: stasera riduzione eccezionale del 50%); Teatro Carignano (giovedì per «L'opera da tre soldi»).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21
PAOLO BITTANTE
La riconferma per tutta la stagione di questa orchestra, che vale una vostra serata, rispecchia il suo grande ed entusiastico successo a Torino.

LA SERENELLA
Brillante elegante serata. Dame L. 150, Cav. 300 consum. compresa. In sorteggio calze per signora.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 150 Cav. L. 250 comprese consumaz.; ore 21 Danze

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Gran serata premi con *Ramghei Guaidi* il succ. del giorno

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Estasias, succ. Compl. Bonazzelli.

DANZE LA PERLA
Ore 21: Grandiosa serata
HULA HOOP
con l'eccezionale intervento del camp. mondiale *Gedeone Luciano*.

A Gerusalemme nel '59 concorso internazionale d'arpa

Roma, 19 gennaio.

Lo Stato d'Israele organizza il primo Concorso Internazionale d'arpa, che si svolgerà dal 10 al 24 settembre 1959 a Gerusalemme, la città di David, alla presenza di eminenti musicisti e arpisti.

Il concorso si propone di diffondere la maggior comprensione delle possibilità dell'arpa, di dar modo ai giovani arpisti di tutto il mondo di conoscersi e di conoscere il rispettivo repertorio e la propria tecnica, di incitare i compositori a nuove composizioni per l'arpa. La Giuria assegnerà dieci premi da 3.500 a 250 dollari, di cui il primo premio consisterà in un'arpa Lyon & Healy. I primi tre classificati parteciperanno come solisti al Concerto di Gala dell'Orchestra Filarmonica d'Israele. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Nazionale del Turismo Israeliano in Roma, via Veneto 96.

Televisione e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: Telescuola: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione fisica; 17: la tv dei ragazzi: a) Telesport; b) Il circolo dei castori, convegno settimanale dei ragazzi in gamba presentato da Febo Conti.

18,30: Telegiornale; 18,45: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo. Da questa settimana il prof. Cutolo, come ha annunciato nel corso della precedente trasmissione, inizia una rubrica di consulenza telefonica intitolata «La Fiera degli ingegni». Si tratta di una formula che consente a Cutolo di intervistare per telefono, nel corso della trasmissione, personalità del mondo dell'arte e della cultura, su quesiti posti dai telespettatori.

19,05: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe dall'Auditorium del Foro Italico a Roma: Liszt, Concerto n. 1 per piano e orchestra, solista Giuseppe Postiglione; Ravel, Bolero.

19,40: Tesori dell'arte giapponese, a cura di Emilio Garroni. La trasmissione avviene dal Palazzo delle Esposizioni di Roma, dove l'importante mostra è capitata. Sono presenti opere di scultura, smalti, paraventi e porte scorrevoli dal 2000 a. C. ai giorni nostri.

20,10: La posta di Padre Mariano, risposte del popolare frate cappuccino ai telespettatori; 20,30: Tic-Tac e segnale orario; 20,35: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «Il trovatore», opera di Giuseppe Verdi. Interpreti: Mario Del Monaco, Leila Gencer, Ettore Bastianini, Fedora Barbieri, Plinio Clabassi. Dirige Fernando Previtali. Regia di Claudio Fino. Brani principali dell'opera: «Di due figli vivea padre beato»; «Tacea la notte placida»; «Stride la vampa»; «Il balen del suo sorriso»; «Ah, sì ben mio»; «Di quella pira»; «Miserere»; «Ai nostri monti ritorneremo» (Registrazione).

22,15: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Rassegna della stampa; Crescendo.

11: La radio per le scuole; 11 e 30: Musica operistica; 12,10: Orchestra Ceragioli e Piubeni; 12 e 30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio.

14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali di E. Confalonieri; 16,20: Le opinioni degli altri; 16,30: Risposte de «La voce dell'America»; 17: Giornale radio; Settecolori, programma per i ragazzi; 17,30: Cori di ogni tempo e paese; 17,45: Si può curare la fatica?

18: Dalla sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: concerto diretto da F. Caracciolo; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo.

21,10: «La casa» di E. Angeli; 22,25: Canzoni di Piedigrotta '58; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea: diario; Notizie del mattino; Napoli oggi; Dizionarietto delle voci sbagliate; Parole in musica; 10: Disco verde: dedicato a...; Cantano gli stornellatori; Morbelliana; Gazzettino dell'appetito; Galleria degli strumenti.

13: Il signore delle 13 presenta: Ping pong; Voci dallo schermo; La collana delle sette perle; Flash; 13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Stella polare, quadrante della moda; Il discobolo; Noterella di attualità; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte.

15: Panoramiche musicali; 16 e 30: Giornale radio; Orchestre Mojoli e Sciarilli; 16: Terza pagina: la bancarella: Auditorium; Michele Serra: Storia di un cavallo e di un angelo; 17: Cantano N. Otto, F. Sandona, T. Reno, N. Pizzi; 18: Giornale radio; «Ricordanze della mia vita» di L. Settembrini.

18,30: Orchestre dirette da F. Bergamini, G. Fenati e C. Savina; 19: Classe unica; 19,30: Duo di chitarre; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; 20,35 Ammore, ammore, ammore, variazioni sul tema di D. Modugno e A. Millo; 21: M. Bongiorno presenta: Il gonfalone, torneo a quiz fra regioni e città italiane.

22: Ultime notizie; G. Feyen al pianoforte; 22,15: Un americano a Roma: appuntamento con J. Ritter; 22,30: Telescopio; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi, N. Porpora, F. J. Haydn.

21: Il giornale del terzo; 21,20: La poesia di Ugo Foscolo, a cura di M. Fubini; 21,50: Le opere di Prokofiev, a cura di G. Pannain; 22,50: La rassegna.

STAZIONI a MF — 12: Musica popolare italiana; 12,20: Antologia; 12,30: Musiche di W. A. Mozart.

Incertezze sul matrimonio di Maria Gabriella

Sposerà lo Scià quarantenne la bella principessa di 19 anni?

L'ex-re Umberto non ha risposto con un categorico rifiuto alla richiesta del sovrano orientale; ma esistono tre gravi ostacoli, la diversità di religione, la probabile opposizione di Maria José e la possibile riluttanza della figlia

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 gennaio.

Maria Gabriella di Savoia diventerà oppure no la terza moglie dello Scià di Persia? Da alcune dichiarazioni rilasciate dall'ex-regina Maria José al giornalista Giacomo Maugeri e apparse sull'ultimo numero di *Oggi*, parrebbe che l'interrogativo attenda tuttora una risposta: Maria José non ha smentito nè confermato, ma si è limitata a lasciar capire che trattative in merito al progettato matrimonio si sono effettivamente svolte a Roma tra un rappresentante della Corte persiana e un incaricato di Umberto di Savoia. Che l'ex-re d'Italia non abbia opposto un categorico rifiuto alla richiesta di matrimonio avanzata da Reza Pahlevi nei riguardi di Maria Gabriella può desumersi da diverse circostanze. La prima e la più importante è che lo Scià nei tre giorni che trascorse a Ginevra, dopo la visita ufficiale compiuta a Roma, trovò il modo di andare due volte nel castello di Merlinge ed ebbe lunghi colloqui con Maria José. Colta alla sprovvista, Maria José deve essere rimasta sorpresa e forse anche sconcertata. Ha detto al giornalista che la intervistava: «Dal punto di vista religioso e cattolico, mi pare impossibile che un tale matrimonio possa aver luogo». E poi, quasi con un'intenzione polemica nei confronti del marito Umberto, ha aggiunto: «Ogni altra considerazione, sia di prestigio sia di indole sentimentale, deve, secondo me, essere subordinata a questa. Se così non fosse, oltre che incorrere nella disapprovazione della Chiesa, ciò che è comprensibile, la nostra famiglia offenderebbe il sentimento religioso degli italiani».

Parrebbe dunque che le trattative segrete fra il rappresentante dello Scià e quello di Umberto siano arrivate a un punto morto. Ha detto l'ex regina: «Posso affermare, come già è stato fatto da Cascais, che nessun impegno di fidanzamento esiste per Maria Gabriella». Se, almeno in questo momento, è del tutto prematuro parlare di fidanzamento fra la principessa giovinetta di Casa Savoia e il quarantenne imperatore dell'Iran, alcune ipotesi possono tuttavia essere avanzate. La prima è che Umberto di Savoia abbia prospettato a Reza Pahlevi le molte difficoltà che ostacolano il progettato matrimonio: quelle religiose anzitutto, trattandosi del matrimonio fra un mussulmano e una cattolica, e poi la probabile opposizione di Maria José, infine un eventuale rifiuto da parte della maggiore interessata, Maria Gabriella.

Insomma, l'ex re d'Italia avrebbe fatto capire che lui personalmente non era contrario al matrimonio della figlia con lo Scià di Persia, però non desiderava minimamente mettersi contro la Chiesa, suscitare reazioni incresciose da parte della consorte e usare violenza ai sentimenti della tenera figlia.

Se effettivamente questo mezzo consenso venne dato da Umberto, lo Scià avrà pensato e forse continua a pensare di poter vincere gli ostacoli. E mentre da una parte metteva in moto la diplomazia iraniana presso la Corte pontificia, si recava personalmente e ripetutamente nel castello di Merlinge per fare opera di persuasione presso Maria José. Una volta lo Scià arrivò al castello portando alla ex regina due antiche pergamene in dono: il carattere allusivo del dono era più che evidente, in quanto la prima pergamena rappresentava un rito nuziale persiano, e l'altra un cavaliere che rende omaggio a una dama.

Nei giorni successivi Umberto partì per Londra e di lì a poco si fece raggiungere da Maria Gabriella. Fra padre e figlia parlarono della richiesta di matrimonio avanzata dallo Scià? E' probabile, dal momento che tutti i giornali del mondo si occupavano di questo argomento. A gettare nuova legna sul fuoco delle voci e delle ipotesi contribuì poche settimane dopo il viaggio che Vittorio Emanuele, il fratello di Maria Gabriella, fece alla Corte di Teheran. Quali siano state le impressioni di viaggio di Vittorio Emanuele, ce lo dice l'articolista di *Oggi*: «Ciò che ha visto dell'Iran lo ha entusiasmato. Lo ha anche molto favorevolmente impressionato la grande popolarità che lo Scià gode fra i suoi sudditi. Egli ha conosciuto tutti i membri della famiglia reale e tutti lo hanno accolto con grande simpatia».

Intanto, mentre continuano le smentite che non persuadono del tutto e le rivelazioni di nuovi elementi, il Vaticano tace. A chi cerchi di penetrare oltre lo strettissimo riserbo degli ambienti di Curia, si fa solo notare che la prassi normale vuole che della vicenda si occupino innanzi tutto l'Internunziatura apostolica di Teheran e la Nunziatura apostolica in Portogallo, dove si trova la residenza ufficiale della principessa Maria Gabriella. Se qualcuno insiste per avere maggiori ragguagli, troverà infine qualche monsignore che si limiterà a leggergli l'articolo 1060 del Codice di diritto canonico che vieta il matrimonio fra una persona infedele (cioè che non sia stata battezzata) e un cattolico, quando vi sia pericolo di perversione del coniuge cattolico e della prole. Il divieto cade quando i pericoli di perversione siano rimossi ed entrambi i coniugi promettano che tutti i figli saranno battezzati ed educati secondo la religione cattolica.

Ma a parte gli impedimenti di natura religiosa, che pure sono parecchi e considerevoli, si ritiene che assai difficilmente Reza Pahlevi potrà vincere la dichiarata opposizione di Maria José. Personalmente l'ex regina non ha niente contro lo Scià; anzi, parlando con l'inviato di *Oggi*, «ha tenuto a esprimere la sua grande ammirazione per la forte personalità dello Scià, per la sua cultura, per le sue maniere semplici, la cortesia, il tatto e la franchezza». Però nel suo cuore di madre, certamente si turba al pensiero della grande differenza di età che divide la figlia diciannovenne dal pretendente; e non può allietarla il pensiero delle due mogli che lo Scià ha ripudiato perché non gli davano un erede maschio. Come anche, Maria José conosce quanto difficile sia la vita alla Corte di Teheran, divisa fra molte fazioni e frequentemente lambita dalle rosse fiamme di rivoluzioni, sommosse, congiure. Tutto sommato, se altri per motivi di prestigio può considerare favorevolmente il matrimonio fra la principessa giovinetta e il ricchissimo Scià della Persia, Maria José ha lasciato e lascia capire che lei preferisce tenersi la figlia a casa piuttosto che mandarla a vivere negli inquietanti palazzi di un sovrano mussulmano.

n. a.

La moda italiana sfila a Palazzo Pitti davanti a mille "tecnici" della bellezza

Ieri è stata la giornata del cappellino; insieme alle mitrie, ai colbacchi, agli elmi, ai cheppì abbiamo le toques, le cuffiette, le cloches, i cestini con fiori e frutta - Tinte preferite: verde betulla, rosa impolverato, viola orchidea - I maggiori applausi ad una modista torinese



La presentazione di cappellini di primavera sulla pedana di Palazzo Pitti (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 19 gennaio.

Negli scorsi giorni i grandi sarti parigini hanno dichiarato che la moda della prossima primavera sarà logica, ammettendo così implicitamente che fino ad oggi non lo è stata (d'altronde, ce ne eravamo accorti). E fra poco sapremo in qual modo, dopo essersi abbizzarriti per più di due lustri in [illegible] follie, i «creatori» si sono messi d'accordo col buonsenso; sapremo, incominciando da quelli di casa nostra, che cosa vorranno farci portare, grazie al buonsenso.

Oggi ha avuto inizio a Palazzo Pitti la diciassettesima presentazione della Moda italiana, davanti ad un pubblico folto e importante come non si era ancora visto in nove anni, quanti ne ha impiegati la moda italiana per farsi le ossa qui a Firenze, da lattante diventando adulta. Circa mille «tecnici» erano raccolti nella Sala bianca, fra cui duecento corrispondenti arrivati da ogni parte del mondo per conoscere le primizie della «italian line», che domani offriranno alle lettrici australiane, scandinave, tedesche, canadesi; cinquecento *buyers* inviati da grandi complessi industriali europei ed americani (per la prima volta quest'anno — ed è un notevole successo — figurano tra i compratori anche i dirigenti di alcune *galeries*).

La maggior parte degli spettatori ha dunque sulle spalle un lungo viaggio e forse qualche notte bianca. Tuttavia, da questi sonni mancati, non esce nemmeno uno sbadiglio. I «tecnici» della moda sono resistenti e la loro forza d'animo è superata soltanto da quella delle indossatrici, che riescono a conservare il proprio *charme* dopo aver vissuto in piedi per settimane, lavorando dalle dodici alle quindici ore al giorno a provar abiti, volteggiare per i fotografi, sorridere per i teleschermi; e tenendosi su o giù, secondo i casi, a simpamina e sonniferi.

Ecco queste belle «atlete della moda» percorrere a passi veloci la pedana: è il primo tempo, dedicato ai cappellini di primavera, che sono frivoli, deliziosi e *indispensabili*, come ci insegnano gli arbitri dell'eleganza. L'offensiva contro le teste nude è più vivace che mai, da noi come oltr'Alpe: non dimentichiamo che in Italia 480 mila persone lavorano a realizzare cappelli. Inoltre, come afferma uno scrittore francese, «le donne a testa nuda hanno l'aria di sottrarsi ad una tragedia coniugale, di fuggire dal focolare domestico, di correre alla disperazione, di gettarsi a corpo morto sotto le ruote di un autobus, di avviarsi ad un tuffo definitivo nella Senna».

La donna col cappello, invece, hanno un'altra aria. Sarebbe ozioso chiedere quale. La moda si rifiuta alle indagini ed ignora i perché. Limitiamoci quindi a notare che il *vento imperiale* della passata stagione, cui dobbiamo cupole enormi, soffia anche sui modelli primaverili: benché con impeto minore. Sopravvivono le mitrie, i colbacchi, gli elmi, i cheppì (che al loro passaggio fanno tripudiare i ragazzini), ma affiancati alle *toques*, alle cuffiette di tipo brettone e olandese, alle canottiere da collegiali, alle pudiche *cloches*, ai poetici cestini con fiori e frutta, a certe gentili frittate da appoggiar sulla fronte.

Di collezione in collezione i cappellini si alzano, si abbassano, cambiano le penne come i polli, prendono ogni forma e colore. Si va dal verde betulla — una delle tinte che predominano — al rosa impolverato, al bianco giglio, al viola orchidea, agli audaci accostamenti di verde e rosso, giallo e nero, viola e verde. Quasi tutti i modelli sono in leggerissimo feltro *poil-posé*, o *glacé*, ma abbinato al tulle, alla rete di canapa e alla maglia di seta e guarnito di fiori vistosi. I maggiori applausi toccano ad una modista di Torino, per i suoi cappelli incrostati di margherite d'organza, e smontabili: si solleva la calotta e si resta con una immensa margherita sul cucuzzolo, a guisa di acconciatura.

Questi spiritosi capricci fanno da preludio allo spettacolo sempre vario e divertente inscenato dalle *boutiques*, che sono per l'alta moda quello che i *clowns* sono per il circo: tutte le capriole cromatiche, tutti i [illegible] della linea vengono ammessi. E va detto subito che le dodici Case in gara non si sono risparmiate fatica per sorprendere o incantare. Hanno rubato i mori a Venezia, il tridente a Nettuno, i pesci giganti all'Oceano, i cannibali all'Africa nera, le catene ai forzati, gli scacchi ad Arlecchino, i bastoni le coppe e i denari ai tarocchi, i proverbi al libro omonimo, la giostra al Saraceno e l'aquila imperiale a Napoleone per stamparli sulla canapa, il lino, il *piqué*, la spugna, il *foulard*, la seta-*cordonnée*, il *taffetas-papier*. Hanno rubato il grembiule agli scolaretti per farne dei copri-bikini. Hanno nascosto palme, coccodrilli e minareti nei risvolti delle giacche. Hanno costretto i cerchi da *hula-hoop* a girare, rivestiti di crine, in fondo alle gonne. Hanno trasformato gli *sputnik* in pagliaccetti da bagno. Hanno inventato gli abiti «parlanti» con storie e fumetti tutto intorno.

Hanno ribattezzato i colori dell'iride, chiamandoli grotta-smeraldo, aragosta pallida, marrone-Abdullah, *Rosa-shocking*, oro di Ravenna, palude, Certosa, angelico-blu. E con tutto questo ci hanno dato dei costumi in due o tre pezzi, delle tute, delle cappe col cappuccio, dei mantelli da automobile o da crociera ad Honolulu, degli *chemisiers* e del *casual*, che sarebbero gli abitini spicci per donne disinvolte.

Le signore venute da Dallas o da Tel Aviv hanno trovato ogni cosa di un *fun* straordinario. *Fun* significa divertimento, scherzo. Con questi scherzi gli organizzatori della mostra sperano di concludere ottimi affari. Domani incominceranno le sfilate di alta moda.

Clara Grifoni

Tragica fine di una donna venticinquenne nove mesi dopo le nozze

Giovane sposa uccisa di notte in casa mentre il marito è in volo sull'Africa

Trovata dalla domestica cadavere con tre coltellate alla gola - Indossava una vestaglia sul pigiama - L'assassino deve averla colpita alle spalle, mentre era nel corridoio - Non ha rubato nulla - Lo sposo, capitano marconista dell'Alitalia, informato a Kartum, torna a Roma con altro apparecchio



La vittima, Adanella Mazzuoli di 25 anni (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 gennaio.

Una signora di 25 anni, moglie da nove mesi di un ufficiale marconista dell'Alitalia, è stata trovata oggi pomeriggio con la gola squarciata da tre coltellate nel suo appartamento al n. 18 di via Vetulonia. Dell'assassino finora nessuna traccia, ma sembra sia da escludersi che egli abbia agito per rapina. Nel piccolo appartamento tutto è stato infatti trovato al suo posto, nè mancavano gioielli e denaro. Per questo i carabinieri stanno diligentemente frugando nel passato della giovane donna, con la speranza che uno spiraglio di luce illumini le indagini su questo nuovo, orribile ed inquietante delitto.

La vittima è la signora Adanella Mazzuoli, una donna assai bella, fine di modi e di temperamento riservato. Era nativa di Acquapendente, un paese della provincia di Viterbo, ma da alcuni anni era venuta a Roma dove aveva messo su un negozio di parrucchiera in via Ruggero Fauro, ai Parioli, da lei ceduto soltanto il 16 aprile scorso, quando sposò il capitano marconista Ugo Sist, un uomo di 46 anni, costretto continuamente a viaggiare sulle rotte per il Sud Africa. Si erano conosciuti un anno e mezzo fa e nonostante la differenza di età decisero di sposarsi. Il matrimonio, celebrato a Padova, parve felice e gli amici hanno concordemente riferito che fra i due vi era la massima armonia.

I due sposi si erano salutati quattro giorni fa. Il capitano Sist doveva infatti partire in volo per Johannesburg da cui avrebbe dovuto far ritorno mercoledì. Il suo arrivo all'aeroporto di Ciampino avverrà invece con notevole anticipo. La tragica notizia della morte della giovane moglie lo ha infatti raggiunto a Khartoum ed egli ha preso il primo aereo che di là è partito per Roma.

Il delitto è stato scoperto, come abbiamo detto, oggi pomeriggio. Erano passate da poco le ore 16 quando la signorina Adele Biosa, che ogni giorno si recava in casa Sist a fare le pulizie, entrata nell'appartamentino aveva un sussulto di orrore. La sventurata signora giaceva immobile sul pavimento del corridoio.

Il corpo esanime era davanti al bagno, la cui porta era semiaperta. All'intorno sangue, molto sangue, sgorgato da una spaventosa ferita alla gola. La domestica correva sul pianerottolo alla porta di un vicino, e veniva chiamata d'urgenza la Croce Rossa. Gli infermieri, quando giungevano, si rendevano facilmente conto che più del loro intervento era necessario quello dei carabinieri. Primi ad accorrere erano un maresciallo e un brigadiere, ma in breve l'appartamento, di due stanze e servizi, era gremito di autorità della polizia e della magistratura. Arrivò il colonnello Scordino, comandante del nucleo investigativo, i tecnici della Scientifica, quindi giungevano il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Longo, e il medico legale.

La morte della povera signora risaliva ormai a diverse ore. Il suo corpo era rigido e si presume che l'assassinio sia stato compiuto nel corso della notte o nelle prime ore del mattino. La donna aveva indosso un pigiama color rosa e sopra una vestaglia rossa a fiori. I piedi erano nudi. Poco discoste le babbucce celesti e l'acuminato coltello da cucina con il quale era stata colpita. Non v'erano segni di colluttazione.

Con molta verosimiglianza la signora è stata accoltellata alla gola proprio nel punto in cui è stato trovato il suo corpo. Sembra che l'assassino, compiuto il delitto, abbia provato un senso di pietà o di orrore per la sua vittima, tanto da stendere sul corpo ormai inerte una coperta. Egli ha colpito la vittima con tre coltellate alla gola, trapassandola da parte a parte e recidendo la carotide. Impugnava il coltello con la mano destra, mentre con il braccio sinistro teneva la sventurata alla cintola per fermarla.

Dall'appartamento non è stato asportato nulla. I gioielli della signora Sist sono stati trovati nel loro scrigno e solo la borsetta che è stata rinvenuta nell'ingresso era vuota. Mancherebbero quindi solo poche migliaia di lire (altro denaro è stato trovato in un cassetto) e questo lascerebbe ritenere che non si tratti d'un delitto per rapina.

La signora Adanella Sist si era trattenuta ieri sera fin verso le 22 con i coniugi Galloni, vecchi amici del marito. Li aveva ricevuti affabilmente in casa, aveva sorbito con loro il caffè (le tazzine sono state ritrovate sul lavandino di cucina), poi si era accomiatata da loro dicendo: «Adesso devo lasciarvi, ho un'amica che pochi giorni fa ha dato alla luce un bimbo e vorrei andare a farle visita in clinica». La circostanza è risultata vera. La povera signora è stata in realtà a trovare in clinica la sua amica, e proprio fra le 20,30 e le 21. Più tardi fu riaccompagnata a casa dai famigliari della sua amica.

Le ore che seguirono sono avvolte nel mistero più fitto. Uscita dalla clinica, la signora Sist deve comunque essere rientrata subito in casa per mettersi a letto. Il suo abbigliamento e il fatto che uno dei due lettini della camera sia stato trovato sfatto lo confermano.

Ma chi può essersi recato nel corso della notte o al mattino presto a suonare alla porta della signora? La serratura non presenta alcun segno di effrazione, i vicini di casa non hanno sentito invocazioni di aiuto o il clamore di un litigio. Si presume perciò che la giovane donna non abbia avuto alcun timore a introdurre in casa sua la persona che doveva invece ucciderla di lì a poco. E' appunto per questo che i carabinieri stanno cercando di frugare a fondo nel suo passato, per vedere se qualcuno poteva avere un motivo d'odio contro di lei, che tutti descrivono come donna dal carattere mite e gaio.

I carabinieri hanno interrogato a lungo la signorina Adele Biosa, per sapere se in questi giorni, durante le ore in cui si trovava nella casa della Sist, la signora aveva ricevuto delle telefonate da parte di uomini o la visita di qualcuno che non apparteneva alla cerchia delle normali amicizie.

L'assassinio della signora Sist ha prodotto vivissima impressione. Per tutto il giorno dinanzi allo stabile di via Vetulonia, nel popoloso quartiere tuscolano, s'è ammassata una folla di persone a commentare l'accaduto. Nello stesso palazzo in cui è stato compiuto il delitto abita il noto attore dialettale Checco Durante. L'appartamento abitato dai coniugi Sist si trova al terzo piano, tra l'interno 16 e l'interno 19. Come è consuetudine in molti palazzi romani, reca il n. 18 e non il 17 per evitare le osservazioni di eventuali inquilini superstiziosi.

g. fr.



La cameriera Adele Biosa, che ha scoperto la salma della vittima, nasconde il volto ai fotografi (Telef.)

Uno studente di 18 anni si sfracella in un burrone

Di ritorno da un'escursione insieme a due compagni stava percorrendo un ripido pendio - Scivolato su un lastrone ghiacciato è precipitato

Verbania, 19 gennaio.

Il giovane Angelo Bartoli, di 18 anni, studente del terzo corso di ragioneria, figlio del direttore dell'Unione manifatture di Verbania, ha perso la vita in seguito ad un incidente di montagna. Partito ieri mattina da Intra con due amici, lo studente Rodolfo Piacchi, e l'operaio Ugo Ruschetta, entrambi ventenni, per una gita in montagna, era giunto verso le ore 10 in località Pian Cavallone, per portarsi successivamente verso la Punta Marona, alta 2050 metri.

Verso le ore 15, il Bartoli, che era salito da solo fino alla punta, lasciando i due amici in località Forcola, si ricongiungeva al Piacchi e al Ruschetta, ed insieme i tre iniziavano il ritorno seguendo il sentiero del percorso estivo, che in questa stagione è molto pericoloso, perchè il ripido pendio è coperto di neve e di lastroni di ghiaccio.

Il Bartoli, che, come i suoi amici, non aveva l'attrezzatura idonea per compiere il difficile percorso, apriva la marcia, seguito a circa 25 metri dai compagni; dopo una cinquantina di metri scivolava su un lastrone di ghiaccio e precipitava nel fondo valle con un pauroso volo di alcune centinaia di metri. Il Piacchi cercava, ma invano, di portare aiuto allo sventurato amico, mentre il Ruschetta scendeva ad Intragna in cerca di soccorso. Ad Intragna s'imbatteva in una comitiva del CAI di Intra, che organizzava subito una squadra di soccorso composta di nove uomini, con alla testa la guida alpina Alberto Bonzanini e Gualtiero Rognoni. Verso la mezzanotte la squadra del CAI ritrovava il cadavere del povero Bartoli col capo fracassato, e con una barella provvedeva a portarlo a Pian Cavallone e successivamente, questa mattina, a Intragna.

La partecipazione italiana al Salone Aeronautico di Parigi

Roma, 19 gennaio.

L'Associazione Industrie Aeronautiche — A.I.A. — in occasione del cinquantenario del Salone Internazionale della Aeronautica di Parigi, che si svolgerà nel giugno prossimo, ha organizzato una partecipazione collettiva e rappresentativa dell'industria aeronautica italiana. Prenderanno parte alla manifestazione la Fiat, l'Aerfer, l'Agusta, la Macchi, la Piaggio, la Microtecnica, l'Aerea e, per la parte missilistica, la Bombrini Parodi-Delfino.

Nelle varie sezioni della rassegna, gli stabilimenti italiani presenteranno aerei, elicotteri, eliche, modelli vari di motori e velivoli, bombe da esercitazione, ricetrasmettitori per velivoli leggeri. Effettueranno esibizioni in volo cinque aeroplani e due elicotteri dei tipi più recentemente realizzati dall'industria italiana.

Scontro frontale tra due auto quattro morti e due feriti gravi

La tremenda sciagura ieri sera sull'autostrada Firenze-Mare ad una curva - Le vetture, una Appia e una 1100, viaggiavano a elevatissima velocità al centro della carreggiata: si sono incastrate una nell'altra

Lucca, 19 gennaio.

Quattro morti e due feriti sono il terribile bilancio di uno scontro frontale avvenuto stasera sull'autostrada Firenze-Mare tra una «Appia» e una «1100». Tale è stata la violenza dell'urto che i vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per estrarre i corpi dalle lamiere contorte.

La tragedia è accaduta verso le 18 all'altezza del km. 72 nei pressi di Filettole. In quel punto la carreggiata descrive un'ampia curva ed è stato proprio al colmo di questa curva che le due auto sono venute a collisione.

Guidava la «1100», che era targata Lucca 21170 e procedeva in direzione di Migliarino, il ventenne Ivo Pardini, residente a Viareggio, a fianco del quale c'era il suo amico Mario Tazioli di 17 anni, pure di Viareggio.

A bordo dell'«Appia», targata Firenze 70496 e diretta a Lucca si trovavano Gabriele Masseri di [illegible] anni abitante a Firenze, che era al volante, la madre — di questo — Emilia Massetiari in Masseri di 46 anni; sui sedili posteriori avevano preso posto un'amica dei Masseri, Lucia Mulattini di 38 anni, residente a Firenze ed un'altra donna non ancora identificata.

Verosimilmente le due vetture si erano entrambe spostate al centro dell'autostrada. Dovevano viaggiare a velocità assai elevata. Esse si sono incastrate l'una nell'altra in un tragico groviglio. Nessuno è stato testimone di questa spaventosa sciagura. Lo schianto è stato però udito dagli abitanti di due case che accorrevano subito sul luogo.

Lo spettacolo che si è presentato ai loro occhi è stato tremendo. Quattro dei sei viaggiatori erano deceduti sul colpo. Due davano ancora segni di vita.

Le vittime sono il giovane Gabriele Masseri, sua madre e la Mulattini, trovati tutti e tre sull'asfalto, e il Pardini, rimasto con le gambe incastrate tra il cruscotto ed il sedile della «1100». Pure sull'asfalto sono stati raccolti il Tazioli e l'altra passeggera che si trovava sull'«Appia», dell'apparente età di 40 anni.

Ad entrambi i feriti i sanitari dell'ospedale hanno riscontrato la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni.

Il traffico sull'autostrada è rimasto parzialmente bloccato per alcune ore. Verso le 19 il sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa, dott. Sellaroli, dava l'ordine di rimuovere le salme che venivano trasportate nella camera mortuaria dell'Istituto medico legale di Pisa.

CRONACHE DELLO SPORT

Sul campo di Padova un nuovo clamoroso insuccesso dei torinesi

Ansie per il Torino ultimo in classifica

I granata hanno perso cinque partite di seguito

Reti subite 23, una sola segnata - La squadra tuttavia può salvarsi - Il passo avanti della Juventus nella lotta per il primato

Sedicesima domenica del campionato. Ancora una giornata lavorativa, e si sarà raggiunto il punto che segna la metà del cammino della competizione: quel giro di boa, che indica l'inizio della seconda parte del percorso, al termine della quale sta, inesorabile, il traguardo finale.

Proprio mentre ci si avvicina a questa svolta di importanza, le due compagini torinesi richiamano l'attenzione e salgano alla ribalta, in modo e per motivi differenti: l'uno all'altro opposti. L'una, perché torna a vedere aprirsi uno spiraglio che significa la possibilità di riaccedere alla posizione di comando, l'altra, perché vede aprirsi sempre più ai suoi piedi il baratro che significa retrocessione.

Nel primo dei due casi i risultati della giornata hanno favorito la Juventus, perché mentre essa vinceva e stravinceva sul proprio campo contro la Lazio, il Milan, capolista, non riusciva ad andare al di là del pareggio per due a due a Udine, e la Roma e la Fiorentina, quest'ultima detentrice del secondo posto, come due forze uguali e contrarie si elidevano, in campo neutro a Livorno, fermandosi sull'esito in bianco. I bianconeri avanzano così di un punto, e si portano a quattro sole lunghezze dai rossoneri di Milano ed a tre dai viola di Firenze. E' poco ed è molto nello stesso tempo: anche perché contemporaneamente l'Internazionale — che ha vinto di stretta misura contro l'Alessandria a San Siro — ed il suo tiratore scelto Angelillo danno segni palesi di stanchezza. Domenica prossima, col Milan e la Fiorentina in casa, rispettivamente contro il Bologna ed il Napoli, coll'Internazionale a Roma contro la Lazio — colla Sampdoria ad Alessandria e la Roma a Torino — la Juventus che è destinata a Genova contro l'undici di Frossi potrebbe anche avanzare di un altro po'.

Dolenti note, invece per l'altra squadra torinese, che continua a rimanersene isolata all'ultimo posto della classifica. Il Talmone-Torino ha perso anche a Padova, ed anche questa volta in misura forte: un 4 a 0. Anche in questa partita la sorte ha voluto mettersi lo zampino, ed uno degli attaccanti granata — pare per osservazioni mosse al giudice di gara — è stato espulso dal campo fin dal primo tempo. Ciò, proprio mentre tre concorrenti diretti dei torinesi — concorrenti in disgrazia — l'Udinese, il Bari e la Spal, conquistavano un punto sul proprio campo la prima, e si assicuravano inaspettatamente la intera posta in casa d'altri le rimanenti due. A mantenere contatto col Talmone-Torino, ad una lunghezza di distanza, non sono rimaste che l'Alessandria e la Triestina che di stretta misura hanno perso entrambe in campo esterno.

Non c'è che dire, la posizione dei granata torinesi è grave. Ultimi classificati, essi hanno subito più reti di ogni altro contendente — quarantadue, seguiti dall'Alessandria con trentacinque — condividono colla Triestina il penultimo posto come reti all'attivo — sedici contro le quattordici dell'Alessandria, dell'Udinese e della Spal — da undici domeniche più non vincono un incontro, e, nelle ultime cinque partite — quelle che hanno fatto squillare sempre più forte il campanello d'allarme — hanno subito tutta una serie di rovesci — 23 reti contro una — più forti l'uno dell'altro.

La situazione è quella che è. Inutile tentare di nasconderselo. Sui motivi che ad essa hanno portato, noi ci siamo espressi più volte, e tutta una quantità di intenditori si è lambiccato il cervello. Né è questa la sede, in cui sull'argomento si possa ritornare. Quello che noi vogliamo dire, è che nemmeno al punto attuale essa appare ciò che effettivamente è, disperata. La serie delle «partite nere» era preventivata, ed i risultati, tutti negativi, erano senz'altro previsti. E' vero, che, nella mente dei sostenitori di una società, la realtà preme, sul cervello e sul cuore, sempre molto più pessimisticamente delle previsioni più nere. Ma è pur vero che è nei momenti del pericolo, che la calma e la volontà — quelle che generano la speranza — vanno mantenute con tenacia, se non si vuole perdere tutto. Non si è ancora che a metà del cammino, e non sta scritto da nessuna parte che quello che è avvenuto nella prima parte del percorso, debba o possa ripetersi nella seconda. E' giusto ritenere che la squadra non sia in grado di aspirare, nemmeno quando sarà in buone condizioni fisiche e tecniche, a voli pindarici. Ma più giusto ancora è pensare che i medesimi non occorrono: per la salvezza, vista la vicinanza di altri pericolanti, non occorrono decine di punti. Basta qualche punto. E questo verrà prima che l'acqua salga sino alla gola. Il Bologna ed altri, qualche anno fa, si trovarono, più avanti nella stagione, in posizione peggiore. E si salvarono abbondantemente.

A giudicare dal «grido di dolore» che per posta e per telefono, giunge al giornale nostro, le sorti dei granata interessano vasti ceti della popolazione. Il Torino occupa il suo posto nella vita cittadina. E noi rispondiamo a tutti che, se esso vorrà, si salverà.

Vittorio Pozzo



Senkey (a destra) e il reggente Leumann ieri a Torino

Nuovo colloquio con Leumann

Rinviato a oggi l'accordo con l'allenatore Senkey

La sconfitta subita a Padova ha sottolineato con tinte crude la crisi della società granata.

Il reggente sta attivamente adoperandosi per risolvere almeno il problema dell'allenatore, un problema assillante, dato che dalla fine del mese di dicembre ad ora, in venti giorni, i calciatori granata sono stati passati sotto le cure di tre tecnici, Allasio, Bertoloni ed Elena, senza contare il prof. Ugo.

Ora è la volta di un quarto tecnico, l'ungherese Imre Senkey. Egli fino all'altro giorno curava il Marzotto, squadra seconda classificata nel torneo di serie B ed è giunto a Torino nel tardo pomeriggio di ieri.

Senkey domenica scorsa aveva seguito come semplice seppur interessato spettatore la partita di Padova, osservando attentamente il giuoco della squadra a cui poteva essere destinato. Poteva, è bene precisare, perché le trattative tra l'ungherese e il Talmone Torino non sono ancora definite. Sembra che la questione si limiti a due punti: durata del contratto e clausole finanziarie. Ieri sera il dott. Leumann, che nel pomeriggio si era consigliato con alcuni ex-dirigenti granata, ha avuto un lungo colloquio con Senkey. Questi, che all'inizio delle trattative aveva chiesto al sodalizio granata un contratto per un anno e mezzo ed una cifra di oltre 10 milioni ha ridotto la richiesta.

Il «reggente» del Talmone-Torino e l'allenatore ungherese hanno comunque stabilito di esaminare, ognuno per conto suo, la situazione e di incontrarsi nuovamente oggi. Questo abboccamento, che dovrebbe essere definitivo, avverrà nel tardo pomeriggio. E' possibile che il signor Senkey si rechi in precedenza al campo per assistere alla preparazione che sarà diretta, come al solito, da Elena.

Del granata il *trainer* ungherese conosce direttamente soltanto Arce, che è stato con lui nel Novara quando la squadra piemontese si salvò dalla retrocessione in un finale emozionante conclusosi proprio all'ultima giornata del campionato '52-'53. Ha però avuto modo di osservare, nello scorso torneo, i due atleti della Triestina Verglien e Massaro, in occasione delle partite tra i giuliani e il Valdagno. Senkey è molto noto come allenatore essendo stato anche al Genoa, Novara, Pro Patria, Fiorentina, Modena ed altre squadre. E' interessante osservare che in questa stagione il Marzotto, che da tre anni è a lui affidato, ha incassato soltanto 11 reti, il minimo delle serie A e B. Di queste complesse di quelle passivi, sei sono stati subiti tutti insieme nella prima giornata.

Nel resto del torneo in ben dodici partite il Marzotto non ha incassato neppure una rete.

Varato un nuovo regolamento del campionato italiano di calcio

In questa stagione solo la serie C è interessata - Per la A e la B confermate due promozioni e due retrocessioni - A partire dal prossimo campionato tre passaggi dalla B alla A e tre in senso inverso - Divisi i settori professionistico e semiprofessionistico - In determinati casi i passaggi di categoria in base ai concorsi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 gennaio.

Il calcio italiano ha trovato sulla via della propria organizzazione la svolta cruciale; tale infatti può definirsi il riordinamento annunciato oggi dal commissario straordinario alla F.I.g.c. Bruno Zauli.

Il più importante atto della gestione commissariale è stato compiuto con il riordinamento dei settori dell'attività federale in «professionisti» e «semiprofessionisti», «dilettanti» e «Giovanile».

Le prime due sezioni sono naturalmente le più interessanti. Esse a partire dal 1959-'60 avranno la seguente fisionomia:

Settore professionisti: 36 squadre — Serie A: 18 squadre con tre retrocessioni e tre promozioni dalla B. — Serie B: 18 squadre con tre promozioni. Le ultime tre entrano in zona retrocessione, ma passano o meno nel settore semiprofessionistico a seconda della situazione economica geografica e naturalmente sportiva.

Da notare che provvisoriamente, per la stagione 1959-'60, la serie B manterrà le venti squadre.

Settore semi-professionisti: Classe Nazionale (ex serie C) con 54 società divise in tre gironi di 18 squadre. Attualmente le compagini di C sono 39; non vi saranno quindi retrocessioni mentre le prime 15 del torneo interregionale verranno promosse «a concorso». A partire dal prossimo campionato le prime due di ogni girone entreranno in concorso con le ultime della B per la promozione.

Settore semi-professionisti: Classe interregionale con 108 società divise in 6 gironi di 18 squadre ciascuno. Le tre ultime classificate del torneo nazionale saranno retrocesse nell'interregionale. Le vincenti di ciascun girone saranno promosse nel «Nazionale». Le ultime due di ciascun girone potranno essere escluse dal torneo «semi-professionisti» se non faranno fronte ai loro impegni economici. Per i posti vacanti saranno ammesse società dilettanti.

Particolari norme sono state stabilite per il settore dilettanti e giovanile.

Intanto per quanto si riferisce all'attuale campionato di serie A e B sono stati stabiliti regolamenti particolari, che nel complesso non mutano la situazione quale era in partenza.

Nella serie A le ultime due classificate del campionato 1958-1959 saranno retrocesse in B. Successivamente, nel campionato 1959-1960 saranno retrocesse ogni anno, alla serie B le ultime tre classificate come si è detto.

Nella serie B, le prime due classificate del campionato 1958-1959, saranno promosse in serie A. Le ultime due classificate del campionato 1958-1959 saranno retrocesse al settore semi-professionisti.

Nel campionato 1959-1960, le prime tre classificate del girone B saranno promosse alla serie A, mentre le ultime quattro classificate (e non tre) saranno poste in zona retrocessione ed entreranno in concorso con le sei migliori del semiprofessionisti, classe nazionale, per la scelta di due società, onde ridurre a 18 le squadre componenti la serie B.

Una delle grosse novità del nuovo ordinamento è rappresentata dal «concorso». Si tratta di un giudizio, per il passaggio da una categoria all'altra, giudizio basato non soltanto sui titoli sportivi, ma che implica diversi elementi, tecnici, finanziari, economici e di rappresentanza, diremmo, in quanto relativi anche alla importanza dei centri geografici che la società rappresenta e quindi alle possibilità cittadine di sostenere tangibilmente i colori sportivi.

L'odierna decisione del C. S. non fa cenno all'identità di chi dovrà giudicare nei «concorsi» Zauli, su domanda, ha accennato a commissioni miste di rappresentanti delle leghe interessate, raccolti presso la federazione centrale che si riserva il ruolo di giudice-arbitro per risolvere ogni eventuale divergenza. **g. n.**

Questo, del Commissario Straordinario della Federazione Calcio, vuole essere e, sotto parecchi aspetti effettivamente è, un documento poderoso. Si tratta dell'ordinamento da conferire all'intero complesso delle attività calcistiche del nostro Paese.

Sono in esso, non che sono rimaste tali e quali come erano da tempo, ed altre che rappresentano innovazioni. Giunge, per certi riguardi, in ritardo grave, il documento. Non si poteva, ad esempio, per esempio, aspettare a metà stagione per dire a chi compete nei campionati maggiori, che per quest'anno si osserverà l'ordinamento del passato.

E, per quanto concerne le innovazioni, siamo per il momento, nel campo delle intenzioni. Sulla carta, il testo è lodevole. In pratica — colla categoria dei «dilettanti» tuttora da creare nello spirito e nei fatti — l'avvenire solo potrà dire se la costruzione sarà in grado di reggere come è stata ideata: e come noi lo auguriamo.

Il passaggio da Torino del Rallye di Montecarlo

Il Rallye automobilistico di Montecarlo è in pieno svolgimento. I concorrenti che provengono da Glasgow, Lisbona, Stoccolma, Parigi, Aja, Monaco di Baviera, Varsavia, Atene e Roma stanno puntando verso il Principato di Monaco. I 10 equipaggi provenienti da Roma sono passati ieri ad intervalli nella nostra città ed hanno varcato la frontiera francese senza incidenti.

Oggi sono attesi, in serata, quelli che hanno preso il «via» a Stoccolma, Varsavia ed Atene. Transiteranno in c. Giulio Cesare a partire dalle 19,30.

Totocalcio: i «tredici» (28) vincono 11 milioni 735 mila lire ciascuno; i «dodici» (878) 349 mila lire. Colonna vincente: 2-2-1; 1-1-2; 1-x-x; 1-1-1-1.

Totip: ai «Codici» (4) spettano L. 2.352.119 ciascuno; agli «undici» (161) L. 61.900; ai «dieci» (2222) L. 4163. Colonna vincente: 1-x; 2-x; 2-1; 2-2; 1-x; 1-1.

La rivincita fra Garbelli e Wright, che avrebbe dovuto essere disputata a Roma, terrà invece il cartellone del Palazzo dello Sport a Milano, nella riunione pugilistica che si svolgerà nella serata di sabato 31 gennaio.

Cavicchi delude a Roma e pareggia contro Ritter

Roma, 19 gennaio.

Cavicchi ha ancora deluso gli sportivi italiani. Contro il tedesco Ritter, un giovane dalle promettenti possibilità ma non certo da classificarsi tra i migliori massimi del momento, Franco Cavicchi non è riuscito ad andare oltre il match pari. Il pugile italiano, con continue scorrettezze, ha ostacolato l'avversario non permettendogli mai di colpirlo. Soltanto alla quarta ripresa Cavicchi ha avuto un momento felice: alcuni destri al corpo e al viso hanno scosso Ritter; il tedesco però si riprendeva ben presto mettendo a sua volta in difficoltà l'italiano.

Convocazioni per le nazionali dei cadetti e dei juniores

Roma, 19 gennaio.

Sono stati convocati per domani a Firenze per il primo allenamento i calciatori delle squadre «cadetti» e «juniores». I primi che comprendono giovani al di sotto dei 23 anni, incontreranno il 1° marzo a Madrid, l'analoga nazionale spagnola; i secondi affronteranno a Verona il 21 febbraio la squadra juniores dell'Austria.

Per la formazione dei cadetti sono stati convocati:

Bologna: Capra, Perani;
Fiorentina: Albertosi;
Genoa: Barison, Rivara;
Inter: Bolchi, Guarneri, Rovatti, Tagliavini, Corso;
Juventus: Castano;
Lazio: Franzini;
Marzotto: Anzolin;
Milan: Danova;
Novara: Scesa;
Napoli: Di Giacomo;
Ozo Mantova: Micheli;
Sambenedettese: Menichelli;
Spal: Gasperi, Rozzoni;
Triestina: Brasolin, De Grassi;
Venezia: Canella;
Pro Vercelli: Fontana;
Verona: Rampazzo.

I calciatori destinati a formare la squadra juniores sono:

Biellese: Mazzia;
Flegrea di Napoli: Nedi;
Forlì: Bassi;
Inter: Mascalaito;
Juventus: Bercellino;
Lazio: Vignoli;
Legnano: Cassani;
Messina: Magazzù;
Milan: Ferrario, Noletti;
Roma: Bardelli;
Simmenthal Monza: Galeone, Volpi;
Spal: Novelli;
Verona: Bissoli, Cera.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	16	19
Rendita 3½ %	71 40	71 90
» ecc.	71 30	71 90
[illegible]	70 —	[illegible]
Rendita 5 %	99 50	99 85
» ecc.	99 40	99 75
Redimibile 3½	87 70	87 70
» ecc.	87 60	87 60
Redimibile 5 %	99 20	99 90
» ecc.	99 10	99 80
Ricostruz. 3½	82 90	82 90
» ecc.	82 80	82 80
Ricostruz. 5 %	95 25	95 25
» ecc.	95 15	95 15
Id. fond. 5 %	92 50	92 50
[illegible]	92 35	92 20
B.T.N. 5 % [illegible]	103 82	104 05
[illegible]	100 30	100 57
[illegible]	100 —	100 05
[illegible]	99 95	99 975
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 65	100 —
[illegible]	99 85	99 70
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	99 20	99 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½ %	97 15	97 15
[illegible]	99 40	99 50
[illegible]	98 [illegible]	98 50
[illegible]	99 15	99 25
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	104 50	104 25
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	116 —	114 —
[illegible]	96 50	96 90
[illegible]	99 95	100 —
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	96 —	96 35
[illegible]	96 75	96 90
[illegible]	96 65	96 90
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	98 25	98 80
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 025	99 15
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 65	100 75
[illegible]	99 40	99 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 15	99 15
[illegible]	99 10	99 20
[illegible]	99 —	99 10
[illegible]	95 30	95 50
[illegible]	95 —	95 —

	16	19
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 —	100 15
[illegible]	100 10	100 35
[illegible]	100 15	100 11
[illegible]	103 —	103 40
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 10	104 80
[illegible]	105 55	106 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	100 50	101 25
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	105 —	105 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	103 50	102 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	105 10	105 50
[illegible]	103 90	103 80
[illegible]	104 —	104 25
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 [illegible]	99 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	98 —	99 50
[illegible]	101 —	101 25
[illegible]	98 80	98 25
[illegible]	101 25	101 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 20	96 60
[illegible]	99 —	99 40
[illegible]	98 35	98 90
[illegible]	98 425	98 95
[illegible]	100 75	100 —
[illegible]	99 —	98 50
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	—	99 25
[illegible]	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12000	12000
[illegible]	2340	2360
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2900
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	66 —
Assic. Generali	—	41290
[illegible]	32750	32900
[illegible]	2800	2810
[illegible]	—	—
[illegible]	2452	2507
[illegible]	—	—
[illegible]	1521	1538
[illegible]	13775	14015
[illegible]	3000	3160
[illegible]	27500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	16	19
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	6060	6000
[illegible]	1230	1225
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	471 —	472 25
[illegible]	375 —	375 50
[illegible]	686 —	686 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	875 —	880 —
[illegible]	15 95	15 90
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1500	1512
[illegible]	990 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1137	1139
[illegible]	877 —	890 —
[illegible]	—	3000
[illegible]	1607	1604
[illegible]	1510	1520
[illegible]	1535	1565
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	156 50
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	24000	—
[illegible]	—	5160
[illegible]	4500	4500
[illegible]	15200	15150
[illegible]	1990	1930
[illegible]	3035	3070
[illegible]	—	4135
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1455	1461
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2875	2900
[illegible]	1837	1858
[illegible]	—	2770
[illegible]	2505	2520
[illegible]	462 —	463 —
[illegible]	212 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	6860	—
[illegible]	—	—
[illegible]	640 —	653 —
[illegible]	—	—

La risposta premi è stata decisamente positiva, ma ciò non ha risolto del tutto le incognite della situazione. Il mercato azionario, ancora gravato da un senso di attesa e caratterizzato da una certa contrazione nel volume degli scambi, ha esordito in regime di incertezza per esporre a metà seduta una decisa debolezza. Dai minimi una folata di denaro ha dato luogo ad un vivace recupero fino a superare i prezzi di apertura e le stesse chiusure di venerdì. Sostenute Fiat, Incet, Bastogi, Montecatini e soprattutto gli elettrici, con la Sip in primo piano. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno presentato diffusi miglioramenti. Nel dopoborsa un accenno di vigorosa ripresa ulteriore è stato smorzato nelle tarde battute. Diritti Sip 75.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. ENI 6 % ventennali lire 98,15-98,30; obbl. ENI Sud 6 % 1959 lire 98,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4650-4850; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 143-146; franco francese 122-126; oro fino 708-718; argento 80-85,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 625,80; id. canadese 643,80; franco svizzero 144,36; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; cor. svedese 119,75; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,076; franco francese 126,826; lira sterlina 1756,50; marco tedesco 149,60; scell. austriaco 24; peseta spagnola 10,46; scudo portoghese 21,125; peso argentino 8,50; cruzeiro brasiliano 4,25; rublo (Urss) 16; sterlina egiz. 1306PT.-1270GT.; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20; lira turca 41,75; sterlina australiana 1376.

MILANO — La riunione di stamane si è aperta piuttosto calma ed influenzata alquanto dalla risposta-premi, questo mese piuttosto voluminosa. Non appena però è apparso chiaro che quasi tutte le partite prenotate venivano ritirate, il denaro riprendeva il sopravvento e spingeva le quotazioni su livelli superiori. I finanziari e gli assicurativi erano il comparto preferito dai compratori, ma anche gli elettrici, i tessili ed i metallurgici compivano buoni progressi.

In quasi tutti i comparti del listino si registravano dei progressi e si terminava con buone plusvalenze e colla convinzione di una ripresa brillante. Nelle ore pomeridiane invece, dopo qualche contrattazione animata e sostenuta, interveniva una inesplicabile fase di calma, che faceva subire alle quotazioni qualche arretramento. Il settore del reddito fisso teneva un contegno resistente, con lievi guadagni di quotazione sui Buoni del Tesoro novennali. La Caffaro quota ex opzione. Diritti Sip 76,50.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 28.000; Bastogi 1530; Finelettr. 1329; Finmare 516; Finsider 688; Gim 6345; Invest. 3360; Centrale 14,150; Sviluppo 3098; Sifir 1682; Generali 41.800; Fond. Inc. 7520; Assicurat. 17.800; Ras 17.860.

N. Milano 4260; Ausiliare 3360; Mittel 5840.

Châtillon 2680; Cantoni 14.286; Val Ticino 46; Cucirini 2095; Stampati 3100; Cascami 6800; Fisac 177; Gavardo 2470; Lanerossi 4060; Tilane 5100; Scotti 150; Linificio 725; Rossari 19.000; Rotondi 21.500; Pacchetti 385; Viscosa 2400; Un. Manif. 43.600.

Breggi-Isar 790; Dalmine 1803; Ilva 479; Magona 401; Metalli 6200; Amiata 2900; Catini 2535; Monteponi 1328; Siele 6350; Falck 4263.

Bianchi 460; Fiat 1556; Nebiolo 15,80; F. Tosi 802.

Sade 1555; Cieli A 2380; Cieli B 2806; Dinamo 2990; Edison 3125; Bresciana 2800; Ceiluro 345ex; Calabria 1715; Campania 1775; Sarda 4800; Valdarno 2365; Emiliana 3200; App. Centr. 3420; Al. Veneto 2300; Subalpina 2208; Sit 1050; Lucana 1800; Magneti 1008; E. Marelli 491; Orobia 2450; Pugliese 1620; Romana 2300; Sesso 3000; Sip 1685; Sme 1533; Stet 2840; Tecnomasio 2402; Volta ord. 2375; Volta pref. 2420; Teti A 2440; Teti B 2415; Terni 279; Unes 894; Vizzola 4930.

Certosa 2000; Distillati 6355; Eridania 4400; Motta 9000; R. Zuccheri 540.

Anic 2763; Erba 5080; [illegible] 1670; Larderello 604; Liquigas 484; Miralanza 1.100; Pibigas 711; Rumianca 1845; Saffa 2060; Solgas 1199.

Aedes 3130; Beni Stab. 3375; Bon. Ferr. 901; Edificio 2510; Imm. Roma 870; Sagi 1863; Iniziativa 1760; Milano C. 8000; Risanam. 4970.

Burgo 14.300; Cementir 750; Cer. Pozzi 634; Ginori 660; Ciga 4455; Eternit 3100; I. Cementi 14.800; Cond. Acque 571; Rinascente 241,25; Linoleum 2140; Pirelli [illegible] 4160; Pirelli & C. 2236; Rejna 1030; Smeriglio 394.

GENOVA — Il mercato inizia con qualche incertezza per chiudere migliore e sostenuto. In vantaggio Centrale, Assicurativi e ben tenuti la maggior parte degli altri valori. Fra i locali migliorano Nai, Ocg, Agricola, Industrie, Cieli e altri. Sempre ben tenuto il reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Giornata assai attiva con moderata tendenza al rialzo. Alcuni titoli hanno guadagnato qualche punto, ma la maggior parte dei valori hanno registrato rialzi oscillanti da frazioni ad oltre un dollaro. Il numero indice è salito di 30 cents portandosi a quota 219 dollari.

LONDRA — Tendenza al rialzo in tutti i settori, e particolarmente fra i titoli di Stato.

PARIGI — Le abbondanti offerte di titoli sono state facilmente assorbite dalla richiesta, sicché il mercato è stato sostenuto e resistente. Si di esso emergevano i titoli del petrolio e dei prodotti chimici. L'oro continua a salire.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—6	5,5	Pescara	—2,7	12,2
Trento	—5	3,2	L'Aquila	—5	7
Trieste	—3	7,2	Roma	—2,8	13
Venezia	—1,4	5,2	Bari	0	11,4
Milano	—1,4	2	[illegible]	—1,6	11
Torino	—2,1	4,8	Potenza	—3	8,6
Genova	6,5	10,4	Reggio C.	6	13,4
Bologna	—2,2	5,4	Messina	8	13
Firenze	0	5,8	Palermo	6,4	13,2
Pisa	2,4	8,2	Catania	1	14,7
Ancona	1,6	11,2	Alghero	1,6	12,2
Perugia	1	8,8	Cagliari	0	13,6

PRETURA DI AOSTA

Il Pretore di Aosta in data 23 settembre 1958 ha pronunciato il seguente Decreto Penale di condanna a carico di **GRAZIANO ANTONIA** nata il 15 giugno 1924 a Serrastretta, residente in Aosta, strada Volsco, Casa Mancuso.

IMPUTATA

a) della contravvenzione di cui all'art. 23 D.L. 15-10-1925, n. 2033, modif. dall'art. 2 D.L. 30-12-1929, n. 2316 per avere posto in vendita olio di semi senza che all'esterno del locale di vendita fosse applicata la dicitura con targa metallica «Olio di semi»; b) della contravvenzione di cui all'articolo 22 D.L. 15-10-1925, n. 2033, per avere posto in vendita «Olio di semi» senza essere munita della speciale autorizzazione rilasciata dall'Autorità Comunale.

Reati accertati in Aosta il 20 giugno 1958.

Omissis

Condanna Graziano Antonietta alla pena di L. 6000 di ammenda per il primo reato; L. 5000 di ammenda per il secondo reato e così complessivamente L. 10.000 di ammenda, spese e tasse.

Dispone che copia per estratto del presente decreto venga pubblicata sui giornali «La Stampa» e «Il Corriere Economico» di Torino, nonché affissa all'albo della Camera di Commercio ed a quello del Comune di Aosta.

Estratto conforme.

Aosta, 12 gennaio 1959.

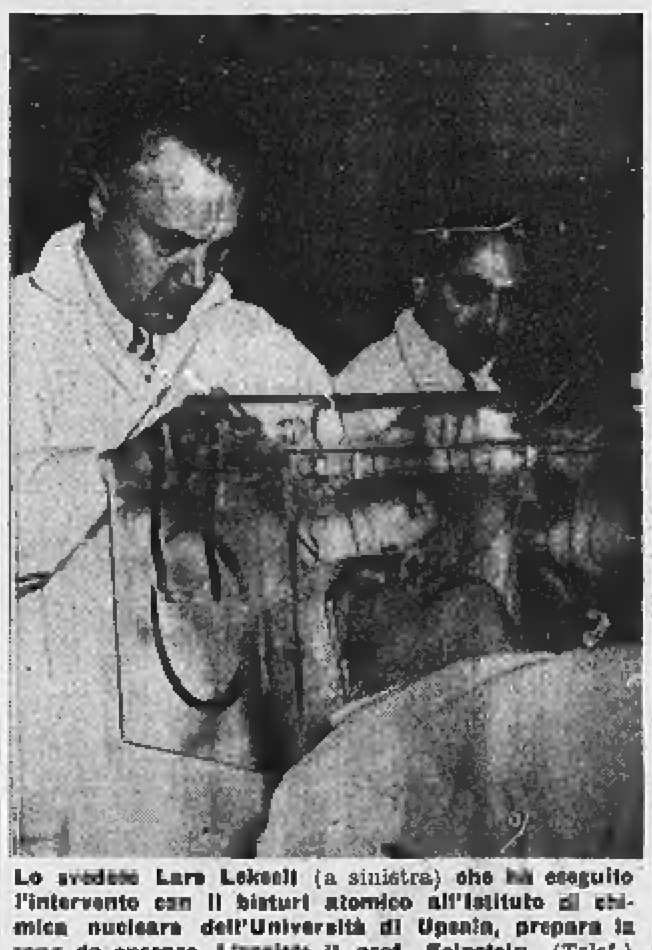
Il Cancelliere: A. MAGLIO

(Continua a pag. 10)

Effettuato in Svezia il primo intervento su un uomo

Dentro il cervello con un bisturi "atomico"

Dove la lama d'acciaio non può penetrare, giunge un fascio di protoni lanciati a velocità altissima - L'apparecchio funziona a telecomando ed è controllato per televisione



Lo svedese Lars Leksell (a sinistra) che ha eseguito l'intervento con il bisturi atomico all'Istituto di chimica nucleare dell'Università di Upsala, prepara la zona da operare. L'assiste il prof. Feinstein (Telef.)

Bisturi senza lama. Ecco una curiosa nuova espressione per alludere a quelle nuovissime terapie moderne, mediante le quali, senza bisogno di agire col coltellino sottile del chirurgo, si riesce egualmente a penetrare in certi meandri delicatissimi dell'organismo per mettere fuori combattimento parti fattesi moleste, per eccessivo accrescimento o per deviazione dalla normale funzione, per imbarazzanti compressioni sugli organi vicini o per produzione di maligni tossici. Si tratta di terapie che consistono nella immissione nel sito incriminato di sostanze chimiche, oppure nella proiezione in esso di forze radioattive. Così si può parlare di bisturi chimico e di bisturi radiante. Oggi siamo arrivati addirittura al bisturi atomico per eccellenza.

E' un potente produttore e proiettore di protoni, quanto dire un sincrociclotrone, adattato in modo da farne giungere una certa quantità in adatto fascio sul bersaglio precedentemente individuato, senza che ne sciamino in tessuti normali circostanti. Due sole università nel mondo, l'una in California e l'altra in Svezia, per ora ne sono provviste e, dopo le necessarie esperienze su animali, stanno passando alla sua utilizzazione in clinica umana. Il cervello è l'organo in cui prevalentemente hanno sede i guasti da emendare con un simile apparecchio, dato che non sempre il bisturi comune può impunemente penetrare in talune zone cerebrali senza rischio di ledere qualche importante centro nervoso.

L'interesse che particolarmente è legato all'odierno annuncio di un primo intervento eseguito in tal guisa all'università di Upsala consiste anche nel fatto che il paziente non era portatore di tumore o di qualcosa di simile da distruggere, bensì di una grave forma di depressione mentale. Val quanto dire che tale bisturi atomico è già entrato in concorrenza col neurochirurgo o, meglio, con lo psicochirurgo per quei tagli cerebrali che in questi ultimi anni si sono impiegati, con diversa tecnica e diverso successo, per la cura di alcune anomalie psichiche. Alludiamo alle «leucotomie» e «lobotomie», consistenti in interventi sui lobi cerebrali frontali al fine di interrompere certe vie associative nervose, allorché si imponga la necessità di impedire la trasmissione o l'echeggiare di anomali e molesti impulsi.

Evidentemente per andare sul giusto bersaglio i protoni, lanciati dall'apparecchio come missili distruttori, debbono non soltanto essere perfettamente diretti, ma anche messi a fuoco alla opportuna profondità. Nel passato la radioterapia ha sempre incontrato grandi difficoltà a portare a contatto di un tumore profondo dosi cancericide sufficienti, per il fatto che la cute funziona da dogana nei confronti dei raggi che obbligatoriamente l'attraversano, e ne agguanta e trattiene una percentuale. Cosicché per raggiungere la giusta somma in profondità le irradiazioni dovevano essere aumentate oltre di essa. Conseguentemente il cumulo dell'assorbimento cutaneo presto rischiava di eccedere, al punto di danneggiare in maniera irreparabile i tessuti superficiali. Eventualità ancor più facilmente realizzabile in caso di tumore al riparo di ossa, come quelli endocranici.

Non mancarono, pertanto, i tentativi di scovare stratagemmi di tecnica utili ad aggirare l'ostacolo. Nacque così l'idea di far arrivare al tumore profondo la dose di raggi X necessaria alla sua mortificazione, frazionandone l'entrata per diverse vie. In tal modo ognuna delle zone cutanee prescelte per l'ingresso avrebbe assorbito soltanto modeste quantità di radiazioni. Sono perciò sorti vari metodi cosiddetti di movimento, perché consistono nel far ruotare il paziente, come lo spiedo, intorno alla sorgente radiante, oppure nel far ruotare questa intorno al malato.

Un altro espediente è apparso quello di ricorrere a raggi di energia più elevata di quelli dei comuni apparecchi di roentgenterapia e di impiegarli aumentando la distanza tra la sorgente radiante e la cute. Si sa, difatti, che usufruendo di radiazioni di energia elevatissima e con distanze appropriate le radiazioni possono essere convogliate più agevolmente sul bersaglio profondo, senza subire eccessive intercettazioni in superficie. Naturalmente per ottenere quei raggi utili si imponeva la necessità di servirsi di macchine acceleratrici, di betatroni, di betasincrotroni, ecc., di costo enorme. Ciò salvo ricorrere all'impiego delle naturali radiazioni gamma emanate da quantità di radium racchiuse in una «bomba» o scafandro di protezione, o alla «bomba» al radioisotopo-cobalto; mezzi che pure agiscono in profondità, con un certo rispetto della cute in corrispondenza della porta d'entrata delle radiazioni.

Il bisturi atomico per eccellenza di cui si parla oggi va considerato la più potente delle macchine generatrici di particelle atomiche a scopo terapeutico. Naturalmente deve essere fatto funzionare per telecomando e controllato per televisione, come misura protettiva, dagli esperti situati fuori della camera d'applicazione. Si ha notizia che per maggior sicurezza di rispetto dei tessuti superficiali del paziente vi era pure impiegato in movimento (sino da diciotto direzioni). Va da sé che lavorando sul cervello la preventiva esatta individuazione della porziuncola cerebrale da trattare, quale fonte del malanno in atto, è di eccezionale importanza. Anche in questo campo entra talvolta l'utilità della medicina nucleare, con l'impiego di speciali radioisotopi, che, iniettati nel sangue, vanno a fissarsi negli elementi tumorali cerebrali, tanto da farne da spia sotto il controllo degli adatti contatori.

Ciò a parte l'importanza della radiografia stereoscopica, nonché dell'elettroencefalografia, che registra le onde elettriche cerebrali anomale; dell'arteriografia, che mette in evidenza sintomatiche deviazioni della arborizzazione dei vasi sanguigni; della pneumoencefalografia, che, con aria iniettata nelle cavità cerebrali, ne denuncia le eventuali compromettenti modificazioni. Ed altri mezzi ancor vi sono per poter precisare, all'occorrenza, ove siano situati taluni centri nervosi. Questa è una necessità che si è ravvisata recentemente per la possibilità di migliorare i malati di Parkinson con la distruzione del «globus pallidus» cioè di una parte di un nucleo nervoso presso la base del cervello, mediante l'elettrocoagulazione eseguita col sussidio dell'infissione in esso della punta di un filo metallico, o mercé l'inoculazione di sostanze speciali. Orbene tale necessità sarà altrettanto urgente se è vero, come è stato annunciato, che gli scienziati svedesi o gli americani si prefiggono di trattare pure la malattia di Parkinson con il novello eccezionale bisturi atomico; a meno che come è più presumibile, intendano ricorrere al più classico metodo di agire sulla corteccia cerebrale.

Angelo Viziano

Galeazzi-Lisi ha ricorso contro la radiazione dall'albo

Roma, 19 gennaio.

Il prof. Riccardo Galeazzi-Lisi, ex archiatra pontificio, ha presentato ricorso contro il provvedimento con cui il Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Roma lo ha radiato dall'albo professionale per indegnità. La grave sanzione fu adottata dall'Ordine dei medici il 12 dicembre 1958.

Interrotta la ferrovia Parigi-Versailles per la minaccia della Senna in piena

Numerosi comuni allagati, il Bois de Boulogne parzialmente ricoperto dalle acque
Se dovesse ancora piovere, succederebbe una catastrofe nei sobborghi della capitale

Parigi, 19 gennaio.

La Senna ha raggiunto oggi la sua piena massima — o, per lo meno, così sperano i tecnici — e da stanotte dovrebbe ricominciare a calare, se la pioggia non viene a modificare le previsioni, nel qual caso sarebbe una catastrofe.

Un'impressione di catastrofe hanno già i viaggiatori che arrivano in treno dall'Italia, quando passano dalla stazione di Villeneuve St. Georges, a una quindicina di chilometri dalla capitale. Il treno cammina lentamente, infatti, sui binari, ai cui lati si estende l'allagamento della Senna per più di un chilometro. Si direbbe una laguna divisa in tanti quadrati e figure geometriche strane, dai filari di alberi i cui rami neri emergono dalle acque torbide e fangose sulle quali galleggiano pezzi di legno e oggetti domestici. Qua e là emergono egualmente il primo piano o i tetti delle case, tutti coperti di neve, che sono state abbandonate. Molte migliaia di ettari di una campagna fertilissima sono sommersi e i danni saranno ingenti.

Non è più Villeneuve Saint Georges, ma «Villeneuve sur Mer», dicono gli abitanti sforzandosi di sorridere e di accettare come una fatalità inevitabile il periodico straripamento della Senna, contro il quale, del resto, ognuno è più o meno attrezzato. Non c'è abitante di Villeneuve St. Georges, o di Villeneuve le Roi — paesetto vicino —, o delle altre decine di centri più o meno importanti che ogni inverno vengono più o meno allagati, che non possegga un paio di stivaloni di gomma che arrivano in cima alla coscia. Con essi, le altre volte, si poteva circolare nelle strade con l'acqua alle ginocchia, ma oggi non bastano, perché l'acqua è più alta degli stivaloni. La gente va dunque in barchetta e le automobili sono raccolte sulle piazze alte, dove l'acqua non può arrivare. Alcune sono abbandonate lungo le strade, dove si scorge ogni tanto anche un cartellone che dice «strada inondata».

I pompieri e gli agenti si affaccendano ovunque. Da oltre una settimana non hanno un momento di pace, perché spetta a loro sgombrare le stanze prima che siano invase dall'acqua, non appena il pericolo si profila. Accorrono al primo appello e in un batter d'occhio i letti e i cassettoni sono messi al riparo. I pompieri delle città lungo la Senna, la Marna, l'Yonne, il Jerre e i loro affluenti ne hanno fatto ormai l'abitudine.

Stasera parecchie migliaia di persone hanno abbandonato le loro case di Villeneuve le Roi, di Athis Mons, di Ablon, per rifugiarsi sul pianoro di Orly, dove c'è l'aeroporto la cui direzione ha messo alcune baracche a loro disposizione.

Questa situazione a sud di Parigi è simile a quella che si registra anche a nord-ovest, dall'altra parte della capitale, dove la Senna, attraversata la città, si avvia al mare. Qui sono allagati centri importanti come Le Pecq, Conflans St. Honorine, Port Marly, ed altri i cui abitanti affluiscono a St. Germaine en Laie, sull'altura da cui si domina la Senna, che non serpeggia più fra ridenti borghi e verdi prati, ma li ricopre e li guasta.

A Parigi la Senna ha raggiunto oggi sei metri e 20 di profondità ed è stato necessario interrompere il traffico ferroviario fra le stazioni di Orsay ed Austerlitz, nonché quello fra Parigi e Versailles. Il «Bois de Boulogne» è parzialmente allagato e l'acqua è penetrata, infiltrandosi, nelle cantine delle case vicine al fiume. Ma le autorità affermano che la città non corre alcun pericolo, grazie ai lavori che vengono regolarmente effettuati ogni anno. Non è così, invece, per i sobborghi.

Bel tempo su tutte le isole

Vittime in Inghilterra per il rapido disgelo

Londra, 19 gennaio.

Nelle ultime quarantotto ore la temperatura inglese è salita di 12 gradi e quel poco di neve che era caduta nei dieci giorni precedenti è svanita tanto rapidamente da provocare qua e là qualche allagamento. La velocità del disgelo non ha neppure mancato di fare delle vittime.

Un esploratore che si trovava in fondo ad una caverna, ad esempio, è stato investito, mentre tentava di uscirne, da una tale cascata di acqua che, sopraffatto dallo sforzo, è morto di colpo apoplettico. Due cacciatori che andavano a caccia di nutrie (che sono dei grossi topi di campagna grandi più di un gatto che provengono dal Sud America e hanno creato nell'Inghilterra orientale una colonia di evasi dagli allevamenti dei pellicciai inglesi) sono affogati perché il ghiaccio del fiume sul quale camminavano ha improvvisamente ceduto. Si erano avviati sul ghiaccio per salvare i propri cani da caccia che inseguivano una nutria; ma mentre i cani hanno saputo ritrovare la via di casa, i due cacciatori sono annegati sotto la calotta di gelo.

Questa improvvisa metamorfosi del tempo ha naturalmente favorito il grande contingente di inglesi che partecipano al rallye di Montecarlo e hanno scelto Glasgow come punto di partenza. Questa corsa invernale di regolarità è in Gran Bretagna una grande passione nazionale e questa passione è tanto viva che l'altra notte alle tre centinaia e centinaia di tifosi dell'automobilismo si sono presentati in una deserta piazza di Glasgow per dare il tradizionale saluto notturno ai partenti. La polizia ha dovuto faticare non poco per convincerli che quest'anno, col nuovo regolamento, la partenza avveniva alle tre del pomeriggio, ossia dodici ore dopo. Sebbene nell'estremo nord le strade fossero alquanto bagnate, alcuni partecipanti sono riusciti ad accumulare durante i primi cinque o seicento chilometri di percorso attraverso l'Inghilterra primaverile fino a due ore di «risparmio», che potranno spendere sulle nevose strade di Francia. Stamane tutti erano in tempo esatto al traghetto di Dover, pronti ad affrontare al di là della Manica il maltempo.

Nevica nel Novarese

Novara, 19 gennaio.

Dalle ore 20 di stasera in varie parti del Basso Novarese ha preso a nevicare. E' comunque una strana neve che ha più l'apparenza di una leggerissima grandinata. Sulle strade ha steso una patina ghiacciata che rende il traffico oltremodo difficile e pericoloso.

Decine di morti in Australia per una ondata di caldo

Melbourne, 19 gennaio.

A causa dell'ondata di caldo che ha investito il sud-est dell'Australia dodici persone sono decedute, di cui nove bambini in tenera età. Cinque di questi sono morti dopo il ricovero in ospedale, gli altri nelle loro case.

I decessi a causa di incendi e annegamenti per la calura nei tre giorni in cui il termometro si è mantenuto su 43 gradi centigradi, ammontano a non meno di 33. Tuttavia le autorità ospedaliere e di polizia temono che la cifra salirà quando si verrà a conoscenza di altri casi mortali.

Nell'Australia meridionale vari incendi hanno devastato 100.000 ettari di bosco, ucciso 60.000 capi di bestiame ovino e bovino e distrutto 11 case.

Migliaia di australiani hanno trascorso la notte a combattere le fiamme con acqua e scavatrici, mentre l'ondata di caldo a Melbourne, negli ultimi tre giorni, ha toccato la punta massima mai registrata. Inoltre, alle 18,53 locali a Melbourne si è avuta una scossa di terremoto che peraltro non ha provocato danni. Praticamente, tutti gli stati australiani hanno registrato temperature superiori ai [illegible] gradi centigradi.

La causa rinviata ieri per l'assenza del regista

I giudici di Parigi decidono domani se affidare alla Bergman i figli di Rossellini

Gli avvocati del cineasta sostengono che la magistratura francese non è competente a giudicare - Il Tribunale di Roma ha già affidato i tre bambini alla madre con la sentenza di separazione legale - "La felicità dei miei figli è l'unica mia ragione di vita" ha detto l'attrice

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 gennaio.

Il processo che Ingrid Bergman ha intentato dinanzi al tribunale a Parigi per chiedere la custodia dei figli avuti da Roberto Rossellini, è stato rimandato a mercoledì dopo una breve udienza, per consentire al regista italiano di assistere al dibattito.

L'udienza era stata fissata per oggi alle 14 nello studio del presidente del tribunale della Senna, René Drouillat. Ingrid Bergman è arrivata accompagnata da uno dei suoi avvocati, Bracque de Barioc, e subito decine di cronisti giudiziari e di fotografi l'hanno circondata. L'attrice si è tuttavia sottratta a qualsiasi domanda. Ha accettato di farsi fotografare e poi ha raggiunto gli altri tre avvocati che l'aspettavano: maître René Floriot, Jean Pierre Sloan e Jean Mirat. Ingrid era vestita con un impermeabile chiaro foderato di visone rosso ed appariva stanca. E' stata subito introdotta nello studio del presidente Drouillat insieme con i suoi quattro legali e con gli avvocati Robert Dodinier e Thielland, difensori di Rossellini.



Ingrid Bergman, accompagnata dal suo legale, l'avv. Floriot, si reca in aula (Tel.)

I patroni di Rossellini intendono sostenere che i tribunali francesi non sono competenti perché il processo è stato intentato da una cittadina svedese contro un italiano per la custodia di tre bambini di nazionalità italiana e perché lo scioglimento del matrimonio fra i due ex coniugi è stato pronunciato da un tribunale italiano. Si osserva inoltre a Parigi che il giudizio del tribunale romano è oggetto d'appello da parte del P. M. e che la Corte d'Appello di Roma non si è ancora pronunciata.

Gli avvocati di Roberto Rossellini, però, non hanno avuto il tempo di sviluppare le loro tesi, perché il presidente René Drouillat, constatata l'assenza del loro cliente, che si trova attualmente a Roma, ha rinviato l'udienza a mercoledì alle ore 17, allo scopo di dargli la possibilità di venire a Parigi per la causa. Si sa però che un altro processo, per la stessa vertenza, si deve svolgere a Roma giovedì e il regista potrà difficilmente essere presente a tutti e due.

Alla fine della breve discussione, che si è conclusa con il rinvio, Ingrid Bergman, per evitare di essere interrogata dai giornalisti, è uscita accompagnata dai suoi avvocati dal Palazzo di Giustizia passando da un corridoio interno e da una porticina che normalmente è chiusa e dà sul Quai de l'Horloge, accanto alla famosa Conciergerie.

Ingrid Bergman appariva nervosa e turbata; all'uscita del tribunale è stata vista coprirsi gli occhi gonfi di lacrime. Giorni or sono l'attrice dichiarò che la felicità dei suoi bambini è la sua principale ragione di vita e aggiunge che mai più avrebbe potuto sorridere se glieli avessero tolti. E' umano che attenda con ansia la decisione dei giudici francesi: se essi si dichiarassero competenti a giudicare, la posizione di Ingrid ne risulterebbe molto rafforzata, perché la legge francese propende per l'affidamento dei figli alla custodia della madre.

E' noto che il tribunale di Roma, quando pronunciò la sentenza di separazione tra la attrice e Rossellini, stabilì che i figli dovessero rimanere con la madre. Se ora il tribunale della Senna giudicasse nello stesso senso, il verdetto annullerebbe, almeno in Francia, qualsiasi decisione diversa della magistratura italiana. Rossellini ha infatti presentato un'istanza alla Corte d'Appello di Roma per ottenere che i tre bambini ritornino con lui.

Robertino che ha otto anni, e le gemelle Isotta e Ingrid, di sei, vivono attualmente con Ingrid Bergman ed il suo terzo marito, l'impresario svedese Lars Schmidt, nel piccolo castello di stile normanno che l'attrice ha ricevuto come dono di nozze un mese fa dal consorte. Si trova a Choisel, alla periferia di Parigi, ed è costato 35 milioni di franchi.

l. m.

Walter Chiari in Australia per rivedere la Gardner

Melbourne, 19 gennaio.

E' giunto da Roma in aereo a Melbourne l'attore italiano Walter Chiari. Egli ha preso alloggio nel medesimo albergo che ospita Ava Gardner, la quale si trova in Australia per girare un film.

Walter Chiari, intervistato dai giornalisti, ha detto: «Lo confesso, non sono qui per caso, sono venuto per salutare Ava e rimanere con lei qualche giorno».

Secondo alcuni giornali di Melbourne, sarebbe questa la riconciliazione tra i due attori, dopo un bisticcio quando Ava Gardner lo scorso Natale si recò a New York. Gli stessi giornali non escludono che il matrimonio possa essere imminente.

L'idrovolante di Genova travolto da un incrocio di correnti contrarie

Iniziata l'inchiesta sulla sciagura - Il drammatico racconto del pilota ferito - Stamane i funerali di Marta Fuselli, la giovane aviatrice perita

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 gennaio.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice — che sta svolgendo l'inchiesta sulla sciagura aerea avvenuta ieri pomeriggio, nella quale ha perso la vita l'aviatrice Marta Fuselli, mentre gravemente ferito è rimasto il pilota Franco Gonzatti — ha affidato l'indagine tecnica sui resti dell'idrovolante «Macchi I - Cant 308», inabissatosi in mare ad un miglio al largo della foce del Bisagno, ad un perito dell'aviazione. E' attesa intanto da Roma una commissione d'inchiesta.



Il pilota Franco Gonzatti, superstite della sciagura

Sulle cause della sciagura non si fanno per ora che supposizioni; taluni ritengono che l'incidente sia da attribuire ad un improvviso guasto del motore. Il pilota Gonzatti, interrogato ancora stamane all'ospedale di S. Martino, ha infatti precisato di essersi accorto tutto ad un tratto che l'aereo non rispondeva più ai comandi. Anche la Fuselli fece la stessa constatazione: «Non risponde, non risponde — gli gridò — stiamo cadendo!».

Il «Macchi I Cant 308» si era alzato in volo dall'idroscalo di Sampierdarena alle 14,40. Il tempo minacciava pioggia: nuvole basse e nere correvano nel cielo fino all'orizzonte, e soltanto da Portofino ogni tanto il vento di scirocco portava una schiarita. Il piccolo idrovolante, a due posti e a doppio comando, puntò prima sulla Riviera ligure di Levante poi a Nervi virò, tornando verso Sampierdarena ad una quota tra gli 80 e i 120 metri. La sciagura accadde all'improvviso mentre il velivolo si trovava a circa 2 chilometri dalla testata di Molo Cagni, nei pressi dell'imboccatura est del porto.

La folla domenicale che passeggiava in corso Italia vide il «Macchi» compiere due o tre giri concentrici; udì il motore che all'improvviso si arrestava per riprendere dopo qualche secondo «starnutendo»; vide l'idrovolante perdere quota rapidamente e avvitarsi, precipitando in mare col «muso» in basso. Tutto ciò nello spazio di un minuto circa, e la sottile sagoma rosso-nera dell'aereo fu scorta rimbalzare sulle onde — molto mosse sotto le raffiche del vento di scirocco — per inabissarsi quasi subito.

Secondo un'altra ipotesi l'aereo sarebbe stato travolto da un «gorgo» determinato dall'improvviso incrociarsi di due forti correnti contrarie. Il pilota d'un elicottero della Guardia di Finanza ha infatti riferito che, sorvolando pochi minuti prima delle ore 15 la zona in cui il «Macchi» è precipitato, aveva notato il «gorgo», ed era stato costretto a riprendere sensibilmente quota e a portarsi oltre i 400 metri di altezza. Successive dichiarazioni rese dal pilota Gonzatti al magistrato, collimerebbero in taluni punti con quest'ultima ipotesi.

Domattina alle 10,45 avranno luogo i funerali di Marta Fuselli. La giovane aviatrice era l'allieva prediletta della marchesa Carina Negrone che l'aveva preparata al brevetto di 1° grado, conseguito un anno fa; ai primi di gennaio di quest'anno Marta Fuselli — considerata uno dei migliori piloti liguri — aveva ottenuto il 2° grado: la sua repentina scomparsa ha suscitato profonda commozione.

Le condizioni di Franco Gonzatti sono migliorate in giornata: il giovane pilota, nativo di Tagliolo Monferrato, è fratello del notissimo subacqueo Dario Gonzatti, morto durante una immersione al largo di Portofino il pomeriggio del 29 settembre del 1947.

c. m.

Riducono i propri salari per rammodernare l'azienda

Londra, 19 gennaio.

Circa diecimila operai di fabbriche di calze di nylon hanno accettato una riduzione dal 10 al 12 per cento dei loro salari, per poter far fronte alla concorrenza di articoli importati da alcuni paesi dell'Europa occidentale. Secondo un portavoce del Sindacato di questi operai, tale sacrificio permetterà ai fabbricanti di fornire i loro stabilimenti di nuove macchine con le quali la produzione britannica di calze di nylon sarà in grado di competere più efficacemente con i prodotti importati.

Uno sciopero di scolari per decisione delle famiglie

La protesta per una strada non ancora costruita - Bloccata per tre giorni dagli abitanti la pista d'accesso a due frazioni montane

Voghera, 19 gennaio.

Gli scolari delle frazioni montane di Albareto e Cavagnolo, nel comune di Varzi, hanno disertato stamane la scuola e per tre giorni si assenteranno dalle lezioni.

La decisione di tenere a casa i bambini è stata presa dalle famiglie delle due frazioni in segno di protesta per la mancata costruzione della strada che dovrà allacciare i due villaggi al capoluogo. Con lo sciopero degli scolari, gli abitanti di Albareto e di Cavagnolo sperano di richiamare l'attenzione delle autorità comunali e della prefettura sulla necessità di realizzare la strada già progettata.

Le due borgate sono attualmente collegate a Varzi mediante una pista che nella stagione invernale il maltempo rende impraticabile. Durante le tre giornate di sciopero degli scolari, la popolazione intende vivere nel più completo isolamento ed ha sbarrato l'accesso ai due abitati con carri agricoli, anche per impedire l'eventuale intervento della forza pubblica.

I maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia a Ivrea

Ivrea, 19 gennaio.

Domani, 20 gennaio, sarà a disposizione del pubblico presso l'Ufficio tasse del Comune di Ivrea il ruolo unico principale delle imposte e tasse comunali per il 1958 con un reddito imponibile complessivo di lire 1.259.550.000 per un totale di imposta di lire 56.160.345. I contribuenti con reddito imponibile superiore ai cinque milioni sono: Olivetti Adriano 33.050.000; Olivetti Arrigo 20 milioni 855.000; Olivetti Dino 16 milioni; Capellaro Natale 10 milioni 920.000; Sanvenero Agostino 7.200.000; Rozzi Pietro 5 milioni 500.000.

Preghiere e viveri nell'attesa di una soluzione

Parroci, negozianti e privati a fianco degli operai della "Galileo"

Da 11 giorni i 400 occupanti sono alimentati dalle pubbliche offerte - Dopodomani per solidarietà sciopero generale a Firenze organizzato dalla Cisl - Si spera in una rapida via d'uscita, ma comincia l'inquietudine

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 19 gennaio.

In questi giorni si è prodotta a Firenze una situazione drammatica e paradossale che fornirà abbondante materiale ai giuristi che in futuro si occuperanno di controversie di lavoro. Da undici giorni circa quattrocento operai occupano in permanenza gli stabilimenti Galileo per protestare contro la richiesta fatta dalla proprietà di licenziare 980 dipendenti.

L'aspetto umano della vicenda è il più immediato: per questi uomini e donne perdere il lavoro significa la miseria a breve scadenza. La molla sentimentale fiorentina è scattata in una misura che gli stessi occupanti non speravano. Parroci e capi-cellula comunisti, studenti ed operai hanno manifestato la loro solidarietà con gli occupanti in forma varia. Gli studenti degli istituti professionali *Leonardo da Vinci* e *Duca d'Aosta* hanno disertato le lezioni ottenendo come risultato un sette in condotta a fine trimestre. I parroci di Rifredi e di altre parrocchie prossime allo stabilimento sono andati a portare un piccolo obolo, qualche litro d'olio e il sostegno di molte preghiere. Commercianti privati e cooperative hanno mandato quintali di frutta, verdura, pasta e olio; ieri, dai mercati generali sono arrivati cento polli. «Da quando siamo qui — mi diceva il signor Bartolini, capo della commissione interna — non abbiamo speso un ventino per l'alimentazione».

Anche il prof. Giorgio La Pira, neo-deputato ed ex-sindaco di Firenze, è andato due volte alla Galileo a portare la sua parola di confortatrice solidarietà agli operai. In questa controversia, l'atteggiamento dell'angelico professore di diritto romano è forse il più audace. Il suo intervento diretto coi telegrammi al presidente Gronchi e al presidente della Corte Costituzionale è sufficientemente indicativo non tanto delle sue convinzioni personali ormai note sulle questione del lavoro, ma dell'orientamento di buona parte del clero fiorentino che subisce il fascino del fragile terziario francescano.

Sette giorni dopo l'annuncio dei licenziamenti, il cardinal Dalla Costa emanò una notificazione ai fedeli, in cui, tra l'altro, diceva: «Come non scegliere la parte di coloro che sono nell'angustia per l'incertezza del loro avvenire? Chiunque non è pronto a condizionare in giusto grado al benessere comune l'uso dei beni impedisce l'affermazione dei fondamentali valori umani e cristiani». Ciò che nella parola del Presule aveva significato morale, in quella di Giorgio La Pira divenne argomento giuridico per sostenere la incostituzionalità dei licenziamenti e il diritto degli operai di occupare la fabbrica.

Da quel momento, gli occupanti sono divenuti ferrati sui dettati degli articoli 4 e 41 della Costituzione, di cui ognuno ha in tasca una copia. Dormono sui pagliericci in un reparto della mensa, si svegliano alle 6,30 di mattina, indossano il vestito buono, sono sempre perfettamente rasati, tengono pacate conferenze-stampa. La mattina si riunisce la commissione interna e la sera l'assemblea generale. E' una rivoluzione educata, bene abbigliata, di persone civili, che hanno capito sin troppo bene le parole del Cardinale e del prof. La Pira, dietro ai quali si è mossa una frazione non trascurabile del clero e di cattolici fiorentini, cosa che ha sorpreso e turbato le gerarchie democristiane, soprattutto quelle sindacali.

La cisl ha condannato l'occupazione della fabbrica pensando che fosse meglio agire dall'esterno per limitare i licenziamenti. In fase di trattative a Roma, infatti, il numero dei licenziati fu ridotto a 580, dei quali almeno 500 sarebbero stati parte trasferiti in altro stabilimento della Galileo, parte assorbiti dalla Pignone ed altri impiegati nei cantieri dell'«autostrada del Sole». Ciononostante un gruppo di iscritti alla cisl, tra cui l'ex-consigliere nazionale delle acli Gori Savellino, aderirono all'occupazione dello stabilimento. Di fronte a questi atteggiamenti centrifughi, le gerarchie cattoliche non sono rimaste inerti e due giorni or sono il venerabile collegio dei parroci urbani ha pubblicamente disapprovato il contegno di quei confratelli che, recandosi in visita alla Galileo, hanno impegnato il clero in una questione puramente sindacale.

Ma constatando che l'opinione pubblica è nettamente favorevole agli operai che occupano la fabbrica, con l'appoggio della cgil e della uil, la cisl ha tentato la manovra di contropiede indicendo per giovedì uno sciopero generale di ventiquattr'ore a Firenze e provincia, compresi i servizi pubblici, per protestare contro i licenziamenti, ma anche, e qui sta il paradosso, contro il governo, colpevole, dicono, d'aver ritardato inspiegabilmente la ripresa delle trattative. Allo sciopero hanno aderito anche le altre due organizzazioni sindacali, ma la cisl si vanta di averlo promosso, certa com'è che il governo finirà per prendere in mano l'arruffata vicenda e tentare di risolverla. In qual modo non è dato prevedere, ma qualunque esso sia sarà bene accetto da tutte le parti perché, dopo i primi entusiasmi e le categoriche prese di posizione, incomincia a serpeggiare l'inquietudine e l'incertezza.

Per domani il ministro del Lavoro, Vigorelli, ha convocato a Roma i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali per esaminare un pro-memoria stilato dai competenti che consigliano di contrarre in sei mesi, col pieno impiego di tutte le maestranze, il piano di lavoro preventivato per un anno per due milioni di dollari con una commessa di telai per la Turchia e di novecento milioni di lire per materiale didattico ordinato dal ministero della Pubblica Istruzione.

«Speriamo — mi diceva il signor Bartolini — che il ministro trovi modo di sbloccare la situazione perché non possiamo occupare la fabbrica all'infinito». In sostanza, quelli che sono fuori hanno tanta voglia di rientrare in fabbrica almeno quanta ne hanno di uscire quelli che sono dentro. Anzi questi ultimi sono forse i più ansiosi di concludere l'episodio senza giungere a più gravi complicazioni; gli esponenti comunisti della cgil soprattutto sembrano imbarazzati per gli sviluppi giuridici della situazione. La proprietà ha denunciato l'occupazione della fabbrica, ma tale denuncia non ha avuto finora seguito sempre perché si spera che il governo trovi una via d'uscita che consenta a tutti di salvare la faccia. Se, però, tale soluzione tardasse, non è possibile prevedere che cosa accadrebbe se la polizia si presentasse ai cancelli ed ordinasse agli occupanti di sgomberare.

I sintomi dell'inquietudine si afferrano inoltre in alcune frasi astiose e malignette attribuite ai 1500 operai che non possono lavorare e che non ricevono la paga perché la fabbrica è occupata e ferma: «Quelli che sono dentro mangiano perché gli mandano tutto — avrebbero detto i temporanei disoccupati per forza — ma noi siamo senza paga da oltre due settimane». I più decisi a non transigere, a costo di giungere alle estreme conseguenze, sono i cinque o sei iscritti alla cisl che hanno aderito all'occupazione dello stabilimento: «Ci siamo ribellati alle gerarchie della nostra organizzazione per portare la testimonianza cristiana in fabbrica — mi diceva un lungo, magro, anemico giovane sindacalista lapiriano. — E' meschino e vile porre la questione sul fatto che noi si mangia e quelli che sono forzatamente inoperosi no. Noi non stiamo qui soltanto a difendere la busta-paga, ma anche per stabilire il principio generale del diritto al lavoro e che il contratto non può essere rescisso unilateralmente. Lo consacra la Costituzione».

Le parole del prof. La Pira hanno fruttificato.

Francesco Rosso

Ferito da un rapinatore nel chiosco della benzina

Genova, 19 gennaio.

Un giovane tuttora sconosciuto, ha tentato di rapinare ieri sera, verso le 23, il garzone Donato Casavola di 29 anni, addetto al distributore di benzina sito all'angolo di via Tolemaide e via Casaregis. Il rapinatore, approfittando dell'ora tarda e del fatto che la via sembrava era completamente deserta, faceva irruzione nella stazione di servizio e dopo aver cercato di mettere fuori combattimento il Casavola colpendolo con pugni e calci, estraeva un coltello e feriva il garzone all'avambraccio sinistro.

L'aggredito tuttavia si difendeva tenacemente impedendo al rapinatore di impossessarsi del denaro custodito nella cassa del banco; infine le grida di aiuto del Casacola inducevano un automobilista di passaggio a fermarsi. L'aggressore a questo punto fuggiva. Il garzone guarirà in pochi giorni.

Un sordomuto pretende trenta milioni dall'Enalotto

E' un giovane astigiano e avrebbe realizzato due «12» - La vincita però non risulta presso la direzione - Forse si tratta d'un errore di trascrizione



Umberto Guastavigna, preteso vincitore dell'«Enalotto»

Asti, 19 gennaio.

Un giovane sordomuto di Asti, Umberto Guastavigna di 25 anni, residente in via Galileo Ferraris 19, pretende 30 milioni di lire per due «12» che avrebbe azzeccato all'Enalotto di sabato scorso. Nessun «12» risulta però, almeno finora, alla direzione zonale di Torino.

Era la prima volta che il Guastavigna giocava all'Enalotto e non si può escludere che egli abbia compiuto un errore di trascrizione. Ma soltanto lunedì prossimo, secondo il regolamento, sarà possibile esaminare la matrice.

Ricevuta la comunicazione dal signor Cosimo De Angelis, fiduciario provinciale dell'Enalotto di Asti, oggi, presso la sede dell'Enal in corso Dante, è giunto il direttore regionale di Torino, rag. Trambusti. Era pure presente col suo tagliando il Guastavigna e il padre settantenne di questi, segretario dell'associazione astigiana sordomuti.

Il rag. Trambusti ha controllato il tagliando, contrassegnato con la sigla 8 - TD 28078 e ha accertato che esso è autentico, cioè non ha subito contraffazioni sia nelle colonne dei risultati, sia per quanto riguarda il bollino. Da tale tagliando risulta effettivamente che il giovane sordomuto ha azzeccato un «12». Dal tagliando «spoglio», che il rag. Trambusti ha portato con sè ad Asti, risulta invece che su di una colonna sono stati fatti 8 punti, sull'altra solamente 3. Il padre del Guastavigna ha dichiarato che presenterà domani ricorso alla commissione regionale dell'Enalotto affinché la schede in possesso del figlio venga, in base al regolamento, confrontata con la matrice.

Ha confessato l'assassino del floricultore calabrese

Ventimiglia, 19 gennaio.

L'assassino del floricultore calabrese Francesco Corso di 40 anni, ucciso a colpi di pietra in località Trucco di Ventimiglia nella notte dal 14 al 15 scorso, è stato identificato dai carabinieri. Si tratta del ventinovenne Martino Cicciarelli, da Taurianova (Reggio Calabria) che ha confessato stamane. Pure in stato di arresto si trova un altro meridionale, Giuseppe Borzumati di 49 anni, di cui l'autorità inquirente deve ancora precisare quale parte egli abbia avuto nel crimine.

Il movente del delitto, come hanno ammesso l'assassino e lo stesso Borzumati, va ricercato in questioni d'interesse e di «onore». Dopo un violento alterco nel bar di solito frequentato dai calabresi, il Corso, il Cicciarelli e il Borzumati decidevano, la sera del 14, di risolvere la questione fuori di Ventimiglia, appunto in località Trucco, con un duello alla rusticana. Al termine di una discussione sulle armi che dovevano essere usate per definire la vertenza, il Corso e il Cicciarelli venivano a colluttazione. Il secondo riusciva ad avere il sopravvento e colpito il floricultore con una pietra, lo finiva lasciandogli cadere sul viso un masso di 35 chili.

Il giorno dopo andava a porgere le condoglianze alla famiglia dell'ucciso e inviava alcune corone di fiori.

Dopo le clamorose frodi denunciate dalla Guardia di Finanza a Genova

Continua l'importazione dei grassi animali che possono servire a fare olio di oliva

Dovrebbero finire nei saponifici, ma spesso vengono utilizzati nelle raffinerie - Non sempre la Guardia di Finanza riesce a raccogliere le prove contro i sofisticatori - Le nuove disposizioni di legge potranno forse permettere un controllo più diretto ed efficace

(Nostro servizio particolare) Genova, 19 gennaio.

La storia delle frodi olearie fu definita, molto felicemente, il «romanzo dell'olio di oliva». Eccone un capitolo molto importante che ravviva quanto fu scritto sugli illeciti traffici compiuti con i residui grassi dei macelli di Chicago. E' un capitolo scritto in forma involuta e difficile, complicato da tabelle, rinvii, citazioni di leggi e di regolamenti; si tratta di un fascicolo voluminoso, contenente il «rapporto penale» steso al Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Genova e sottoposto alla magistratura che dovrà ora vagliarlo, rinviando a giudizio, se lo riterrà, i presunti responsabili. Se n'è già parlato nei giorni scorsi; ma oggi è possibile aggiungere particolari che illustrano la tecnica con cui in passato si importavano grassi animali da trasformare in olio di oliva (in passato, perché oggi la tecnica si è raffinata).

Protagonisti dell'episodio: due ditte genovesi di importazioni, la «Comisa» (via XX Settembre 5) e la «Veniam», secondo il rapporto affiliata alla «Comisa»; quattro oleifici bene individuati, «Bocq» di Firenze, «Bilenchi» di Siena, «Sanguinetti» di Sarzana, «Brussia» di Reggio Calabria, e numerose altre ufficialmente «ignote». Le indagini pazienti hanno richiesto molto tempo: i fatti si svolsero nel 1956, quando la legislazione vigente sottoponeva a speciale disciplina fiscale determinati tipi di grassi, lasciandone liberi altri. Non tediamo il lettore con citazioni noiose e complesse, limitandoci a dire che quella discriminazione invogliava alcuni industriali disonesti a importare grandi quantità di grassi animali, ottenendo le licenze relative in quanto destinati alla fabbricazione di sapone e di grassi industriali. Arrivavano perciò migliaia di tonnellate di sego. Questo passava senz'altro alle raffinerie uscendone olio di oliva.

Un eventuale processo stabilirà se le ditte nominate nel rapporto della Finanza, molto circostanziato, parteciparono veramente a quel traffico illecito. Noi ci limitiamo a riferire, in sintesi, ripetendo che il suo valore sta nella ricostruzione di uno scandalo che oggi continua, sia pure in proporzioni diverse. Nel 1955-'56 la «Comisa» e la «Veniam» acquistarono all'estero rilevanti quantitativi di grassi animali, a quanto pare residui di lavorazione dei famosi macelli di Chicago. Un milione e 665 mila chilogrammi, cioè 16.650 quintali di sego arrivarono nei porti di Genova e di Napoli; compiute regolarmente le operazioni doganali, cominciò l'avventura con un complicato giro di vendite e rivendite, tanto complicato che la «Comisa» vendette alcune partite di grassi alla «Veniam» da cui le aveva acquistate originariamente. Varcati i cancelli del porto, i 16.650 quintali di grasso presero direzioni diverse, in parte dissolvendosi misteriosamente come avviene anche oggi. La Guardia di Finanza è certa che le autobotti finirono negli stabilimenti delle raffinerie incriminate. Ma gli accusati rispondono: «Mai visti carichi di grassi animali».

Gli investigatori seguirono le autobotti, annotarono targhe e nomi di autisti: ma gli autotrasportatori, chiamati in causa, caddero dalle nuvole. Alcuni dissero: «Possiamo dimostrare che nel giorno indicato i nostri automezzi si trovavano in un'altra città, oppure erano in rimessa» e via di seguito. Il gioco degli alibi, delle testimonianze e dell'omertà era ed è abilissimo. Si aggiungono, a perfezionarlo, numerose ditte inesistenti che servirono (o servono) per rilasciare documenti attestanti l'avvenuta consegna dei carichi di grasso animale. La Guardia di Finanza riuscì a ricostruire il viaggio delle autobotti fino a un teorico luogo di destinazione, dove doveva trovarsi la sede della raffineria: ma gli investigatori non trovarono neppure il cancello di uno stabilimento fittizio. La raffineria non esisteva, i suoi titolari erano fantasmi, nomi senza alcuna figura fisica.

Mancano perciò le prove materiali delle frodi. Non fu possibile registrare alcun carico all'interno degli oleifici. La Guardia di Finanza quasi sempre è certissima e sicura: ma la mancanza di prove resta l'arma sovrana dei sofisticatori. Molti sanno dove avvengono le frodi, anche in questi giorni, ma non potendole provare con i fatti nessuno denuncia i colpevoli. Nel corso d'una sorpresa effettuata in uno stabilimento, gli investigatori trovarono quintali di oleine animali che stavano per diventare olio di oliva. Fatta l'analisi chimica risultò trattarsi proprio di olio di oliva, essendo identiche le caratteristiche, senza sfumature.

La Guardia di Finanza inoltrò egualmente il rapporto essendo imponenti e chiarissimi gli indizi. Ora, ripetiamo, sta alla magistratura giudicare e andare fino in fondo. (Si dirà: perché sono stati denunciati con i produttori di olio sofisticato anche gli importatori di sego? In fondo la «Comisa» e la «Veniam» non fecero che importare regolarmente grassi animali, vendendoli, come fanno tutti gli importatori, senza responsabilità nel loro impiego. La Guardia di Finanza ritiene invece «fondatamente» che le due ditte abbiano concorso «nella destinazione dei grassi ad impieghi illeciti»).

La tecnica delle sofisticazioni è ormai nota: i grassi invece di diventare sapone diventano oleine animali, dopo essere stati separati dalla stearina solida. Le oleine vengono «esterificate», cioè private dell'eccessiva acidità, assumendo caratteristiche purtroppo chimicamente identiche all'olio di oliva: aggiungendo un po' di olio autentico per dare aroma e colore, il gioco è fatto. Il passato interessa relativamente al consumatore di olio. Tutti vogliono sapere se oggi la frode continua: secondo gli esperti del mercato oleario e secondo gli investigatori, la frode continua su scala molto ridotta perché i rischi sono aumentati, e perché dal 1956 è in vigore una legge, esattamente la n. 1104, del 31 ottobre 1956, che assoggetta a severissima regolamentazione anche i grassi in passato quasi liberi. Il sego, a qualsiasi categoria appartenga, deve essere accompagnato da speciali bollette, deve essere lavorato sotto sorveglianza fiscale, deve essere depositato in magazzini vincolati. Un esempio: la Guardia di Finanza sorveglia gli stabilimenti dove si fa sapone, controllando quanto grasso animale entra e quanto ne esce. In teoria la frode è impossibile. Ma la Guardia di Finanza non sorveglia gli stabilimenti dove si produce olio di oliva (lo farà se sarà approvata la nuova legge in proposito). Nessun controllo se in una raffineria entra olio di oliva oppure entrano oleine. Il sego può inoltre arrivare dal mercato interno (ci sono raccoglitori di grasso presso i macelli) non soltanto dai porti di importazione, seguendo itinerari rinnovati rispetto al 1956, ma non meno misteriosi e ingegnosi.

Un fatto è certo: nel porto di Genova continuano ad arrivare più o meno gli stessi quantitativi di grassi animali benché molti saponifici siano in crisi o abbiano chiuso, e benché si dica che le frodi siano diminuite. Nel 1958 sono stati sbarcati 760.751 quintali di sego contro 783.520 nel 1957 e 785 mila nel 1956. Per maggior [illegible]azione abbiamo allo sbarco 11 mila quintali di oleine e olio al solfuro (non se ne produce abbastanza in Italia), 40 mila quintali di olio di balena, 37 mila quintali di grassi non classificati (per fortuna servono a tanti usi). Nell'anteguerra, quando si consumava più sapone mancando i detersivi attuali, le importazioni di grassi non arrivavano alla metà. E' curioso osservare che dopo lo sviluppo delle frodi olearie gli sbarchi di sego nord-americano aumentarono anno per anno anche del 35 per cento, mentre diminuivano le importazioni di olio di arachidi, di palma, di cocco e naturalmente di olio di oliva.

Conclusione della nuova puntata sulle frodi olearie: i frodatori esistono tuttora ma è difficile colpirli. Sembra accertato però che la quantità dell'olio sofisticato con questi sistemi non è quella che si diceva: forse due bottiglie su dieci, non nove su dieci, contengono sego anziché olio. Altre otto contengono olio di oliva più o meno buono all'origine, depurato, «tagliato» e deodorato. C'è poi l'olio sfuso di cui nessuno può dire la provenienza. (Ma i grassi animali non servono soltanto per produrre olio, sono impiegati in altre frodi alimentari, di cui vorremmo occuparci un giorno).

Mario Fazio

Rilasciata la bambina prigioniera in Jugoslavia

Cremona, 19 gennaio.

La piccola Nadia Bizic di nove anni, questa sera alle 22 e 30 si è ricongiunta con i genitori Majko e Milka e con il fratellino Zeljko alla stazione di Cremona. La bambina era stata trappata alla madre che era fuggita in Italia. L'incontro dopo tanto ansiosa attesa ha provocato le lacrime a numerosi presenti, fra i quali tutti gli ospiti del campo profughi jugoslavi di Cremona. Ad attendere la bimba era anche il questore di Cremona.

Assolto un medico istriano che faceva il dentista ad Asti

L'iscrizione all'albo degli odontoiatri gli era stata negata perché aveva perso, fuggendo da Zara, i documenti dei titoli professionali

Asti, 19 gennaio.

Dinnanzi al nostro Tribunale, si è svolto stamani il processo a carico del dott. Luigi Cervar di 53 anni, residente a Torino in via Fréjus 30. Egli era imputato di aver esercitato a San Damiano d'Asti la professione di medico dentista senza essere fornito della speciale abilitazione; di essersi arrogato il titolo di chirurgo dentista.

Il Cervar venne denunciato nel 1956 all'autorità giudiziaria da parte dell'ordine dei medici di Asti. Il Cervar era giunto nel 1954 nella città piemontese, profugo istriano, proveniente da Zara, dove aveva già esercitato la professione di medico dentista. Ad Asti aveva presentato domanda per ottenere l'iscrizione nell'albo dei medici odontoiatri. La domanda non venne accolta perché mancavano alcuni importanti documenti. Il Cervar si giustificava dichiarando che era dovuto fuggire da Zara, in tal modo molti documenti comprovanti i suoi titoli professionali erano andati perduti.

In Tribunale stamani l'imputato non si è presentato. Il P.M. ha chiesto la condanna del Cervar a 70 mila lire di multa e all'interdizione temporanea dalla professione medica. Dopo l'arringa difensiva dell'avv. Preve di Torino, il Tribunale ha assolto il dottor Cervar dalla prima imputazione perché non punibile, per aver agito in stato di necessità, mentre l'ha assolto perché il fatto non costituisce reato dalla seconda.

Interrogazione al Governo su una frode in dogana

Roma, 19 gennaio.

Una singolare vicenda è stata denunciata da un gruppo di deputati della Coltivatori diretti in un'interrogazione presentata al ministro dell'Agricoltura. In questa interrogazione, che porta per prima la firma dell'on. Bonomi, si segnala la situazione che si è venuta a creare con l'importazione di farina zuccherata introdotta in Italia sotto la voce doganale 165, che riguarda i «prodotti zuccherati», per pagare un dazio limitato al solo 27 per cento, anziché il 21% stabilito per le farine e il 105 per cento fissato per lo zucchero.

L'importazione in parola avrebbe raggiunto ben 33 mila quintali nei primi sette mesi del 1958. Gli interroganti mettono in rilievo che essa, oltre a dar luogo ad una illecita ed ingente speculazione ai danni dell'Erario, danneggia sensibilmente i produttori agricoli italiani, lesi dalla concorrenza della farina e dello zucchero estero e chiedono al ministro che i competenti uffici intervengano prontamente per stroncarla.

Ancora indagini a Milano sull'alibi di Raoul Ghiani

Domani si riunisce il comitato nazionale «Giustizia e Stampa» convocato dal ministro Gonella

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 gennaio.

L'inchiesta giudiziaria per l'assassinio di Maria Martirano sta ormai avviandosi verso la conclusione. Occorrerà tuttavia almeno un mese prima che l'istruttoria possa essere definitivamente conclusa in quanto ciò avverrà solo quando il pubblico ministero avrà depositato la sua requisitoria e il giudice Modigliani la sentenza di rinvio o meno a giudizio. Per incarico dei magistrati, il dott. Scirè della squadra mobile si è recato intanto a Milano allo scopo di raccogliere ulteriori elementi su talune circostanze che nessuno ha voluto rivelare. Il commissario, avvicinato a Milano da alcuni cronisti ha detto: «L'istruttoria Fenaroli è praticamente alla fine. I soli accertamenti che restano da fare hanno un carattere marginale. Tuttavia in questa vicenda ogni cosa è importante e sono quindi dovuto venire di persona. Anche se si tratta di un elemento, come ho detto, marginale, è necessario che tutto sia fatto con il massimo scrupolo». L'elemento riguarda quasi certamente l'alibi su cui Raoul Ghiani poggia tutta la sua difesa.

Raoul Ghiani continua a proclamarsi innocente e in una lettera scritta a sua madre non ha esitato a dire: «Ci rivedremo presto». L'ottimismo dell'imputato d'altro canto non sembra trovare alcuna convalida. In alcuni ambienti del Palazzo di Giustizia non si esita ad affermare che non solo Ghiani, ma tutti e tre gli imputati sono stretti nella morsa di ferro delle prove e non solo degli indizi. Sino a che punto ciò possa rispondere all'esattezza è difficile a dirsi. La conferma potrà aversi soltanto con il deposito della requisitoria e della sentenza istruttoria.

Com'è noto mercoledì si riunirà il Comitato nazionale «Giustizia e Stampa». Scopo della riunione indetta dal ministro guardasigilli on. Gonella, dopo la polemica per il caso «Gaeta-Sacchi», è quello di assicurare la libertà di espressione del pensiero a mezzo della stampa; nel settore della giustizia, e, quindi, la libertà di informazione; assicurare di fronte alla stampa la libertà del giudice e di quanti agiscono nelle aule del Tribunale (avvocati, testimoni, parti, ecc.); istituzione di uffici stampa presso la Procura generale della Corte d'Appello e presso la Procura della Repubblica.

Il Comitato è formato dal dott. Vincenzo Chieppa, presidente di Sezione della Corte di Cassazione e dell'Associazione nazionale magistrati (la stessa che è intervenuta così duramente nella polemica); dal dott. Luigi Oggioni, presidente di Sezione della Cassazione; dal dott. Luigi Pascalino, consigliere di Corte d'Appello; dal dott. Giovanni Colli, sostituto Procuratore generale presso la Cassazione; dal dott. Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa; dal dott. Leopoldo Rubinacci, consigliere della stessa federazione; del dott. Tommaso Smith, giornalista; dal dott. Tommaso Astarita, presidente della Federazione italiana editori e dai due editori dott. Aldo Palazzi e ing. Ferdinando Perrone. La riunione sarà presieduta dal ministro Gonella che già fece parte del Comitato in qualità di giornalista.

Fondamentale, dei tre punti in discussione, sarà quello relativo alla istituzione di uffici stampa che potrebbero con un servizio accurato e tempestivo porre i giornalisti nelle condizioni di informare la pubblica opinione sulle istruttorie in corso senza i rischi delle fonti dirette e spesso interessate. D'altro canto, però, c'è un ostacolo che allo stato attuale delle cose appare insormontabile. Come si può far coincidere la volontà di informare la stampa mentre per legge il segreto istruttorio deve essere tutelato?

Il contrasto è evidente ma il Comitato studierà la questione in maniera da risolvere il problema proponendo quelle riforme legislative atte ad eliminare quei motivi per cui è scaturita la recente polemica.

g. fr.

Madre di quattro bimbi

Denunciata per furto si è gettata nell'Arno

Firenze, 19 gennaio

Una donna di 25 anni, Mila Guidi Braschi, madre di quattro figli, abitante in via Borgo Allegri 7, stamane alle 8,30 scavalcava la spalletta del ponte di S. Niccolò e si gettava nell'Arno. Due giovani, udendo le grida di una passante che aveva assistito al tragico salto, scendevano di corsa sul greto del fiume e saltati in un piccolo canotto si portavano verso il centro del corso d'acqua gonfio per le recenti piogge. Raggiunto il corpo inanimato della donna, che galleggiava ancora, lo afferravano trascinandolo lentamente a riva.

Ricoverata all'ospedale in condizioni gravissime la Guidi veniva immessa nel polmone di acciaio, ma nonostante le cure prodigatele, dopo tre ore circa cessava di vivere.

La suicida era una giovane taccheggiatrice che la polizia ieri aveva identificato e denunciato a piede libero per diversi furti di oggetti preziosi, compiuti in alcune gioiellerie, in queste ultime settimane, per un valore complessivo di alcune centinaia di migliaia di lire, oggetti che essa aveva poi impegnato al Monte di Pietà e che sono tornati quindi in possesso dei derubati. La donna inoltre doveva scontare una condanna di 14 mesi di reclusione inflittale di recente sempre per gli stessi reati.

Le cause del suicidio sono evidentemente da ascriversi allo sconforto di cui la sventurata è stata colta una volta vistasi scoperta e nuovamente denunciata e della situazione di desolante miseria in cui la sua famiglia versava ed alla quale essa non sapeva più come porre riparo.

Il marito della suicida, rintracciato dopo qualche tempo, è stato interrogato in questura dal dirigente della squadra mobile. Si chiama Romano Braschi, ha 28 anni, ed è un operaio meccanico disoccupato che effettua peraltro dei lavori saltuari.

Il dott. Anania della questura ed altri funzionari di P.S. si sono subito interessati ai quattro figli della donna; il più piccolo Luciano di un anno e mezzo si trova all'ospedale di Careggi, Stefano di 3 anni e mezzo è stato ospitato all'ospedale Mauer e i due più grandicelli, Andrea di 5 e Paolo di 7 anni, sono stati affidati ad un istituto cittadino.

Sul penoso episodio, che ha suscitato profonda commozione in città, sono in corso indagini.

ULTIME NOTIZIE

«Posso dire di essere sicuro del successo»

Un fiducioso rapporto finanziario del governatore della Banca di Francia

Graduale ritorno alla normalità dopo la riforma monetaria - Affluiscono al Tesoro dai 10 ai 15 milioni di dollari al giorno - Ricostituzione delle riserve

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 19 gennaio.

La riforma monetaria incomincia a dare i primi risultati: dal principio dell'anno, da dieci a quindici milioni di dollari entrano ogni giorno nelle casse del Tesoro francese. Il ritorno della fiducia non soltanto sta facendo rientrare in Francia le valute che gli esportatori avevano depositato all'estero, ma ha provocato anche forti acquisti di titoli francesi da parte delle banche olandesi e tedesche, mentre Wall Street ha passato importanti ordini di investimenti nella zona del franco.

Di fronte a questo movimento in pieno sviluppo, Wilfrid Baumgartner, governatore della Banca di Francia, che è stato uno dei principali organizzatori dell'operazione finanziaria, ha dichiarato: «Se prima ero prudentemente ottimista, ora posso dire di essere sicuro del successo». I primi risultati sono infatti molto promettenti, nonostante il prezzo dell'oro, che continua ad aumentare ogni giorno alla Borsa di Parigi. L'aumento sembra però che sia estraneo alla situazione francese perché viene messo in relazione alla proposta del senatore americano Murray di raddoppiare il prezzo dell'oro acquistato dal Tesoro degli Stati Uniti.

L'afflusso delle valute ha raggiunto i 250 milioni di dollari in tre settimane. Nei primi giorni, come accade sempre dopo una svalutazione, l'afflusso è stato fortissimo, ma il fatto straordinario è che continua ancora e sembra essersi stabilizzato su una media da dieci a quindici milioni al giorno.

La Banca di Francia ha potuto così rimborsare 100 milioni di dollari alle banche che le avevano concesso prestiti di valuta nel corso dei due ultimi anni, quando la situazione del Tesoro era particolarmente critica. Inoltre, non è stato difficile disimpegnare i 170 milioni di dollari necessari al pagamento del debito francese di dicembre all'Unione Europea dei Pagamenti, senza che ci sia stato bisogno di intaccare le riserve monetarie. Anche i prestiti degli istituti di credito tedeschi ed americani, che erano stati utilizzati in parte nella prima quindicina di gennaio, sono stati ora completamente ricostituiti e formano un fondo di riserva di 450 milioni di dollari. Questi risultati consentono alla Francia di affrontare in una posizione soddisfacente le trattative, iniziate stamane, per la liquidazione del proprio debito con l'Unione Europea dei Pagamenti.

Sono risultati di cui non possono fare a meno di tenere conto coloro che si erano dimostrati scettici sull'efficacia della riforma monetaria promulgata il mese scorso dal governo De Gaulle e, infatti, si comincia a notare una certa perplessità fra gli esponenti dell'opposizione, specie in quei gruppi, come il socialista, che avevano dichiarato non essere loro intenzione di svolgere una opposizione sistematica.

Nel campo dell'opposizione si sta d'altronde assistendo ad un rovesciamento sensazionale, col proposito manifestato da Georges Bidault di assumerne la direzione in Parlamento. Da molto tempo l'ex presidente del consiglio democristiano ha perduto ogni influenza nel suo partito e nel Paese: cercò di ritornare a galla inserendosi nel movimento del 13 maggio, ma trovò tutte le porte chiuse ed il suo tentativo di fondare un nuovo partito democristiano nettamente orientato a destra si concluse con un fallimento completo.

Ora Bidault vorrebbe uscire dall'isolamento diventando il capo dell'opposizione al governo Debré, un'opposizione che dovrebbe riunire tutti gli estremisti del sciovinismo e della guerra ad oltranza, tutti coloro che rimproverano al generale De Gaulle di essere troppo liberale. Lo ha annunciato ieri col suo linguaggio pittoresco, che ormai si presta più alle cronache di colore che ai commenti politici, durante un «cous cous» (il piatto arabo, il cui nome era usato per l'occasione nello stesso senso del rancio degli ex-combattenti) organizzato dall'Associazione nazionale dei francesi dell'Africa del Nord, che è uno dei tanti raggruppamenti del colonialismo.

Bidault ha deplorato le misure di clemenza decise da Charles De Gaulle a favore di Messali Hadj, di Ben Bella e degli altri capi del nazionalismo algerino e, riferendosi a quanto aveva detto il Primo ministro presentandosi giovedì scorso all'Assemblea nazionale: «Vorrei trovare nel Parlamento una opposizione come quella che io stesso ho condotto per diversi anni», ha dichiarato di essere pronto ad assumere questo ruolo. «Se ce ne sarà bisogno — ha detto — salirò alla tribuna anche se dovessi essere solo».

L'ex-presidente del consiglio ha affermato di non essere tranquillo perché teme che il governo intenda trattare con il Fronte di liberazione nazionale algerino per far finire la guerra; secondo lui, infatti, «sei amnistie possono valere una affermazione». Per Bidault, la politica algerina dell'attuale governo è troppo debole e ricorda quella dei governi della Quarta Repubblica, che «non è stata ancora sconfessata».

«Il governo — ha concluso Bidault — deve fare la scelta fra gli amici e i nemici: non si può rassicurare i primi altro che se si indicano i secondi. Se non ci fosse stato il 13 maggio, non ci sarebbe stato il governo De Gaulle, né la costituzione, né i "sì" al referendum, né il ministero Debré: non credo che un fiume possa incominciare rinnegando la propria sorgente».

s. v.

Per il 1959-60: 77 miliardi di dollari

Eisenhower illustra il bilancio al Congresso

Esortazioni ai sindacati perché limitino le richieste di aumenti - Stanziamenti per un adeguato programma difensivo - "Entriamo in un periodo di prosperità nazionale,,

Washington, 19 gennaio.

Il presidente Eisenhower ha presentato oggi al Congresso, con il tradizionale messaggio sul bilancio, il preventivo statale per l'anno finanziario 1959-1960 che avrà inizio il 1° luglio di quest'anno. Egli ha commentato le cifre con queste parole: «Entriamo ora in un periodo di prosperità nazionale di alto impiego». Il quadro che presenta oggi l'economia americana è infatti ben diverso da quello dell'anno scorso, in cui le spese governative superavano largamente le previsioni delle entrate.

Nel suo messaggio al congresso sul bilancio preventivo dello Stato, il Presidente ha affermato comunque che gli Stati Uniti devono fare un'importante scelta: o imporsi un'autodisciplina per impedire i danni di un'inflazione o accettare controlli governativi «estranei al tradizionale sistema di vita dell'America». Il messaggio di Eisenhower viene interpretato chiaramente come un monito per i sindacati, gli ambienti commerciali e industriali e per i consumatori americani, perché costituiscano un fronte unito col governo nella difesa del dollaro.

Il Presidente ha detto che l'aumento dei salari, il quale supera l'aumento della produzione pro-capite, fa salire i prezzi, contrae le vendite e ostacola la concorrenza americana sui mercati mondiali.

Più decisamente che nel passato, Eisenhower ha esortato i [illegible] ad intavolare nuove [illegible] salariali con moderazione nelle pretese.

Nell'ultimo trimestre del 1958 — ha riferito Eisenhower — la produzione nazionale è salita ad una media annuale di 453 miliardi di dollari. Si tratta di un record, relativamente alla cifra, ma se si considera l'aumento dei prezzi del 2 per cento avutosi durante l'anno, non si raggiunge la punta massima registrata nel periodo antecedente la recessione. Il Presidente ha manifestato la propria fiducia nell'ulteriore miglioramento degli affari nei prossimi mesi, conformemente alla tendenza registrata nel secondo trimestre dell'anno scorso.

Il bilancio per il 1959-60 prevede spese per l'ammontare di 77 miliardi e 300 milioni di dollari (quasi cinquantamila miliardi di lire). Esso è inferiore di 3 miliardi e 900 milioni di dollari a quello dell'anno finanziario in corso e prevede un aumento delle entrate di 9 miliardi e 100 milioni di dollari, rispetto al 1958-59. Ciò permetterà la chiusura del bilancio con un attivo di 100 milioni di dollari. Per ottenere questo risultato sono stati operati tagli in diversi stanziamenti.

Il taglio più sensibile è stato operato da Eisenhower sugli aiuti militari all'estero. Questi verranno ridotti di 462 milioni di dollari, rispetto alla cifra prevista per il corrente anno finanziario. Gli aiuti militari propriamente detti scenderanno infatti da 2 miliardi e 312 milioni ad 1 miliardo e 850 milioni di dollari. Al contrario, la spesa prevista per le altre forme di assistenza mutua, che a prescindere da quella militare vanno comunemente sotto il nome di aiuto all'estero, salirà lievemente: da 1 miliardo 560 milioni ad 1 miliardo 648 milioni.

Della spesa totale prevista per il 1959-60, il 59,5 per cento andrà alla difesa nazionale, il 10,5 al pagamento degli interessi maturati sul debito pubblico, il 7,8 per cento ai programmi agricoli, il 6,6 alle pensioni militari, il 5,4 a quelle civili, il 2,2 alle spese governative generali e l'8 per cento ad attività varie.

Le entrate verranno ottenute per il 52 per cento dall'imposta sul reddito, il 28 per cento da quelle sulle società, l'11 per cento dalle imposte di consumo e l'8 per cento da fonti varie.

Il bilancio statale americano per l'anno finanziario 1959-'60 corrisponde alla somma di 431 dollari moltiplicata per il numero di abitanti.

Eisenhower chiederà in un discorso alla radio-televisione nazionale l'appoggio della popolazione al suo bilancio statale di 77 miliardi di dollari per l'anno finanziario 1959-'60. Il Presidente illustrerà gli scopi del bilancio basato su questi punti: impulso allo sviluppo di armi moderne e di un adeguato programma difensivo nazionale: espansione dei programmi relativi alle ricerche spaziali, definiti il più grande investimento in opere pubbliche nella storia americana; maggiore assistenza alle autorità locali per migliorare i programmi sanitari, educativi e sociali delle comunità.

La signora Batista riabbraccia i figli



La signora Batista, appena giunta a New York da San Domingo, riceve l'abbraccio dei suoi figli Roberto e Carlos che lasciarono L'Avana prima della rivolta (Tel.)

Mentre Frondizi va in America a chiedere aiuti economici

Mobilitate le truppe in Argentina per far fronte all'ondata di scioperi

Esplose 4 bombe su linee ferroviarie - Paralizzata ogni attività nel paese; solo i treni viaggiano, condotti dai soldati - Il governo pronto a proclamare lo stato d'assedio in caso d'emergenza - I sindacati esigono la fine dell'austerità e aumenti salariali per cessare le agitazioni

(Nostro servizio particolare) Buenos Aires, 19 gennaio.

In Argentina, dove il Paese è pressoché paralizzato dagli scioperi, la situazione si mantiene tesa e le autorità governative fronteggiano gli eventi con fermezza per impedire che, approfittando dell'assenza del presidente Frondizi, comunisti e peronisti tentino un colpo di Stato. Frondizi è attualmente in viaggio per gli Stati Uniti, dove si reca per sollecitare aiuti al fine di superare la crisi economica in cui si dibatte il Paese. Prima di partire il presidente ha dichiarato che il governo ha adottato severe misure.

Durante la giornata di oggi il servizio ferroviario s'è svolto pressoché normalmente, mentre a Buenos Aires la sotterranea ha funzionato solo a tratti controllata da reparti dell'esercito in pieno assetto di guerra. Ad ogni stazione un picchetto di cinque militari armati di mitra monta la guardia agli accessi per impedire lo scoppio di disordini da parte di gruppi di dimostranti. Se si dovessero registrare incidenti tali da far temere per la sicurezza dello Stato il governo non esiterà ad ordinare la mobilitazione generale. Che sia deciso al grave passo è dimostrato dal fatto che le reclute del 1937, già congedate, sono state richiamate alle armi. Gli operai sono stati invitati con numerosi appelli a far ritorno al lavoro in quanto solo così l'Argentina potrà superare la grave crisi che sta attraversando.

Tuttavia nonostante l'azione svolta dal governo, i dirigenti dei sindacati operai si sono rifiutati di far cessare l'agitazione. I capi dei sindacati peronisti hanno risposto che ordineranno ai loro iscritti di cessare lo sciopero solo quando verranno accettate le otto richieste da essi presentate, fra cui un aumento mensile di 1500 «pesos» e la fine del regime di austerità instaurato da Frondizi. Nel centro della città montano la guardia reparti dell'esercito, mentre postazioni di mitragliatrici sono state sistemate sui tetti della Casa Rosada. Autobus, tassì ed altri veicoli di pubblico servizio sono rimasti inattivi anche nella giornata di oggi, come pure i servizi aerei. Il traffico aereo è attualmente coperto solo in parte dagli apparecchi della «Pan American» e della società «Panagra» i quali hanno svolto il normale servizio di linea.

Truppe specializzate dell'esercito e reparti dell'aviazione sono pronti ad intervenire in caso di emergenza. Fonti governative hanno dichiarato che «si è già compiuto il primo passo» verso lo stato d'assedio. Tutti i militari sono consegnati in caserma; il 70 per cento degli agenti di polizia sono in stato di «permanenza», cioè pronti all'impiego immediato. Nonostante la tensione che continua a regnare nel Paese, in tutta la giornata non sono stati segnalati incidenti. A sera è esplosa una grossa bomba sotto un ponte ferroviario nei pressi della capitale. Lo scoppio ha causato gravi danni, ma nessuna vittima. Il traffico è stato sospeso perché si teme il crollo del ponte. Altre tre bombe sono esplose in altrettanti punti ferroviari, provocando solo lievi danni.

Almeno 200 dirigenti sindacali peronisti sono stati arrestati: tra essi è il segretario generale dell'Unione degli operai metallurgici, Argentino Vando, e l'ex-deputato peronista José Alonso. Dalle provincie industriali di Cordova e Santa Fè giungono notizie secondo cui la paralisi è pressoché totale, fuorché, come si è detto nel settore ferroviario. All'ultima ora, anche il sindacato dei giornalisti ha chiamato i suoi iscritti allo sciopero, mentre la stampa governativa denuncia lo sciopero come un tentativo per fare cadere Frondizi e riportare nel Paese il peronismo.

a. p.

Dichiarazioni di Frondizi all'arrivo negli Stati Uniti

New York, 19 gennaio.

L'aereo del presidente Frondizi, in visita ufficiale agli Stati Uniti, è atterrato alle 14,30 (ore 20,30 italiane) alla base aerea americana di Charleston, nella Carolina del Sud. Ai giornalisti Frondizi ha detto: «Non c'è nulla di cui debba preoccuparmi. L'Argentina ha un governo a carattere democratico e coloro i quali rispettano la Costituzione e le leggi hanno ogni garanzia di sicurezza, ma quelli che violano l'una e le altre dovranno sopportarne le conseguenze. L'arresto di oltre 200 sindacalisti è avvenuto ieri sera a Buenos Aires, poche ore prima che partissi per gli Stati Uniti. Sono stati arrestati perché rifiutavano di sgomberare i locali dei sindacati, che avevano occupato».

Commento del Vaticano a una frase di Mikoyan

Città del Vaticano, 19 gennaio.

La radio vaticana ha commentato oggi le parole pronunciate alla televisione americana dal signor Anastasio Mikoyan che ha detto di aver scoperto che Dio non esiste, prima ancora di aver letto Carlo Marx.

Tale dichiarazione — ha detto l'emittente vaticana — ha tutta l'aria di una confidenza personale che ispira più la pietà che l'indignazione. E' opportuno, è giusto, è necessario che il mondo prenda atto di questa confessione di ateismo e ne tragga le conseguenze logiche. Comprenderà così facilmente il ruolo assunto da Mikoyan nella sua vita che non è estranea ai massacri effettuati nella sua terra nativa, l'Armenia, come pure in Ucraina e in Ungheria; massacri che sono inconciliabili con una concezione profondamente vitale dell'esistenza di un Dio che giudica e che premia.

L'idea di Dio non è sterile. Non esiste soltanto il culto che a Lui si rende nella penombra delle chiese, ma il rispetto, il culto dei diritti dell'uomo e dei popoli che ha creato a sua somiglianza. Dio eliminato, è la fisionomia divina dell'uomo che è eliminata; è ogni occasione, ogni limite all'arbitrio e al capriccio che sono eliminati. Tutto è affidato alla potenza, alla minaccia, alla paura delle rampe di lancio e dei missili.

Non è su una funzione utilitaria oppure umana che si appoggia la dimostrazione dell'esistenza di Dio; ma le conseguenze assurde alle quali arriva la sua negazione dovrebbero almeno suscitare dei dubbi sulla scoperta di Mikoyan per verificarne il valore. Dovrebbero almeno indurre i popoli ad una saggia prudenza piena di riserva in tutti i negoziati con uomini che considerano Dio una superstizione del passato.

Il «Times» critica il piano di eliminare le passeggiatrici

Un articolo di fondo sul problema - Il progetto concede alla polizia poteri giudicati troppo vasti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 19 gennaio.

Si sono concluse oggi le vacanze natalizie degli uomini politici inglesi e la regina ed i deputati sono rientrati a Londra. Domani ha inizio alla Camera dei Comuni quella che, secondo le previsioni di molti, potrebbe essere una delle ultime sessioni parlamentari di questa legislatura. Dopo una breve vacanza pasquale, il Cancelliere dello Scacchiere presenterà il suo bilancio nel mese di aprile e subito dopo potrebbe iniziarsi una campagna elettorale che, durando esattamente 21 giorni, avrebbe termine verso la metà di maggio.

I due partiti politici inglesi, a quanto risulta dalle più vaste inchieste sulla opinione pubblica, hanno oggi presso a poco la stessa popolarità e quindi sarebbe impossibile azzardare una previsione. Molto dipenderà dagli avvenimenti nei prossimi due mesi nel campo economico ed in quello politico. Con l'accentuarsi degli effetti della lieve recessione economica, il numero dei disoccupati continua ad aumentare, secondo quanto il governo aveva, del resto, onestamente previsto. Proprio oggi, ad esempio, circa 12.000 minatori del Galles che lavorano in vecchie miniere economicamente inefficienti, hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Sabato scorso il governo ha pubblicato un elenco delle zone dove la disoccupazione è già piuttosto alta ed ha annunciato provvedimenti per favorire lo sviluppo di nuove industrie in quelle zone.

Sono tutti elementi che lavorano a favore del partito di opposizione, i laburisti, d'altra parte, non possono più ora contare su una facile vittoria elettorale che poteva essere prevista sei mesi fa. Il partito conservatore, soprattutto per merito personale del suo leader Macmillan, ha riguadagnato le proprie posizioni e non ci si dovrebbe sorprendere affatto se i conservatori fossero confermati nella primavera prossima al potere per una terza legislatura. Il pensiero delle elezioni naturalmente occuperà la mente dei deputati nelle prossime settimane più di qualsiasi altro, anche perché la stagione politica continua ad essere sorprendentemente calma.

L'argomento del giorno è la legge che il governo sta elaborando allo scopo di eliminare la prostituzione stradale; un problema che lo ha singolarmente preoccupato. Il progetto di legge, tuttavia, ha avuto già pessime accoglienze in quasi tutti gli ambienti interessati: la Chiesa, le associazioni che si occupano della morale pubblica e persino le associazioni legali sono molto male disposte verso un disegno di legge il quale aumenta pericolosamente i poteri della polizia e che porta ad una presunzione di colpevolezza assolutamente estranea alla tradizione britannica e per di più ha il difetto fondamentale di colpire soltanto uno dei due partecipanti ad un atto che comunque — come affermava stamane il *Times* in un articolo di fondo — «non è delittuoso».

r. a.

Gli alleati rinunciano a porre un limite alla tregua atomica

Esigono garanzie sui controlli

Ginevra, 19 gennaio.

All'odierna seduta della conferenza anglo-americano-sovietica sulla sospensione degli esperimenti nucleari a Ginevra, le delegazioni occidentali hanno fatto una importante concessione ai russi per ciò che concerne la durata di un trattato che ponga fine alle esplosioni sperimentali. Americani e inglesi hanno infatti rinunciato a far dipendere la durata del trattato suddetto dalla realizzazione di progressi sostanziali nel campo del disarmo, a condizione però che sia istituito un efficace sistema di controllo per il rispetto del trattato.

Le delegazioni occidentali hanno voluto facilitare i lavori della conferenza che era a tale punto ormai giunta in un vicolo cieco, dato che i sovietici insistevano per la conclusione di un trattato di durata illimitata e senza condizioni.

Diventato prete celebra le nozze della propria figlia

New York, 19 gennaio.

Un prete cattolico ha celebrato le nozze della propria figlia, nata dal suo matrimonio prima che egli scegliesse il sacerdozio. Il prete, padre Bernard J. Vincent, esercitava la professione di avvocato ed era padre di sei figli quando gli morì la moglie. Abbandonò allora l'avvocatura e decise di dedicarsi al sacerdozio con la autorizzazione della Chiesa in quanto promise di provvedere al mantenimento e all'educazione dei figli.

Dopo la sua ordinazione, venne assegnato ad un convento di Port Chester, nello Stato di New York. La cerimonia nuziale della figlia Maria Teresa e Richard Schuster è stata celebrata in una chiesetta alla periferia della metropoli.

Un milione di ql. di grano sarà distribuito ai bisognosi

Roma, 19 gennaio.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge per la consegna gratuita di un milione di quintali di grano ai bisognosi. Alle operazioni di ritiro franco magazzini di ammasso ed alla successiva distribuzione provvederà l'amministrazione dell'Interno ponendo i relativi oneri di spesa sugli stanziamenti del proprio bilancio.

I prefetti distribuiranno il quantitativo loro assegnato fra gli Enti comunali d'assistenza di ciascuna provincia almeno fino alla concorrenza del 50 per cento ed il rimanente, sentito il Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, fra gli Enti e le Istituzioni di assistenza in particolari condizioni di bisogno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Scoperta una banda di minorenni che svaligiavano auto ed alloggi

Il signor Enzo Diolici, domiciliato in via Le Chiuse, l'altra sera aveva parcheggiato la sua «Giulietta» in via Rodi. Quando tornò per ripartire, vide tre giovani che tentavano di forzare la portiera. L'arrivo del proprietario costrinse i ladri a fuggire. Il signor Diolici li inseguì, aiutato da alcuni passanti. Le grida «al ladro!» fecero accorrere una pattuglia della Mobile di servizio in piazza Solferino.

Uno dei tre fu raggiunto, gli altri due avevano fatto perdere le loro tracce. In questura il «fermato» risultò essere un minorenne, non nuovo ad imprese ladresche e che operava in seno ad una vera e propria banda di svaligiatori di auto e di negozi. In casa sua vennero scoperti dischi, impermeabili ed altra refurtiva. Il dott. Romeo, della questura, affidava la ricerca dei complici ai sottufficiali Roberto Valpreda e [illegible]. In poche ore tutti i componenti la combriccola erano identificati. La banda era formata da otto minorenni, alcuni appartenenti a stimate famiglie. Sono stati rinchiusi al «Ferrante Aporti» e deferiti all'autorità giudiziaria.

— Il signor Antonino Rimondotto titolare della tabaccheria situata in corso Cavour 10, a Beinasco, alcuni giorni fa constatava che da un armadio del suo alloggio, nello stesso stabile del negozio, erano sparite 7 mila lire. Il fatto veniva segnalato ai carabinieri e i militi, non avendo rilevato tracce di scasso, desumevano che il ladro doveva essersi servito della chiave dell'alloggio, che il Rimondotto appendeva nel vicino garage ogni volta che si recava in negozio. Questa deduzione portava a farne un'altra, e cioè che il malfattore, data la facilità con cui poteva agire, avrebbe presto o tardi cercato di commettere un altro furto.

Dopo aver indotto il tabaccaio a lasciare nel famoso armadio una somma più cospicua, 100 mila lire in banconote da 10 mila lire, i carabinieri disponevano un appostamento, ogni volta che il Rimondotto si recava in negozio. Lo stratagemma non tardava a dare i suoi frutti. Ieri, infatti, un giovane barbiere del posto, il ventitreenne Giuseppe Pescopagno si recava dal tabaccaio e comprava un pacchetto di «Nazionali». Entrava quindi nel garage, afferrava svelto la chiave e saliva all'alloggio. Un minuto dopo, apriva l'armadio, metteva le mani sul fascio di banconote. Nello stesso istante i carabinieri, nascosti nella stanza vicina, gli balzavano addosso e lo arrestavano. Il Pescopagno, che ha subito confessato anche l'altro «colpo», in giornata è stato trasferito alle «Nuove» sotto l'accusa di duplice furto aggravato.

Misterioso avvelenamento di due coniugi e del figlio

Un'intera famiglia è stata ricoverata ieri sera al Martini per intossicazione da gas. Si tratta di Bruno Mantovani, di 34 anni, operaio, della moglie Franca Berzanetti, di 31 anno, e del figlio Valerio di 16, abitanti in via Biella 18. Alle 23, quando già erano a letto da un'ora, venivano colti da nausea e mal di capo. Il Mantovani aveva la forza di alzarsi e di chiedere aiuto a un vicino, che telefonava alla Croce Rossa. All'ospedale il medico di turno riscontrava effetti da intossicazione da gas e li ricoverava con prognosi di pochi giorni.

Oggi il commissariato accerterà le cause dell'avvelenamento. I Mantovani da qualche tempo avevano fatto piombare il contatore e per la cucina si servivano di gas in bombole.

Alla vigilia delle nozze di diamante, rassegnato al volere supremo di Dio, munito dei Ss. Sacramenti e confortato dalla benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER

Pietro Colombino-Maffei

di anni 93

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Rosetta Fragone; i figli: Tina col marito dott. ing. Carlo Minazio, G. B. Vittorio; il cognato Giacomo Fragone; i nipoti, pronipoti e parenti tutti; l'affezionata Maria Stella.

La cara salma sarà benedetta martedì 20 c. m. alle ore 8 in Vercelli, indi verrà fatta proseguire per Camburzano Biellese.

Sosterà nella sua casa da dove partiranno i funerali che avranno luogo alle ore 10.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Vercelli, via Oldoni 9.
Camburzano Biellese, 19-1-1959.

Prendono parte al dolore della famiglia Colombino-Maffei:
Riccardo Preve
G. B. Gritti
Leopoldo Ghiglietti
Pietro Pellegrino
Carlo Barbacini
gli Impiegati e le Maestranze della ditta Fragone e Preve S.p.A. e de «La Sativina»
le famiglie Minazio e Feruggio, Zumaglini e Barengo
Olimpia e Giorgina Ferraris.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Mosi Pasqua ved. Cattaneo

Addolorati l'annunciano: i figli Alberto con la moglie Lea Piccinino e piccola Maria Luisa, Ugo con la moglie Angiolina Rossi e piccolo Massimo, Maria col marito Piero Borgi; sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali martedì 20 corrente ore 16 da via Valeggio 36.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore: le famiglie Borgi, Ferrato, Piccinino, Sala, Ferri.

Si associano al dolore del figlio Alberto le famiglie Russo, Valenta, Vecci.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ettore Regis Milano

Chimico farmacista

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la moglie Laura Gergellino; la figlia Vera col marito dott. Elio Bersino; le adorate nipotine Maria Laura e Maria Luisa; la sorella Flaminia; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., alle ore 9, nella chiesa parrocchiale della SS. Annunziata di Sturla e quindi per il cimitero di Nervi.

Si dispensa dall'inviare fiori e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno ricordarlo nelle preghiere.

Genova, 20 gennaio 1959.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Maria Pennato nata Quacchia

di anni 55

Con profondo dolore annunciano: il marito Felice, il babbo Vincenzo, i cognati Guido, Ernesta, Evelina, Chil e Ernesto con le rispettive famiglie, parenti tutti.

Andrate, 19 gennaio 1959.

I funerali seguiranno in Andrate mercoledì 21 corrente alle ore 9,30.

Stamane è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari dopo una vita cristianamente dedicata alla famiglia

Pacifica Bozzini in Dondi

Lo annunciano: il marito Pietro; i figli: Piera, Giuseppe, Enrico e Mario; le nuore, il genero, i nipoti, fratelli, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15 partendo dall'abitazione «Riseria Dondi».

Cerano (Novara) 19 gennaio '59.

All'alba del 18 corr. è tragicamente mancato in Pordenone il

TEN. COL. DEI BERSAGLIERI

Ezio Cazzari

Osservatore paracadutista

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Livia Pistone, la sorella Nella, i fratelli Cino, Guido, Lucio, il cognato, le cognate e i nipoti.

Pordenone, 18 gennaio 1959.

Dopo lunga dolorosa malattia serenamente si è spento il 18 gennaio 1959

Luigi Turconi

di anni 54

A funerali avvenuti ne dànno partecipazione: la moglie Silia Pasquinelli, il figlio Angelo e i suoceri sigg. Maspes.

S. Margherita Ligure, 19-1-1959.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Sindacale della Società A.T.A. Concessionaria del Casinò Municipale di Sanremo con animo grato ringraziano tutti coloro che, con affettuosa solidarietà hanno espresso il loro cordoglio per la tragica immatura scomparsa dell'

Avv. Achille Cajafa

Presidente della Società

Sanremo, 20 gennaio 1959.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al grave lutto del collega dott. Domenico Melindo per la scomparsa della madre

Antonietta Melinda nata Appendino

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Elisa Paglieri

la famiglia ne rievoca la cara memoria.

Alle ore 8 del 22 corrente verranno celebrate Messe nella chiesa della Crocetta.

Nel secondo doloroso anniversario della morte del compianto

Sebastiano Agnesone

la vedova con infinito rimpianto lo ricorda a parenti e ad amici.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della Gran Madre di Dio giovedì 22 corrente alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eusebio Agosto

i suoi cari lo ricordano a parenti, amici. Ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 22 corrente ore 8,30 nella parrocchia Sant'Agnese (corso Moncalieri).

Nel p[illegible]te anniversario dell'imma[illegible] scomparsa del

Cav. Mario Vacca

moglie, figlio, nuora, con immutato dolore ed infinito rimpianto lo ricordano ai parenti, amici ed a quanti lo conobbero e ne apprezzarono la sua bontà.

20-1-1958 20-1-1959

Virginia Albery Brero

Mamma, i tuoi cari ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Messe in suffragio: ore 7 il 21 c. m. a Nole Canavese; ore 8,30 il 23 c. m. a Torino, N. S. della Salute.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Graziadio

ex-sergente dei Bersaglieri

di anni 87

Ne dànno il triste annuncio i figli: Nina, Mario, Marino, Antonio e Dante; genero, nuore e nipoti.

Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo oggi 20 c. m. alle ore 16 partendo da via Aquila 30.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il nipote Ernesto Stella e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Graziadio per la morte del caro nonno.

Operai e Impiegati della Ditta Casale e Graziadio esprimono il loro profondo cordoglio per la morte del signor

Angelo Graziadio

padre del sig. Antonio Graziadio, contitolare della ditta.

Le famiglie Casale partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito i signori Graziadio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Maria Tarizzo

Ne dànno il triste annuncio: le sorelle, il fratello, ing. Vittorio, cognati e nipoti.

I funerali oggi martedì alle ore 14.30 partendo dall'ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24.

Non fiori ma beneficenza.

I cognati Vigada prendono viva parte al dolore di Vittorio e famiglia.

Maria e Franco D'Arrase partecipano al dolore della famiglia Tarizzo.

Gli amici Rossi e Ruella prendono viva parte al dolore dell'ing. Tarizzo e famiglia per la scomparsa della sorella

Anna Maria Tarizzo

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ausilia Puma nata Cattich

Insegnante

La piangono con dolore il marito Giuseppe col figlioletto Renato, le famiglie: Cattich, Marinelli, Colussi, Russo, e amici tutti.

I funerali mercoledì 21 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 17 è mancato ai suoi cari

Efraim Varesio

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli, nuore, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti.

La Ditta Passera F.lli prende parte al dolore del cognato Romualdo Varesio.

L'Impresa Costruzioni Edili Affini Passera partecipa al grave lutto del cognato e zio Romualdo Varesio.

Le famiglie Oberti, Aprà, Barella, Danand, prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo Aldo per la perdita del padre

Efraim Varesio

Le famiglie: Adriano Gabbiano, Leporati, Pilone e Luparia partecipano al dolore del carissimo Pierino per la perdita del papà signor

Andrea Biglia

La Scuola di sci, lo Sci Club Bardonecchia, gli amici rag. Emanuele Allemano, dott. Ferruccio Bestiece, Giovanni Minasso, prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia, per la perdita dell'indimenticabile

MAGGIORE DEGLI ALPINI

Oreste Gastone

L'Associazione «Giustizia e Libertà» unitamente ai Comandanti e partigiani delle Formazioni GL del Piemonte, annunciano con profondo dolore l'improvvisa immatura scomparsa del comandante della IX Divisione GL, partigiano «ALBERTI», maggiore degli alpini

Oreste Gastone

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano,
il Club Alpino Accademico, Gruppo Occidentale,
la Sezione Uget di Torino,
gli amici del Corpo Soccorso Alpino di Torino,
i fratelli Ro e famiglia,
Piera Fornelli e famiglia,
Armando Biancardi,
partecipano al profondo dolore per la sciagura che ha colpito la famiglia Gastone.

Il Generale Comandante della Brigata Alpina «Taurinense», gli Ufficiali e i Sottufficiali del Comando annunciano con dolore la improvvisa perdita del

Maggiore degli Alpini in S. P. E.

Oreste Gastone

Medaglia Argento al V. M.

Il Comitato Alpi Occidentali della Federazione Sport Invernali annuncia l'immatura dipartita del

MAGGIORE DEGLI ALPINI

Oreste Gastone

suo validissimo collaboratore.

Si associano gli amici:
Giuseppe Bruno
Carlo Cattaneo
Paolo Conti
Gino Dalmasso
Ettore Giacchi
Ferdinando Meana
Carlo Ostorero
Pompeo Pascariello
Enzo Petruzzelli
Riccardo Plattner
Guido Pugliaro
Bruno Toniolo
Mario Vitali
Maurizio Volpe.

Stamane alle ore 0.10, confortato dai carismi di N. S. Religione, chiudeva serenamente la sua lunga e operosa giornata terrena, cristianamente vissuta

Giuseppe Blandino

di anni 84

Commerciante frutta

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Felice, Maria ved. Davy, Michelina in Bressino, Giuseppina ved. Cebrari, Francesco, con le rispettive famiglie, il fratello canonico monsignor Michele Blandino, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 15.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che interverranno al mesto accompagnamento.

Novaretto, 19 gennaio 1959.

Gl'Insegnanti del Circolo Didattico «Parini» unitamente alla Segreteria ed al Personale della Scuola, agli alunni ed alle loro famiglie, partecipano al dolore della loro Direttrice amatissima signora Maria Blandino vedova Davy.

Partecipano pure Insegnanti, Economa e Personale del doposcuola «Parini».

I genitori commossi per la manifestazione d'affetto tributata al loro adorato figlio

Carlo Robecchi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano Amici, Enti e Associazioni e tutti quanti vollero con fiori, scritti o presenza, unirsi al loro immenso dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 20 febbraio alle ore 9 nella chiesa del SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

Venerdì 16 corrente alle ore 21,45 è serenamente spirata la signora

Giuditta Bloch ved. Deangeli

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: la figlia Emilia col marito Nino Diena e bimbi Alda, Paolo, Emanuele, cognati, nipoti e parenti tutti.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Salmi

di anni 53

Lo annunciano: la moglie, la adorata figlia, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali mercoledì 21 corrente ore 10,30 da corso Palermo 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bersano ved. Soanzo

Addolorati lo annunciano: figli, nuore; fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

Funerali mercoledì 21 ore 14,30 da ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Antonio Carassiti

Lo annunciano: la moglie Margherita Dalberto, il figlio, la nuora, i cognati, parenti tutti.

I funerali martedì 20 corrente alle ore 16 da via Sospello 173-1.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Chiosso

La piangono i familiari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 alle ore 14,30 da Strada Savonera 67 Cascina Cantalupo.

Venaria, 20 gennaio 1959.

Il 24 gennaio nella chiesa di San Massimo alle 8, 8,30, 9 verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio di

Giuseppina Sacco Campera

mancata ai suoi cari il 25 dicembre.

I familiari ringraziano chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Bertini

di anni 67

I funerali martedì 20 ore 16 partendo da via B. Colleoni 4, Sassi.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

Nel primo triste anniversario della scomparsa

Angiolina Carbarini nata Marsiglia

la famiglia la ricorda con il più profondo rimpianto a tutti coloro che la amarono.

La S. Messa il 21 corr. ore 8.30 nella [illegible] Istituto Salesiani, via Piazzi.

La famiglia del compianto

Can. Alessandro Osella

profondamente commossa per le affettuose dimostrazioni tributate al suo caro scomparso, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprime la sua gratitudine alle Autorità ecclesiastiche e civili, ai vice-parroci, alla Giunta, alle Associazioni, alla popolazione tutta di S. Croce e di Caramagna Piemonte e a tutti i buoni che con la loro presenza e con le loro preghiere hanno preso parte al suo dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

OSPEDALETTI la Società «Belvedere», corso Regina 44, vende appartamentini 2-4 [illegible] vista meravigliosa [illegible] mare spiaggia propria. 327

PIANEZZA circonvallazione versante Alpignano vendonsi lotti fabbricabili. Geometra Bertello, telef. 982-347.

PRIVATO acquista alloggio 2-3 [illegible] servizi. Scrivere cassetta 2069, SPI Torino. M0829

PRIVATO vende alloggio due camere cucina tinello bagno, 2.800.000. Telefonare 775-076. L0277

PROFESSIONISTI! Alloggio centrale, corso, sette [illegible], duecento mq., doppio ingresso, occasionissima, 9.000.000. Ragioniere Fariello, piazza Lagrange.

SANREMO signorile soleggiato ampio terrazzo centralissimo vendesi. [illegible], via Nuvoloni. 03412

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Ilena, Sanremo. 663

STABILIMENTI terreni industriali grandi medie dimensioni vendo zone diverse. Telefonare 254-363, geom. Mondo.

TERRENI progetti approvati, zone Parella, Castello, Alberoni, Valpiana, Valsalice. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 528-687. 868

TERRENI via Bellardi [illegible] residenziale vincolata villa vendesi. Telef. [illegible] ore 9-12. M0701

VENDESI locale negozio [illegible]. Telefonare 583-006, 61-424. M0186

VENDESI terreno industriale 2.800 mq. fronteggiante corso [illegible]. Telefonare 22-744. C8300

VENDO casa signorile otto camere bagno garage rustico orto frutteto cintato paese [illegible] alessandrino, 4.000.000 contanti. Telefonare 350-351. [illegible]

VENDO casa 6 alloggi 14 camere terreno nuova costruzione affittata 87 mila mensili zona Reg. Margherita 12.000.000. Telefonare 571-687 ore 12-18. L0829

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 [illegible]. Pronti subito. Via Gorizia 67, Telefonare 32-741, 361-891.

VENDONSI 26 locali arredati uso pensione, sul mare; ottima posizione, spiaggia propria. Meloni, Borgio Verezzi, Aurelia 20. 713

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPARTAMENTINO [illegible] nuovo ampio soggiorno più servizi cercasi. Telefonare 50-333. B0865

CERCASI in affitto appartamento signorilissimo con giardino o grande terrazzo, 10 vani, quadrupli servizi. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. M0651

CERCASI [illegible] per materiali edili circa mq. 300, Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino. C0281

CERCO 1 o 2 locali più servizi moderni D'Azeglio, Umberto, Ferraris. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino.

INDUSTRIA [illegible] cerca in affitto locale immobile perfetto ordine entrata [illegible] mq. 250-300 servizi completi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova affittansi soffitte a lire 5000 cauzionando. [illegible] 360-835.

A 15.000 et 18.000 affittansi camera cucina et 2 camere [illegible] cucinino. S. Rita, via Barletta 94. Telef. 778-851.

A 20.000 Vanchiglia: due camere, cucina, servizi senza cauzione. Telefonare 688-786. G0640

A 30.000 affittasi quattro camere cucina via Montevideo, telef. 390-780.

ADATTO studio abitazione affittasi, Porta Nuova, alloggio 8 camere bagno cucina, water, servizio, piano secondo, ascensore, termo centrale. Telef. 686-866. P0602

AFFITTANSI in moderna casa corso Massimo d'Azeglio 100 [illegible] negozi. Telefonare 538-151. 14786

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-3 camere servizi pronti subito, Corso Orbassano 169

AFFITTANSI vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi in piazza, Corso Toscana 8. L0634

AFFITTASI alloggetto primo piano Crocetta [illegible] libero subito. Tel. 374-605.

AFFITTASI [illegible] servizi [illegible] laboratorio forza, [illegible] sola. Telefonare 254-961. L0185

AFFITTASI corso Casale terreno cintato magazzino camera indipendente. Telefonare [illegible]. 6441

AFFITTASI corso Marconi due [illegible] cucina acqua luce gas, ingresso pianerottolo, 11.000. Telefonare 61-133.

AFFITTASI locale mq. 120 prospiciente piazza Mercato adatto magazzino, laboratorio, volendo negozi. Telef. 70-133.

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata termo bagno uso cucina. S. Martino 4.

AFFITTASI negozio centrale v. [illegible] per pizzeria rosticceria. Tel. 685-058, 685-213

AFFITTASI uso ufficio [illegible] vani centrale, Telefonare 882-321. [illegible]

AFFITTASI [illegible] 2 camere servizi volendo garage. Pecoglio, telef. 294-297.

ALLOGGI signorili 3-7 camere doppi servizi Torino Esposizione, affittansi, Via Petrarca 30. 16796

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, [illegible] con terrazzo, [illegible], Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447.

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro Telefonare 774-686. 16311

AUTOTRASLOCHI: Metropoletro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, [illegible]. Telef. 386-330.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 82-782, Cigolari. T4481

CAMERA, cucina, servizi, [illegible] piano, via Principessa Clotilde, affittasi. Telefonare 770-523. M0549

[illegible] appartamenti doppi ingressi, tripli servizi, [illegible] palazzo via Stampatori 9, affittansi.

CORSO Toscana [illegible] 2-3 camere tinello servizi 17.000-19.000. Tel. 478-471.

FILADELFIA 335 affittansi negozi alloggi 1-2-3 [illegible] servizi, Telefonare 21-024, 71-547. [illegible]

GARIGLIO, [illegible] autotrasporti [illegible] merci voluminose. Torino-Piemonte-Lombardia. [illegible] ragazzi ferrovieri. Telefonare 793-660. 13079

LOCALE nuovo mq. [illegible] uffici [illegible] piazza Bengasi affittasi. Telefonare [illegible]

MAGAZZINI riscaldati con ascensore, montacarichi, [illegible] propria, affittansi nuovo palazzo via Stampatori 9.

NEGOZI affittansi, tre mesi gratis, nuovo palazzo via Stampatori 9. 764

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi [illegible] centrale modernissimo. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447. 12610

NUOVI, affittasi 3 stanze, accessori, cantina. Via Onorato Vigliani 6 (Camera)

PIAZZA Rebaudengo affittasi 2 camere tinello servizi 17.000. Telefon. 473-471.

PIAZZA S. Carlo secondo piano locali mq. 350 anche divisibili affittansi suo uso ufficio. Telefono 535-182, ore ufficio.

PRONTI subito nuova costruzione affittasi laboratori, alloggi, via Aosta ang. via Lodi, [illegible] 260-400. 12250

PROSSIMITA' corso Marconi affittasi alloggio piano terreno [illegible] et servizi termo centrale uso ufficio o abitazione e autorimessa. Telefonare 72-585.

TREDICIMILA alloggi nuovi, [illegible] bagno ascensore. Asiago 29/6. Telefonare 772-001. F0447

14.000 tre camere bagno. Chiesa Salute 109. Ore 9-11.30. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE «Mariatella», Giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-073.

GENOVA. Hotel Atlantico 2a categoria, telef. [illegible]. Nuovo, [illegible] comfort ai migliori prezzi. Autoparcheggio assicurato. 16407

[illegible] Pensione «Gli Ulivi», Giusti 10, signorile comforts ed giorni permanenza, gita pullman Montecarlo Nizza forfait 15.000 a persona. Condizioni speciali lunghi soggiorni. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI [illegible] impiego frequentate [illegible] Oreglia, Cernaia 32. Stenografia, dattilografia, computometer, paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via [illegible] 7. saranno qualificati saldatori ossiacetilenici ed [illegible], disegno per carpenteria.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. corsi di stenodattilo computometria. Ambiente serio, accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 13868

AUTOMATIZZATA anche la stenografia. Iscrivetevi ai Corsi di Steno-tipia Protetti unici in Torino. Diverrete stenotipisti qualificati, ricercati. Inizio 2 febbraio. Stessa data iniziano nuovi rapidi Corsi paghe e contributi, dattilografia, computometria. Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 12, tel 883-568.

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer via Cavour 1. 1366

MAGLIERISTE provette diverrete frequentando nostri corsi. Insegnamento accurato, attrezzatura moderna. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 13865

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 608

SCUOLA taglio confezioni Pescarmona corso professionali familiari autorizzati. Via [illegible] 409. L0213

THE English Centre, dopo il [illegible] riportato alla sua riapertura, annuncia che inizierà quest'anno, nella sua nuova sede, nuove classi (massimo 10 persone per classe) per lo studio dell'inglese con The Sheaker Method e un corpo di professori inglesi. Inizieranno corsi anche per il Cambridge Lower Certificate. The English Centre, corso Vittorio Emanuele 61, tel. 44-458. 17102

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

LUCIDATORE disegni offresi per lavoro a domicilio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0501

PIANO jazz, accorerete rapidamente, lezioni metodo americano, [illegible]. Telefonare 555-211. 12814

PREPARATEVI al Mercato comune europeo imparando rapidamente le lingue [illegible] Berlitz, via Santa Teresa 3, telefono 552-970. Berlitz insegna soltanto le lingue ma le insegna bene. 1328

SIGNORINA diplomata [illegible] lezioni inglese e francese e traduzioni. Telefonare 773-860. 87859

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella [illegible] o due letti centrale. Telefonare 634-629.

AFFITTASI mobiliata a [illegible], via Vincenzo Vela 45. Telefonare 41-188.

AMMOBILIATA 2 letti centrale volendo uso cucina. Telefonare 528-718.

BELLISSIMA ammobiliata zona Porta Nuova eventuale pensione. Telefonare pomeriggio 522-976. B0603

CAMERE ammobiliate scelta cucina mansarde 2° piano, riscaldate, chiarissime. Telefonare 872-316. M0314

10.000 ammobiliata, riscaldamento compreso, solo distinto, ore pasti. Telefonare 892-557. B0601

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CHIMICO [illegible] esperienza laboratorio [illegible] organiche, migliorerebbe. Scrivere Fedrigoni, [illegible] 26/A, Alessandria. 307

DICIANNOVENNE cerca secondo impiego pratica di dattilografia buona paga. Contabilità presso seria ditta. Telefonare 254-249. M0294

DIRETTORE [illegible] formaci, vasta esperienza, offresi seria ditta o società. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. [illegible]

MAGAZZINIERE sorvegliante, [illegible] patente, pratico ufficio contabilità, offresi. Telefonare 50-534. 560

PERITO chimico 1° impiego offresi, referenze, lingue, patente 2°. Tel. 20-807 ore 8-10,30, 12-16,30. 10246

RAGIONIERA corrispondente inglese francese, veloce stenodattilografa ex-segretaria direzione impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare [illegible].

SIGNORINA steno dattilo computometer offresi primo impiego anche corsa commissioni non alimentari. Telefono [illegible] ore 10-12, 15-17. M1057

TRENTENNE nubile diplomata pratica qualsiasi lavoro [illegible], desidera migliorare. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Caneci, San Quintino 4 bis (cortile). 2277

DISEGNATORI carrozzerie industriali; [illegible] pratico [illegible] cerca importante industria. Ottimo trattamento per elemento capace lavoro indipendente. Scrivere dettagliando assicurasi riservatezza. Casella 44 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 704

IMPORTANTE industria alimentare internazionale cerca tecnico esperto in pasticceria e biscotteria, età massima 40-45 anni, disposto viaggiare. Si richiede: [illegible], facilità di contatto, capacità organizzativa, senso commerciale. Preferibilmente conoscenza tedesco e francese. Inviare curriculum dettagliato. Si assicura la massima riservatezza. Casella 252 M, SPI, Milano. 810

[illegible] [illegible] cerca importante azienda industriale conoscenza perfetta inglese francese tedesco. Scrivere dettagliando cassetta 6357, SPI, Torino. B0040

TELEFONISTA complimetrista 18-20enne cerca importante industria. Scrivere cassetta 6376 SPI, Torino. B1327

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE lavorante sarta offresi esterno. Telefonare 596-318. 1083

BOBINATRICE esperta indotti bobine cerca lavoro. Telefonare 234-101. M0208

CAMERIERA lunga esperienza decennale pratica cucina bella presenza scopo miglioramento offresi ristorante prima categoria comunque ricercato. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B1251

[illegible] ristorante [illegible] offresi ovunque. Telefonare mattino 763-681. B0079

[illegible] alimentari panetteria [illegible] libera subito. Telefonare [illegible]. B0298

PENSIONATO torinese cerca qualsiasi occupazione, svelto, energico, volonteroso, [illegible]. Scrivere cassetta 0306, SPI, Torino. G0217

[illegible] [illegible] a ore o giornata. Telefonare 521-837. M0455

SIGNORINA [illegible] fine amante [illegible] offresi istitutrice o governante [illegible] signorile a persona sola. Referenze. Scrivere cassetta 5308, SPI, Torino. L0773

[illegible] offresi [illegible] patente 2° servizio. Massima serietà. Telef. 686-101

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[illegible] con libretti abilitazione maglieriste su macchine 16. Coggiola, corso Sommeiller 35. B1593

CERCASI aiutante pettinatrice. Parrucchiere Pino, telefonare 832-273.

CERCASI coniugi custodi. Tel. 60-073.

[illegible] giovane [illegible], [illegible] 897-141. [illegible]

[illegible] lavorante pettinatrice [illegible]. Via Massena 17. M0537

CERCASI pensionata sola per pulizia [illegible] custodia cambio cameretta [illegible]. Telefonare 596-412.

[illegible] provetti modellatori. Scrivere Società Fenc, corso Cavour 5, Novara.

CERCASI tuttofare bella presenza 21-25enne per bar [illegible], trattamento familiare. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. B0168

CERCASI tuttofare referenziata fissa, buon trattamento. Telefonare 581-005.

CERCASI 14enne apprendista bar. Telefonare 773-332. [illegible]

DOMESTICA fissa [illegible], trattamento familiare, buon stipendio, uscite serali. Telefonare 521-974. 34358

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Caneci, San Quintino 4 bis. T4103

QUINDICI-ventenne tuttofare [illegible] cercasi fissa oppure giornata. Tel. 684-802.

RAGAZZA giovane volonterosa veloce lavori facili e pulizia casa [illegible] pagata. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE solo commercio salumeria cerca signorina fissa tuttofare lavori casa. Cuorgnè, Capello, via Bergiarno 3 (Torino). [illegible]

45-50ENNE cercasi governante tuttofare per due uomini soli dalle 8 [illegible] 21.30 veramente pratica servizio [illegible] casa signorile serietà assoluta referenze controllabili. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. M1009

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ovunque rappresentanti prodotti facile [illegible]. Profumi novità. Dentifrici antinicotina. Contes, Livorno, Verdi 159. 914

AGENTI cercansi ovunque vendita rateale presso privati biancheria, drapperia, [illegible], [illegible] confezionate. Vastissimo campionario gratuito, Fratelli Cappellini, Prato. 15677

AGENTI [illegible] introdotti cave miniere collocamento raccorderia pneumatica cercasi. Scrivere casella postale ferroviaria 7 Torino. F0453

CERCANSI ogni provincia concessionari forniti automezzi introdotti garages ed autoaccessori vendita articolo attualità forte guadagno. Scrivere referenziando cassetta 8366, SPI, Torino. F0322

CERCANSI produttori [illegible] clientela per lavoro pubblicitario Torino Provincia, Scriv. cassetta 8348, SPI, Torino.

CERCASI per vendita Piemonte perito industriale buona conoscenza ramo utensileria. Scriv. cassetta 6175, SPI, Torino.

COMPLETANDO [illegible] vendita diretta privati affidiamo zone libere Torino produttori seri [illegible]. Ormeni, XX Settembre 71 b. C0343

EX commerciante impiegherebbesi piazzista rappresentante drogheria alimentari massima serietà et onestà. Telefonare 80-243. [illegible]

GIOVANE, presenza, militesente, studi medi superiori, auto propria, accetta rappresentanza seria ditta. Referenze. Telefonare 753-576. L0329

GRAPPA liquori [illegible] Asti cerca rappresentanti introdotti Italia [illegible]. Ottima provvigione. Esigesi serietà competenza referenze. Casella Pubblimen 205 U, Asti. [illegible]

IMPORTANTE nuova ditta importatrice porcellane, cristallerie, ecc. cerca rappresentante o viaggiatore zone Piemonte, inutile presentarsi senza requisiti adatti et curriculum vitae. Scriv. [illegible] SPI, Milano. 1341

LANCIO propagandistico nuova specialità per bucato, cercansi elementi veramente capaci introduzione Torino et provincia. Elevata provvigione. Telefonare [illegible].

LAUREATO introdotto grandi medie industrie tessilmeccaniche elettromeccaniche Torino e [illegible] assumerebbe rappresentanza importante casa. Automezzo proprio. Referenziato. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B0633

MACCHINE utensili estere cercansi agenti introdotti zona Piemonte Liguria. Indicare curriculum et referenze. Scrivere casella 229 D, SPI, Milano. 975

MINIMO assicurato et provvigioni cercansi produttori provvisti automezzo introdotti garages, officine, et ricambi auto. Precisare articoli trattati e referenze: casella 1/N, SPI, Milano.

RINOMATA fabbrica torinese cerca rappresentanti automezzo introdotti cartolerie e grossisti. Vasto Campionario. Zone Tre Venezie, Piemonte Liguria e Toscana Lazio. Dettagliare, referenziare. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA o signorina, auto propria o patente, cercasi produzione editoriale, disposta viaggiare. Telefonare 42-542.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, [illegible], informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova), telefonare 683-110. 8251

ASSIATE presone istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pedrazzi, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 563

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Ital-pol», Madama Cristina 111, tel. [illegible]

DAL 1878 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, [illegible], investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Broscianini, via Cannobio 8, Novara, telefono 36-076, Martedì. P90

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-361.

A buone rateazioni, [illegible] 103, familiari, 600; nuove, [illegible]. Cavalieri, Brescia 18. 590

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefon. 48-681. [illegible]

ABBIAMO Appia nuove occasione, spider, [illegible] B 12, B 20, Giuliette T.I. [illegible] mali elaborate, nuove occasioni spider, Mercedes 170 familiare occasioni, 1400 Diesel, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 48-681.

ABBIAMO ottime: [illegible], 600, 500 C giardinette. Facciamo cambi, rateazioni. Botto, Montebello 4, tel. 883-394. 11705

ABBIAMO rateazioni con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, [illegible]. Autosalone, Bertola 17. [illegible]

ACQUISTO se occasionissima, 600 C. Telefonare 776-000 ore 20-22. M0506

AFFIDATECI vendita vostra auto ricaverete il massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67. telef. 46-007.

ALFA Romeo [illegible] Dario Vico, via Filadelfia 57, Torino. Telefono 396-914. 883

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914: pronta consegna 2000 Berlina, 1900 Super, Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spyder, Autocarro 1100. Prenotazioni Renault Dauphine e 2000 Spyder. Massime facilitazioni e permute [illegible]

ALFA Romeo Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, tel. 46-683 47-114. Vetture e veicoli industriali. Aperte prenotazioni nuova Dauphine. [illegible]

ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 31, [illegible] Vignale, il massimo di [illegible] tazioni della nuova Lancia Appia sport quattro posti carrozzata Vignale. Affrettatevi per consegne a breve scadenza.

ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 31, esclusivista Vignale, la Triumph 2000 [illegible] Vignale, meravigliosa fuori serie in unico esemplare. 5590

ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 31, [illegible] Maserati, prove, [illegible] dimostrazioni e prenotazioni della Maserati 3500 Granturismo. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 6 tel. 50-482: Aurelia B 12, Ardea, Giulietta 1956, [illegible] Sprint veloce, 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 E, belvedere, 500 C Combi, rateazioni. 535

ALL'AUTOSALONE Mollo, [illegible] 197. [illegible]: 103 benzina metano, Pulman recenti. 1900 Granluce liquigas, Autocarro 615 lungo recente. Telefonare 770-[illegible]

ALL'AUTOSALONE «Trenkle», Roma 237 bis, telefono 42-536: Giuliette normali, T.I., spider, sprint, Appia semestre [illegible], et coupé Farina, Aurelia Granturismo 2000 ordine, 2500 balestrata, B 22, 600 coupé Vialli, 103 liquigas, 103 TV, 1400 A. Cambi, rateazioni. 886

ARDEA cinque marce privato vende occasione. Telefonare 32-246. B0621

ARDEA 4-5 marce bellissime 103 Familiari 1955-1957 103 faro centrale Belvedere 1955 seminuova, giardinetta legno bellissima, 500 C furgone perfetto S. Anselmo 8. 981.

AUTOAGENZIA «Centrale», Grosseto 3 telefono 774-225: Giulietta Sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, Appia, 1400 A camioncini 615 metano e nafta, sopra camioncino 103 I [illegible]. 13148

AUTOAGENZIA Gosti, Saluzzo 118: Autocarri 615 nafta, furgone Appia, [illegible] corto Macchi benzina, dieci quintali ELII, Multipla 600 Belvedere, Appie 1954-1955. [illegible] cinque marce, 103 vari modelli 613

AUTOCARRI [illegible] unita 1950, 615 metano, 3 Bo ribaltabile, vendo, Susa 96.

AUTOCARRI N.V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e [illegible]: Cavalieri, [illegible] Vittorio Emanuele 28, via Nizza 35, Torino. 6032

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [illegible] 1400, 103, 500, 600 Multipla, nuove 500, 600 Belvedere, Telefonare 772-995

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 Pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476

AUTONOLEGGIO S. [illegible]: autovetture recentissime senza autista, tariffe ridotte invernali. Telefonare [illegible].

AUTOSALONE Bertola, Commissionario [illegible] Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni. Bertola 17. 7

AUTOSALONE, Vigone 44, telef. 380-776 [illegible] compra vende rateizza qualsiasi autovettura, [illegible] nuova. 282

BELLA 500 C 200.000, perfetta 1100 musone 100.000, Topofurgone 78.000, corso Vittorio 117. F0102

CAMIONCINI [illegible] tipi furgone 500, giardinette, altre occasioni. Vigone 44

CAMIONISTI [illegible] tutti [illegible] autocarri nazionali, revisionati, normali, ribaltabili. Carrara, telef. [illegible]. 11793

CAMPAGNOLA unico proprietario [illegible] tendone vendo occasione. Corso Regina 19 bis. L0318

[illegible] Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 883

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo [illegible]. Via Vigone 44

COMPRO 500 C del '54, indispensabile vettura bellissima perfettissima, unico proprietario, [illegible] mai riparato percorsi massimo 50.000 chilometri. Offerta dettagliata. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprirautotende campeggio. Museo, c. Francia 196.

FARI antinebbia, visiere termiche automatiche, [illegible] per neve, anticongelanti portaski, riscaldatori, copriradiatori da Doimo, corso Vittorio 58, Torino.

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili, la vettura che [illegible] per [illegible], sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. [illegible]. Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 588

FIMI avvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 571-028. 12580

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni, Comauto, corso Re Umberto 5. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 63-591, 63-590. 10342

GIULIETTA Berlina, 58, vendo Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 883

GIULIETTA T.I. bellissima vende privato. Telefonare [illegible]. [illegible]

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fubra, [illegible] 16. Telefonare 882-990.

[illegible] a privato vendo 600 sei mesi avorio. Telefonare 527-340 ore pasti.

LAMAR, [illegible] apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Orecchino 26, telefonare 20-853. [illegible]

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, [illegible] concorrenza. Marconi 60, telef. 22-109. 13802

MG Morris esclusivista Agenzia Rubeo: nuove MG Twin Cam 800 orari Tempo Rapid giardinette 9 posti, furgoni camioncini 25 ql. 7 litri 100 km., [illegible] cambi rateazioni, assistenza, garanzia 1 anno. Giuria 24, telefon. 697-872.

MORETTI 750 vende privato, Telefonare 35-344 dopo le 20. 659

NUOVA 600 normale 6 mesi vende privato. Telefonare [illegible]. L0183

OCCASIONISSIME privati vendono familiare 1957, Appia 1955, 103 fuoriserie seminuova, camioncino 500 C perfetto. Telefonare autorimessa 774-365. 953

OCCASIONISSIME 103, Appia, 600, 500, Reinold, 1400, Ardea, giardinetta [illegible] altre occasioni vendo, cambio rateizzo. Autosalone Vigone 44, telefono 380-776. 282

PANHARD 1959. Il più basso costo esercizio [illegible] europeo; Prezzo lire 1.190.000 sdoganata, bollo 9.520, Citroen, corso Vittorio Emanuele [illegible], telefonare [illegible]. 832

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. [illegible] sdoganata. Commissionaria. Saplone 36, tel. 81-606.

PRIVATO cerca 500 [illegible] 8 mesi. Telefonare 70-332. C0287

PRIVATO vende 500 C, come nuova. Telefonare 772-101 o 792-366. C0261

ROMEO occasione revisionato seconda serie con garanzia, vende Commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. [illegible]

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 658

VENDESI 103 TO 172480. Telefonare [illegible] ore ufficio. [illegible]

VENDO [illegible] 1100, [illegible], 103 [illegible], 500 C vettura, vettura giardinetta, [illegible] 52. Telef. 60-622.

600 verde chiaro, perfetta, 8 mesi, privato vende. Telefonare 361-833. 585

600 3000 km. avorio rodaggio accuratissimo privato vende. Telefon. 276-400.

1100-103 vendo privato. Telef 582-130.

1400 A B, Giulietta Sprint, Giulietta normali, 103 TV coupé. Assortimento 103, 600, Aurelie G.T., B 10, B 22, 600 Viotti, 500 C giardinette. Vendite rateazioni cambi. Galliari 35. 590

1400 Diesel codino, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sette cinque quintali. Ferrero, [illegible] 3

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa nuova 2 % motofurgoncini nuovi, [illegible] vendiamo, cambiamo. Tosa, corso R. Maurizio 51, telefono 81-144. 870

ACCETTANSI, vecchie moto per permutazione, ultimissimi tipi Gilera. Riatto, [illegible] 44. Tel. [illegible]. 14822

APE, vespa cc. 150 (1956) [illegible] occasione Vantinello, via Madama Cristina 73. 14962

ASPIRANTI automobilisti, permutate Vostra moto con autovettura [illegible], via [illegible] 2. 614

CICLOMOTORI, migliori marche, senza patente, stargati, Concessionario via Domodossola 44. 330

ITOM ribassato! Officina riparazioni, pezzi ricambio, Biciclette, vendita rateale. Romero, Pianezza 51. 12803

[illegible] Ape, buona occasione vendo. Scrivere Vincenzo Nebro 5.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. [illegible]; Velomosquito 61.000; Mosquito 48 cc. 36.000, [illegible]. Brescia 44, tel. 273-518.

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-355, Rateazioni, riparazioni, [illegible], con garanzia. 15561

[illegible] 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli, Bonafous 2. 614

SENSAZIONALE, per breve periodo valutiamo massimo vostra moto [illegible] Gilera. Gitoca, corso G. Cesare 44, [illegible] 21-805. 16022

VESPA, Ape in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Corolo, Giulio Cesare 180. Tel. 21-136.

VESPA, nuovo modello 150, [illegible] novità, miscela 2%. Visitateci! Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, [illegible] Moroni, Unione Sovietica 169 telefono 353-638. 16067

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. telef. 49-077. T1068

ABBIAMO argenteria gioielleria, oreficerie, orologerie. Perle orientali di coltura. Orlando, Gioielleria, Cavour 5 15615

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni Icoverela via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-598. 483

ACQUISTA biblioteche libri, [illegible], gialli ogni genere, [illegible]. Telefonare 584-576. 18779

ACQUISTA bottiglie, ferro, [illegible], dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-845. [illegible]

ACQUISTO [illegible] 45-78 giri, moderni, operistici, anche vecchi [illegible]. Telefonare 390-529. 843

AFFARONE, svendo sala pranzo impero, 150.000, [illegible] 40.000. [illegible], 882-896.

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, [illegible] pelle. [illegible] 94.

AL [illegible] Radio, S. Secondo 48, combinasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per [illegible] televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. [illegible]

ALTO reddito minima spesa, [illegible] macchina maglieria lavora [illegible] Mohair. Guarnoro, Monte Pietà 16. 12186

ANTICAMERE modelli nuovissimi con consolle dorata laccate mobiletti mogano barocco veneziano impero. Corso Racconigi 124 bis. M0335

APPROFITTATE assortimento mobili, grande esposizione, buon prezzo, rateazione, lusso comuni, camere cucine [illegible] salotti, cambio mobili usati. Corso Regio Parco 161, telef. 279-888. [illegible]

APPROFITTATE! [illegible] qualità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Aste Liquidazioni. Cigna 17. 275

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro angolo Battisti, camere matrimoni 75.000 tinelli 21.000, grandi [illegible] 25.000 Facilitazioni 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 80.000, cucine 30.000, Lagrange 20 (cortile) Principe Amedeo 11 B. 3818

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, via Cigna 17. Aste Liquidazioni. 275

CAPELLI, nuova applicazione [illegible] la caduta, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 524-218. 15447

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti [illegible] fisarmoniche. Scario, Bertola 33. 16507

FRIGORIFERI. Le migliori marche, i migliori prezzi troverete da Bellardi Domenico, corso Firenze 27, Torino, telefono 272-959. Cambi, [illegible]

LAVABIANCHERIA Castor, Dandy, Hoover etc., le migliori marche, cambi, facilitazioni da Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, tel. 272-959. 8946

LIQUIDIAMO a [illegible] frigoriferi, lavabiancheria, [illegible] ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la mostra delle occasioni: in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brons»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 2246

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca, vendonsi 10-16.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Genova 6. 4148

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 800.000, insegnamento, rateazioni, noleggi, Caneci, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI «Casabella» [illegible] esposizione [illegible], lunghe rateazioni; cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casacreta», Vercelli 30, fabbricazione propria. [illegible] assortimento, 30 rate, Cambi, [illegible]. Telef. 31-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione. Via Sant'Anselmo 1. 9096

MOBILI lusso e comuni, Rateazioni, [illegible] provincia, Mobilificio Ponso, Lungopò Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541

MOBILI: ogni stile, lavorazione propria, [illegible] fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 36 H. [illegible]

MOBILI sono liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione [illegible], lunghe rateazioni. Corso Francia 196. [illegible]

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabaudino 1, camere [illegible], comuni, Matrimoniali da 55.000; sale; [illegible] da 25.000; specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni. 585

MOBILIFICIO Dilorenzo. [illegible] per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, [illegible] spesi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 14482

MOBILIFICIO Crap [illegible] propaganda tinelli da 55.000, camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 30 rate. Approfittatene, via Garibaldi 9 (cortile).

[illegible] 50.000. Telefonare 776-000 ore 20-22.

PELLICCE, si liquidano modelli, prezzi [illegible] visitate vetrina delle occasioni. Piazza Castello angolo Garibaldi 1.

PELLICCE vasto [illegible] persiani Bukara da lire 90.000 a 280.000. Facilitazioni: [illegible], via Garibaldi 1.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 39. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite; persiano Bukara e persiano Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. [illegible] dei vostri acquisti, visitateci! [illegible]

PELLICCIA persiano lucido bellissima moderna, vende privata 150.000. Telefonare 554-372. M0808

[illegible] Schiedmayer, Seiler, Anelli, [illegible]: Capitani, via Riberi, telefonare [illegible]. [illegible] accordature. 577

PIANOFORTI [illegible], cambi, riparazioni perfette. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542, rappresentante [illegible] Steinway, [illegible]. 9635

PIANOFORTI Cuccodo, via Lagrange 2, telef. 555-211, Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 409

PIANOFORTI nuovi, occasione, [illegible], noleggio migliori condizioni. Bora, Principe Tommaso 31, tel. 60-009. 12082

PIANOFORTI occasioni, [illegible] prima [illegible] vendo, compro, [illegible], Cornoglio, Po 30. Telefonare 883-798. [illegible]

PLATINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, prezzi massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13035

SVENDO camera letto [illegible] impero 170 [illegible] tinello 48.000. Telefon. 882-398.

TIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Loisi, Magenta 41. 8018